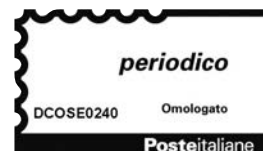


FEBBRAIO 2020

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/2004 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani



**XXIII
Conferenza
Lions
del Mediterraneo**

26-29.03.2020

ORO · MONETE · LINGOTTI

INTERMEDIAZIONE · INVESTIMENTO · CONSULENZA

Da 40 anni
il nome più affidabile
per acquisto e vendita
di oro fisico da investimento



CONFINVEST F.L.

Chiamaci per una consulenza gratuita

Tel. 02 86 45 50 47

- ✓ Vendita con pagamento immediato tramite bonifico o assegno
- ✓ Ritiro e Consegna assicurati
- ✓ Servizio di custodia assicurata al 100%

Confinvest F.L. S.p.A.

Via della Posta, 8 - Piazza degli Affari - Milano (MI) - confinvest@confinvest.it - www.confinvest.it

Le storie dei club ispirano i Lions



Jung-Yul Choi
Presidente Internazionale

Quello che apprezzo di più leggendo “LION Magazine” è scoprire la varietà e la consistenza delle attività di servizio, nelle quali i Lions si impegnano. Sono molto colpito dalla creatività che i Lions mettono in campo per raccogliere fondi e per produrre una grande attività di servizio nelle loro comunità. Credo che l’atto di narrare quanto facciamo sia una parte vitale della nostra vita associativa ed una spinta ad impegnarci sempre di più. La narrazione ci consente di imparare dai successi (o dai fallimenti) degli altri e di essere ispirati dalle nostre stesse storie in tanti nuovi modi, oppure, la narrazione di quanto facciamo potrebbe semplicemente ispirare qualcuno a fare il primo passo come Lion.

Ecco perché condividere una storia del tuo club può avere un impatto tanto grande quanto lo possa essere il tuo servizio. E condividere una storia del tuo club non è mai stato così facile.

Ora ci sono più opportunità di prima per promuovere il tuo club e il servizio che cambia la vita di molte persone. Dai social media ai media tradizionali, hai una vasta scelta per farle conoscere nel mondo, in modo tale che gli altri possano seguirne l’esempio.

Inizia inviando un tuo service al tuo “LION Magazine”. Non vedo l’ora di leggere la tua storia.

Jung-Yul Choi



MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE



- 11 **La gentilezza era tutto per l'uomo con il farfallino**
di Erin Kasdin
- 15 **Da oltre 50 anni al servizio dei bisogni dell'umanità**
- 19 **Un futuro sostenibile per il Mediterraneo**
di Gianni Castellani

- 20 **19 aprile... I Lions abbracciano l'Italia**
di Tommaso Dragani
- 21 **68° congresso nazionale**
- 24 **Al via la nuova comunicazione del MD**
- 25 **Sempre al fianco di chi è stato meno fortunato**
di Carlo Bianucci
- 27 **316.000 dollari dalla LCIF a MK Onlus**
- 28 **Crescere per servire di più**
di Giuseppe Potenza
- 30 **Tre giornate di formazione all'insegna dell'internazionalità**
- 32 **Dona i tuoi occhiali usati**
di Enrico Baitone
- 34 **SeLeggo... in carcere**
di Amelia Casnici Marcianò

- 39 **Venti anni di accoglienza e solidarietà**
di Bruno Ferraro
- 39 **I bambini del silenzio**
di Rita Cardaioli Testa
- 40 **66 alberi... e il club è a impatto zero**
di Oreste Nulli
- 40 **La biodiversità forestale**
di Claudio Gasparini
- 41 **La Giornata del Tricolore**
di Enrico Grilli
- 42 **La prova scientifica nel processo penale**
- 42 **Diabete e glaucoma. La cultura della donazione**
- 43 **Libri all'ospedale**
- 44 **Alert Team, lezione pratica di Primo Soccorso**
- 44 **39° Campionato Italiano Sci Lions Open**
- 45 **I simboli del potere mediceo**
- 45 **34° Lions Tennis Trophy**
- 46 **Il taxi del cuore**
- 46 **Una rete di servizi**
di Giovanni Battista Corsico

- 47 **Come rendere l'associazione più efficiente nella società e più coinvolgente per i soci italiani?**
- 54 **Lions migliori con il nostro Codice dell'Etica**
di Angelo Iacovazzi
- 55 **Richiamo alla tradizione**
di Riccardo Tacconi
- 56 **Quell'inedito legame dietro le barricate**
di Caterina Eusebio
- 57 **Il Giorno della Memoria**
- 58 **Formazione Lions: è tempo di una scuola comune**
di Fabrizio Sciarretta
- 59 **Un'occasione persa**
di Giampiero Peddis
- 60 **Ambiente... i giovani (e il capitale) salveranno la "casa che brucia"**
di Pierluigi Visci
- 62 **L'ombra nera della crisi climatica**
di Vincenzo G.G. Mennella
- 64 **I Lions di Bergamo contro lo spreco e la fame**
di Alberto Ciglia
- 68 **Una bocca sana anche con il diabete**
di Emanuela Baio
- 69 **Non arrendiamoci alla malattia**
di Filippo Portoghese
- 71 **Nuovi allarmi, nuovi social**
di Francesco Pira
- 72 **Il cervello? Meraviglia usata da pochi**
di Carlo Alberto Tregua

A pagina 20



IN PRIMO PIANO

- 3 **Le storie dei club ispirano i Lions** di Jung-Yul Choi
- 6 **La nostra immagine pubblica** di Sirio Marcianò
- 8 **L'importanza dell'esempio** di Luigi Tarricone
- 22 **Per un umanesimo digitale** di Ermanno Bocchini



RUBRICHE

- 10 **L'opinione** di Franco Rasi
- 10 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 22 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 37 **Lettere**
- 66 **Mondoleo**
- 70 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 73 **Arte e cultura**

COME LEGGERE LA RIVISTA DIGITALE

- Per Smartphone (Android) > 1 - Aprire Google Play (un'applicazione dello Smartphone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare sull'applicazione "La Rivista LION Italiani". 4 - Cliccare su installa (se si apre una finestra sulle impostazioni dei pagamenti cliccare su "Ignora"). 5 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.
- Per dispositivi Apple (esempio: iPhone) > 1 - Aprire l'Apple Store (un'applicazione di iPhone per scaricare le applicazioni). 2 - Inserire "La Rivista LION Italiani" nella stringa di ricerca (in alto). 3 - Cliccare su "OTTIENI" e subito dopo su "INSTALLA". 4 - Al termine dell'installazione cliccare su "apri" per aprire e utilizzare l'applicazione.

23ª Conferenza del Mediterraneo

La 23ª Conferenza del Mediterraneo, che si terrà a Genova dal 26 al 29 marzo prossimi, è ai nastri di partenza. Molte le relazioni e le proposte di service arrivate da ogni parte del Mediterraneo. Tanti amici, Lions e non, si stanno preparando per affrontare insieme le giornate di studio che ci vedranno protagonisti. Per la prima volta tutto il Board internazionale sarà presente: il Presidente Jung-Yul Choi, l'IPIP Gudrun Yngvadottir, il 2° Vice Presidente Brian E. Sheehan, il 3° Vice Presidente Patti Hill e molto probabilmente anche il 1° Vice Presidente Douglas Alexander. Alle pagine 18-19.

68° Congresso nazionale

Il Consiglio dei Governatori, riunitosi a Palermo il 10 novembre scorso ha deliberato lo svolgimento del Congresso Nazionale Lions per l'anno 2020 a Paestum (Salerno). Il Congresso si svolgerà nei giorni 22, 23 e 24 maggio e la sua organizzazione sarà demandata al Governatore delegato al Congresso Nazionale Nicola Clausi del Distretto 108 Ya. A pagina 23.

Campagna 100... Si può dare di più

Molti Lions Club italiani si muovono, supportati in maniera determinante dalla LCIF, sempre molto sensibile alle cause umanitarie. E l'inizio di questo nuovo anno 2020 è stato decisamente contraddistinto da alcuni esempi significativi. Sono stati 3 i sussidi che la Fondazione Internazionale ha messo a disposizione dei Lions approvando altrettanti progetti, tutti

orientati al mondo delle disabilità. I 3 sussidi sono stati assegnati ai Distretti Ia2, Ib1 e Ta3. Alle pagine 27-28.

Come rendere l'associazione più efficiente nella società attuale?

I Lions rispondono... Nel MD da tempo si dibatte su un tema di forte interesse, come quello di rendere il lionismo più vicino e partecipe ai grandi problemi che investono la società attuale, ma anche per accrescere il coinvolgimento e l'interesse, dei soci. Il futuro dipende dalle risposte che si riuscirà a dare a tale richiesta, premesso che la mission e gli scopi restano più che mai attuali anche dopo oltre un secolo dalla loro enunciazione. In questo numero hanno risposto i soci dei Distretti Ib2, Ib3, Ta1 e Ta3. Alle pagine 47-53.

Ambiente / I giovani (e il capitale) salveranno la "casa che brucia"

L'allarme per i cambiamenti climatici hanno stravolto l'agenda delle politiche pubbliche e private. Dal Palazzo di Vetro alle montagne di Davos (dove Trump e Greta continuano a litigare), dall'Unione Europea ai governi, cittadini, finanza e industria finalmente alleati per programmi sempre più green - Una questione epocale che è priorità del secondo centenario Lions... Il Bacino del Mediterraneo è un'area a rischio per il cambiamento climatico. Il messaggio consumistico così diffuso nella odierna cultura ci lega al circolo vizioso della crescita illimitata e dell'acquisto compulsivo di beni e servizi. Alle pagine 60-63.



103ª LIONS CLUB INTERNATIONAL CONVENTION



23ª Conferenza del Mediterraneo

GENOVA

dal 26 al 29 marzo

Full Conference Package:

€ 650 per persona (camera doppia)

Conference Package: € 450 per persona

SINGAPORE

VIAGGIO BASE
(4 notti a Singapore)
25 giugno / 1 luglio

SINGAPORE & BALI,
l'isola degli Dei
25 giugno / 6 luglio

SINGAPORE & KUALA LUMPUR
25 giugno / 3 luglio

Prenotazioni
e informazioni

Naonis Viaggi
tel. 0427 701620
lions@naonisviaggi.it





Sirio Marcianò
Direttore responsabile

La nostra immagine pubblica

Spesso si sente parlare d'immagine pubblica. Già ma che cos'è? Alcuni affermano che l'immagine sia "una serie di caratteristiche con cui un personaggio o un'associazione si presentano al pubblico". Altri dicono che l'immagine serva "per distinguersi ed esprimere la propria realtà e i propri valori". Altri ancora sostengono che debba "attirare l'attenzione su possibili interlocutori per guadagnarsi la loro fiducia". Ed è così, perché una buona immagine trasmette valori, suscita empatia e corregge leggende metropolitane che alterano la realtà delle cose.

Ma qual è l'immagine pubblica della nostra associazione in Italia? Da quello che ci risulta è sbiadita, pur sapendo noi Lions quanto sia intensa quella del Lions International nel mondo. Ed è sbiadita perché il lionismo italiano si infrange su iniziative di scarsa rilevanza, benemerite certo, ma che non trasmettono là fuori la vera immagine del lionismo e non lasciano una traccia su cosa sanno fare i Lions quando mettono insieme le loro forze.

Tutti noi, all'inizio della nostra avventura lionistica, abbiamo pensato che sarebbe stato bello essere i soci di un'organizzazione ben strutturata, potente e in grado di fare cose che noi da soli, o in pochi, non avremmo potuto fare. Tutti noi ci siamo anche innamorati, giustamente, del nostro codice etico, del prestigio del logo, dell'identità associativa, della distribuzione capillare dell'associazione su tutta la penisola e nel mondo e della sua internazionalità. In seguito, però, molti di noi si sono anche accorti di quanto il lionismo, pur essendo l'associazione di servizio più importante del mondo, in Italia abbia un impatto pubblico limitato. E la colpa è nostra, perché l'immagine pubblica della nostra associazione nasce dal modo di operare dei club nella comunità e in Italia. Migliorerebbe se i club facessero un qualcosa che tutti, Lions e non Lions, considerino più galvanizzante e più coinvolgente di quello che fanno tutte le altre associazioni; un qualcosa che sappia anche riaccendere nei soci il desiderio di essere i protagonisti della nostra storia.

Ovviamente, quello che io penso è opinabile, come sono opinabili le numerose tesi sul futuro dell'associazione. Ma una cosa è certa e non è soggetta a valutazioni personali: la distribuzione a pioggia dei nostri soldi non valorizzerà la nostra immagine; lasciare nell'indifferenza operativa i soci non ci porterà lontano; essere convinti che lavorare tutti assieme mini l'autonomia dei club creerà una barriera insormontabile tra i grandi progetti dei Lions e la loro realizzazione.

Pertanto, puntiamo su un lionismo che sappia "stupire" noi e gli altri, e poi facciamolo conoscere là fuori nella forma più adatta ad una comunicazione moderna che porti a risultati sorprendenti. Tra i quali, il miglioramento dell'immagine della nostra associazione e il meritato successo del lionismo. E le due cose, successo e immagine, checché se ne dica, darebbero ai soci entusiasmo, il piacere e l'orgoglio di appartenere al Lions International e anche - e non guasterebbe - gratificazione o appagamento, che dir si voglia.



Studio Dolza

Consulenza Finanziaria Indipendente



OPERATIVITÀ SENZA LEGAMI ECONOMICI CON BANCHE O COMPAGNIE ASSICURATIVE

ASSENZA ASSOLUTA DI CONFLITTO DI INTERESSE SIA RISPETTO AI PRODOTTI GIÀ PRESENTI A PORTAFOGLIO, SIA RISPETTO AGLI INTERMEDIARI UTILIZZATI DAI NOSTRI ASSISTITI

REMUNERAZIONE NON A PROVVIGIONE (QUINDI SUI COSTI SOSTENUTI DAI CLIENTI), MA A PARCELLA E PERTANTO FOCALIZZATA AL CONTENIMENTO DEI RISCHI QUANTO DEI COSTI INUTILI

Lo studio offre ai propri assistiti i seguenti servizi su tutto il territorio nazionale:

Destrutturazione dei portafogli e analisi dei rischi realmente sopportati.

Analisi di tutti gli oneri sostenuti e drastico abbattimento di quelli infruttiferi.

Pianificazione finanziaria e successoria.

Ricerca di efficienza e sostituzione dei prodotti con risultato insoddisfacente.

Trattativa con le banche per ottenere condizioni migliori per i nostri assistiti.

Possibilità di gestire, organizzare e rendicontare portafogli differenti per finalità e obiettivi. Anche se depositati presso intermediari diversi.

STUDIO DOLZA CFI IN TORINO > info e contatti www.studio-dolza-cfi.com

Realizziamo
incontri o corsi
di finanza personale
elementare a
titolo non oneroso

L'importanza dell'esempio



Luigi Tarricone
Presidente del
Consiglio dei Governatori

Sant'Ignazio d'Antiochia diceva: *“Si educa molto con quel che si dice, ancor più con quel che si fa, ma molto di più con quel che si è”*. Questa affermazione, utilizzata per la nostra associazione, si potrebbe riassumere in una sola parola: esempio. E il punto di partenza, per noi Lions, dovrebbe essere “quel che si è”.

Ne consegue che se ognuno di noi non fosse, prima di ogni altra cosa, d'esempio, non saremmo credibili. Come può essere credibile un genitore che educa i suoi figli, se prima non ottiene la loro ammirazione e la loro stima? Padri e madri che predicano l'importanza di valori che non hanno mai messo in pratica, possono essere credibili?

Il Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione Internazionale sottolinea le aree che riguardano gli “Standard Etici del Lions Clubs International”: Missione (Cap. I.A), Codice dell'Etica, (Cap. VI 1.A) Direttive Anti-Discriminazione per Attività di Servizio e Soci (rispettivamente Cap. I.M e Cap. VIII. G.), Obblighi dei Club omologati (Cap. V.A), Uso di Fondi Raccolti dal Pubblico (Cap. XV. G.1), Norme di Contabilità (Cap. IX.B, Cap. XXII.C.), Conflitto d'Interessi (Cap. XV.L.), Sollecitazioni (Cap. XV.A.2.f), e Privacy (Cap. XV. Allegato D).

Lo Statuto e il Regolamento Internazionale e l'opuscolo del Direttore Internazionale forniscono un'ulteriore guida per quanto riguarda gli standard etici e di condotta. Il Cap.VI, dopo aver delineato il Codice dell'Etica Lionistica, intitola il paragrafo successivo: **Standard Etici e di Condotta** e, pur rendendo validi questi standard per tutti, si sofferma su Officer Esecutivi, Direttori Internazionali e Incaricati dal Consiglio di Amministrazione.

Nessuna azione, o richiesta, da parte dei Lions Club e dei loro soci, dagli officer, dal Consiglio d'Amministrazione o dal personale della nostra associazione, e neppure dalla comunità a favore della quale ci prodighiamo, possono giustificare la mancata osservanza della suddetta direttiva. Una condotta considerata moralmente integra ed onesta si fonderà, sempre secondo la direttiva, sui seguenti quattro valori fondamentali, che costituiscono le nostre norme di etica: *Integrità, Responsabilità, Eccellenza e Lavoro di gruppo*. Come avrete notato, i quattro valori non sono in ordine alfabetico, ma al primo posto viene messa l'integrità.

Un'integrità morale, leale e intesa come testimonianza di un qualificato impegno, che attinga a tutte le risorse personali e che sia rispettosa delle regole dell'associazione. Mentre per gli altri tre valori la direttiva usa verbi come *si aspetta, cerca, si dedica*, Lions Clubs International per l'integrità usa il verbo *insiste* e insiste, ovviamente, sulla massima integrità personale e professionale. Anche in questo caso, i due aggettivi qualificativi non sono in ordine casuale: prima personale e poi professionale.

In definitiva sono le caratteristiche che ciascuno di noi dovrebbe valutare quando propone l'ingresso di un nuovo socio: lo Statuto e, quindi, le regole ci guidano anche in questo.

Chi può essere socio Lions? “Ogni individuo che abbia raggiunto la maggiore età, di ottima condotta morale e che goda di buona reputazione nella sua comunità”.

Pertanto, ciascuno di noi si deve ritenere responsabile della propria integrità morale anche verso l'associazione, la quale ha bisogno di esempi positivi, tanto più importanti quanto più si ha responsabilità e visibilità. Stiamo parlando di “esempi” legati all'atteggiamento, all'attenzione a ciò che si dice, a ciò che si scrive, a ciò che si posta sui social. “Esempi” nel saper comunicare i valori della nostra associazione, trasmettendoli a chi ci sta vicino, ai soci ed ai non soci. “Esempi” per tutti quelli che ci guardano.

E, quindi, noi dobbiamo essere prima di tutto portatori di valori: chi non ci conosce deve essere stupito positivamente dal nostro esempio, deve provare ammirazione per i Lions, per quello che fanno, ma - soprattutto - per quello che sono! Perché essere è più importante di apparire.

MARCO FERRETTI®
S H O E S

autunno / inverno 2018-19

Sant'Andrea e la croce decussata

Di Franco Rasi

Paternalismo e filantropia, con ampie coloriture elemosinali, caratterizzano gran parte dei nostri service. La grande crisi dell'ultimo decennio ci spinge a reconsiderarli e a dare più sostanza al principio di sussidiarietà con enti pubblici e privati. Principio qualche volta ricordato anche nei nostri convegni, ma non ancora realizzato compiutamente.

Le poche risorse pubbliche disponibili ci suggeriscono la cooperazione con gli organi dello Stato a sostegno del welfare nazionale. Potremmo realizzare pochi service, ma di grande impatto civico, ove la collaborazione fra pubblico e privato corona una nuova relazione sociale. Immaginiamo il Lions italiano che passa da una miriade di service locali a pochi service nazionali e d'effetto, frutto di una generosa e condivisa collaborazione fra i 17 Distretti. Speranza, sogno o utopia? Può essere questo il rimedio a "spiacevoli, pesanti e ingiustificabili episodi di conflittualità fra soci in diversi Distretti...che calpestanto i nostri principi ispiratori?". Lo scrive non un Lion qualunque, ma il massimo esponente dell'Associazione, il Presidente del Consiglio dei Governatori, Luigi Taricone. Lui ne sa certamente più di tutti. I numeri, che sembra siano muti, confermano l'attuale malessere. Negli ultimi cinque anni sono aumentati i club (31 in più), ma sono diminuiti i soci (4.400 in meno).

Parole e numeri che, assieme coniugati, mi ricordano la croce di Sant'Andrea a forma di X, che tante volte abbiamo visto nelle vicinanze di un attraversamento ferroviario. Un forte segnale di pericolo!

La cannabis coltivata in casa? Gridiamo il nostro no

Di Bruno Ferraro

Ci risiamo. Dopo il legislatore, che nel 2016 varò la legalizzazione della cannabis (DDL Della Vedova decaduto per fine della legislatura), dando il via all'apertura di negozi adibiti alla vendita di tali sostanze, è intervenuta la Corte di Cassazione che, con sentenza del dicembre 2019, ha stabilito il principio della liceità della produzione domestica qualora si tratti di "attività di coltivazione di minime dimensioni che, per le rudimentali tecniche utilizzate, lo scarso numero di piante ed il modesto quantitativo di prodotto ricavabile, appaiono destinate in via esclusiva all'uso personale del coltivatore".

Dopo questa sentenza, il fai da te sempre considerato reato non è più da ritenere penalmente illecito. C'è da immaginare che il possesso di tale sostanza, fra la possibilità di presentarla come modesta quantità e di farla discendere da una coltivazione domestica, sfuggirà ad ogni possibile intervento repressivo delle Forze di Polizia. Quando poi avverrà di occuparsi di omicidi stradali commessi da conducenti "in preda ad un mix di alcool e droga" c'è da chiedersi il perché della reviviscenza penale di un comportamento giudicato lecito all'origine. Siamo di fronte alla solita confusione del tutto e del contrario di tutto, della mancanza di correlazione tra cause ed effetti: senza considerare che nel mezzo si pongono le campagne contro il fumo, la cui nocività non è certo superiore a quella delle sostanze stupefacenti.

I Lions non debbono rimanere fermi, se è vero che si battono per la tutela dei giovani e delle fasce più deboli. Contro alcool, gioco d'azzardo e stupefacenti va combattuta una guerra senza se e senza ma. Il legislatore tentò di accreditare la distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere, sorvolando sul fatto che queste ultime sono il primo passo verso le prime. Da queste colonne parta un grido di allarme di tutte le persone di buona volontà!



La gentilezza era tutto per l'uomo con il farfallino

Nell'autunno del 2019, il team dell'ufficio stampa del quartier generale del Lions Clubs International si è incontrato con il 1° vice presidente, giudice Haynes Townsend, per realizzare i suoi video presidenziali. In quell'occasione abbiamo intervistato il giudice, la sua famiglia e coloro che lo conoscevano bene.

Il 17 dicembre 2019, Haynes Townsend è deceduto inaspettatamente. Ciò che segue è un ritratto dell'uomo, come è stato descritto dalla sua famiglia, dagli amici e da se stesso durante queste interviste. Haynes Townsend mancherà molto alla sua famiglia e alla sua grande "famiglia" Lions. Di Erin Kasdin

Come giudice della contea di Whitfield in Georgia, Haynes Townsend, 64 anni, ha visto spesso le persone nei loro giorni peggiori. Persone che vengono sfrattate dalle loro case o accusate di aver rubato cibo. Townsend sapeva che si comportavano così perché erano in cattive acque. Un giorno si trovò di fronte una giovane donna poco più che ventenne con tre figli al seguito, di età compresa tra i 3 e i 4 anni e un bambino tra le braccia. Era stata accusata di

furto in un supermercato. "Vorrei dichiararmi colpevole", ha dichiarato la giovane donna. Dopo quella dichiarazione il giudice Townsend le ha chiesto che cosa avesse rubato. "Pappe e pannolini", ha risposto. Si era appena trasferita nella zona del Kentucky e suo marito l'aveva lasciata poco dopo il loro arrivo. Non poteva permettersi la cura dei figli, il che significava che non poteva trovare un lavoro. Quindi, non aveva soldi. Il giudice Townsend respinse le accuse

Le sue parole...
“È stato un privilegio aver servito fino a questo punto... Spero che tu, ogni volta che pensi di aver bisogno di qualcosa, qualunque cosa sia, sentiti libero di chiamarmi...”.

contro di lei e le chiese di aspettarlo sul retro. Ha quindi contattato i centri di assistenza locali, uno dei quali ha dato alla donna un posto dove stare e cibo da mangiare. È ciò che amava del lavoro: essere in grado di aiutare le persone a risolvere i loro problemi, il suo motto era giudicare con compassione.

“Sapevo che non avrei fatto nulla di buono mettendo quella giovane donna in prigione”, ha detto. “Se non riesci a metterti nei panni degli altri, non puoi essere in grado di giudicare”.

Prima di diventare giudice, Townsend aveva gestito a Dalton, in Georgia, un negozio di ferramenta con sua madre. “Crescere a Dalton è stata una lezione di vita”, ha detto della sua città natale, che si trova alla base del sentiero degli Appalachi.

Essendo figlio unico di Clifford ed Evelyn Townsend, Haynes è stato coinvolto nelle loro attività. Suo padre, pilota ed ex istruttore di volo durante la 2ª guerra mondiale, gli insegnò a volare in giovane età. “In realtà ho fatto un volo “da solo” quando avevo 10 anni”, ha detto. Quando non volava con suo padre o aiutava sua madre nel negozio di ferramenta, era con i suoi compagni di gioco, un gruppo eterogeneo di ragazzi del quartiere che, come lui, vivevano sul “lato sbagliato dei binari”. Se volevano giocare a baseball, trovavano uno spazio libero, segnavano delle righe e giocavano. Non avevano arbitri e nessuno si preoccupava delle regole. “È stato quel tipo di esperienza che ci ha insegnato come andare d'accordo l'uno con l'altro e come fidarci l'uno dell'altro”.

“La diversità può essere definita in molti modi, e non si tratta solo di colore, non è solo questione di religione, non è da quale paese vieni”, ha detto. “In gran parte si tratta solo di come la pensi sulle altre culture del mondo: dobbiamo essere disposti ad accettare le diversità, perché è così che cresciamo e ci trasformiamo in esseri umani migliori”. Dopo essersi diplomato, Townsend ha frequentato il Young Harris

College, un piccolo istituto nelle montagne del nord-est della Georgia, dove ha incontrato sua moglie Donna. Si sedette accanto a lei durante lo spettacolo “La notte dei morti viventi” in un teatro del campus. “Avevo la gomma da masticare in bocca e facevo i palloncini”, ha detto Donna. “E quando ho fatto il palloncino più grande Haynes si è avvicinato e l'ha fatto esplodere. Mi è schizzato in faccia. E ho pensato: “Va bene... questa relazione è già finita”.

Ma non lo era. Era l'inizio di una vita matrimoniale durata 40 anni. “Da allora siamo partner”, ha affermato Townsend. Donna descrive un uomo che amava scherzare, ma che amava anche fare lunghe e tranquille passeggiate in campagna. “A volte saliamo in macchina e guidiamo attraverso le montagne per tre o quattro ore senza parlare”, ha detto. Amava la fotografia e la lettura e sembrava essere un infinito pozzo di conoscenza. Era certa che non ci fossero troppe persone come lui. La coppia ebbe due figlie, Morgan, 36 anni, e Madison, 32 anni, che impararono l'importanza della gentilezza osservando il padre.

Madison ricorda un periodo in cui era giovane e la famiglia stava andando a mangiare al ristorante. Fuori c'era un uomo che chiedeva aiuto e suo padre disse all'uomo di unirsi a loro per il pranzo. “Ero un po' sotto shock per quell'invito”, ha detto, “ma era anche piacevolmente colpita da quel gesto”. “Ogni volta che vedo qualcosa del genere - qualcuno ha bisogno di cibo o semplicemente di aiuto - ripenso a quel giorno”.

Non solo Townsend ha mostrato gentilezza verso gli altri, ma lo ha fatto anche verso le sue figlie. Le ha supportate in tutti i loro sforzi, insegnando loro a inseguire ciò che volevano e ad andare a tutta forza, a braccia aperte e con un cuore umile. La gentilezza era qualcosa che Townsend sentiva. Credeva davvero che il mondo potesse essere un posto migliore se le persone fossero gentili l'una con l'altra. “Questa caratteristica è dei Lions”, ha detto. “Scateniamo quella gentilezza nel mondo”.

IL SALUTO DI CARTER

“Rosalynn e io siamo rattristati di apprendere della scomparsa del nostro amico giudice Haynes Townsend. La sua gentilezza e generosità erano evidenti nella sua passione per i Lions Club e nella sua collaborazione con il Carter Center. La sua eredità vivrà sicuramente nei nostri cuori. Offriamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie di Haynes, Donna, alle loro figlie e alla famiglia globale dei Lions Clubs International”. *(Jimmy Carter, presidente degli Stati Uniti dal 1977 al 1981)*



Townsend è entrato nel Dalton Noon Lions Club, nella sua città natale, poco dopo che lui e Donna si sono sposati, e Donna ha iniziato a frequentare gli eventi del club poco dopo. “Ho pensato: non vedrò mai questo ragazzo se non esco e vado con lui”, ha detto. La sponsorizzò quando alle donne era statutariamente permesso di aderire e lei non ha mai guardato indietro. “Haynes mi ha portato da una tranquilla cittadina di Dalton, in Georgia, con una popolazione di 35.000 abitanti, a milioni, milioni e miliardi di persone in tutto il mondo nel segno del lionismo. Chi può farlo?”. Oltre ad essere un Lion, Townsend faceva anche parte della Prima Chiesa Metodista Unita di Dalton, della Downtown Dalton Development Authority, e della “Parata natalizia” di Dalton. Più di recente, è stato nominato “Giudice dell’anno” dallo stato della Georgia. “Se vai in giro per la città, tutti conoscono papà” disse Madison. “Per strada è solito perdere cinque, dieci minuti della sua giornata solo per parlare con un amico che non vede da tanto”, ha detto. Ha sempre trovato il tempo per le persone. Era il suo modo di dimostrare il suo interesse per gli altri. “Mio padre non ha mai incontrato uno sconosciuto”, ha detto Morgan. “Chiunque incontrasse, sarebbe stato suo amico per sempre”. E ha aggiunto: “Mio padre ha sempre risposto a tutte le telefonate; non importa a che ora, in che paese sei, è lì se hai bisogno di lui”. “E so che si prende cura di ogni singola persona che fa

parte di questa associazione”. Amava far parte della comunità, ma era affascinato dalla mission dei Lions e soprattutto credeva nel lionismo. Ha esortato i Lions ad invitare i potenziali soci solo quando ci sono gli eventi, non alle riunioni. “I millennial e le nuove persone là fuori non vogliono davvero venire a una riunione di club, che è noiosa, e sedersi lì dentro per un’ora e mezza o due ad ascoltare vecchie storie”, ha detto. “Vogliono fare qualcosa. Vogliono uscire e interagire con le comunità e sentirsi come se stessero aiutando qualcuno”.

Sapeva che le persone che entravano nell’associazione sono di ogni estrazione sociale e che ciò rende l’organizzazione più forte. “Penso che sia la cosa migliore che possiamo fare: essere disposti ad accettare ciò che sono disposti a dare e sapere che il loro bicchiere potrebbe non essere pieno al 100% di lionismo. Ma se è pieno al 50%, dobbiamo berne”.

Townsend ha trascorso più di 40 anni nell’associazione. E sarebbe stato un Presidente Internazionale del Lions Clubs International eccezionale. L’intera organizzazione è stata scossa dalla sua improvvisa perdita. Ma il fatto che se ne sia andato non diminuisce l’impatto che ha avuto e può continuare ad avere, attraverso altri che seguono l’esempio che lui ha dato.

Il giudice Townsend e la moglie Donna.

SINGAPORE

26 / 30 giugno 2020



Lions Clubs International

103^a Convention Internazionale

I delegati di club per la Convention Internazionale 2020 di Lions Clubs International possono essere assegnati utilizzando una delle seguenti modalità:

- www.lionsclubs.org>>>LOGIN>>>MyLCI>>>Il mio club>>>Congressi
- Invio di questo modulo alla sede centrale di LCI all'indirizzo sotto indicato.

La conferma dell'assegnazione a delegato di club sarà inviata via email al delegato di club. Nel caso l'indirizzo email del delegato di club non fosse disponibile, la conferma sarà inviata via email all'officer di club.

Numero del club: _____

Nome del club: _____

Città del club: _____ Provincia: _____ Paese: _____

Numero di matricola del delegato: _____

Nome e cognome del delegato: _____

Indirizzo email del delegato: _____

Lingua preferita dal delegato per la scheda elettorale: _____

Officer di Club che autorizza: (selezionare una voce) ☐ Presidente di Club ☐ Segretario di Club

Numero di matricola dell'officer: _____

Nome e cognome dell'officer: _____

Firma dell'officer: _____

Inviare il modulo entro il 1° maggio 2020 a:

Member Service Center - Lions Clubs International - 300 W. 22nd St. - Oak Brook, IL USA 60523
MemberServiceCenter@lionsclubs.org • Tel. +1-630-203-3830 • Fax +1-630-571-1687

I club che utilizzano questo Modulo Delegato di Club per assegnare i rispettivi delegati, dovranno inviare il modulo alla sede centrale internazionale. Se non è possibile spedire il modulo entro il 1° maggio 2020, si dovrà portare con sé il modulo firmato unitamente a un documento d'identità presso la convention. I club che utilizzano MyLCI devono assegnare i rispettivi delegati di club entro il 24 giugno 2020. Alla Convention internazionale la certificazione e la votazione avverranno contestualmente nell'area adibita alle votazioni (Voting Area). All'atto della certificazione, si riceverà una scheda e si potrà votare immediatamente. I giorni e gli orari per la certificazione e le votazioni sono: domenica 28 giugno, dalle 12 alle 17; lunedì 29 giugno dalle 10 alle 17 e martedì 30 giugno, dalle 7,30 alle 9,30. Per maggiori informazioni sulle votazioni, si prega di visitare la pagina <http://lcicon.lionsclubs.org/experience/certification-voting/>

Delegati di Club autorizzati alla Convention Internazionale

Club con soci da 1 a 37, delegati 1; da 38 a 62, delegati 2; da 63 a 87, delegati 3; da 88 a 112, delegati 4; da 113 a 137, delegati 5; da 138 a 162, delegati 6; da 163 a 187, delegati 7; da 188 a 212, delegati 8.



Lions Clubs International
FOUNDATION

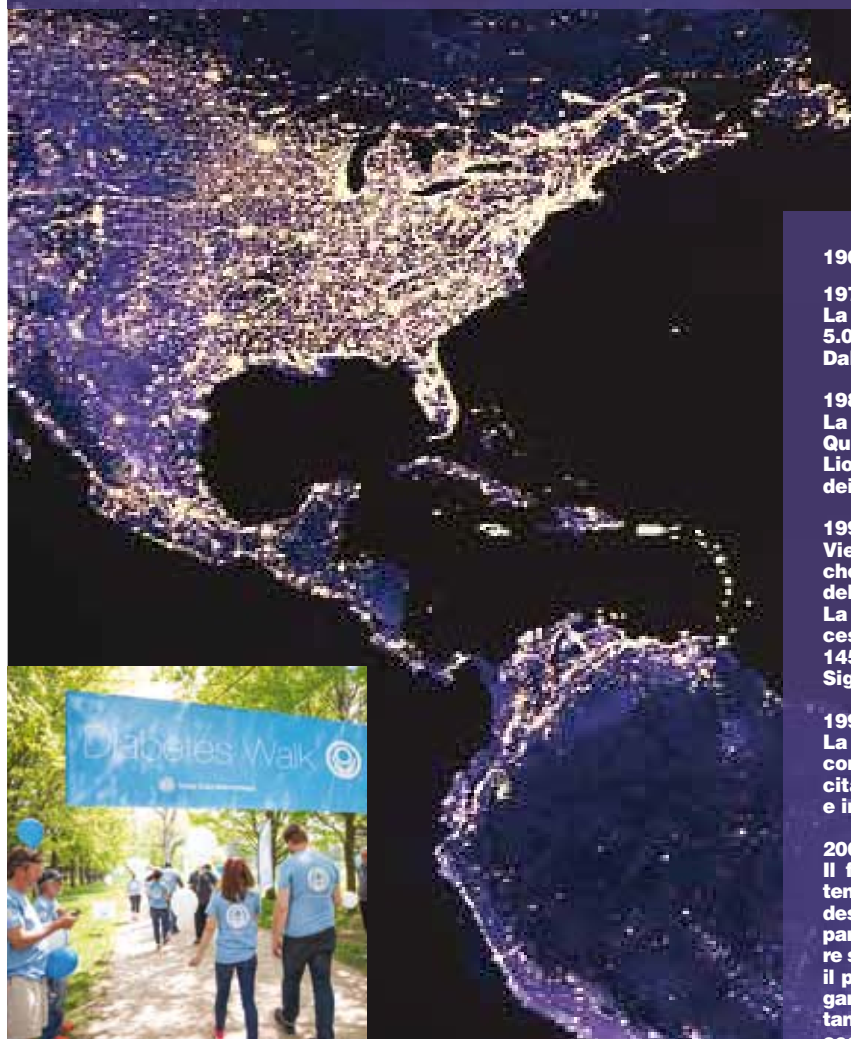
Per saperne di più ...



LCIF / La storia della nostra fondazione internazionale

**Da oltre
50 anni
al servizio
dei bisogni
dell'umanità**

Quella della LCIF è una grande storia di infinita solidarietà e instancabile supporto ai Lions e al loro servizio per incrementare l'impatto della loro azione nelle comunità dove vivono. Grazie a ogni singolo contributo assegnato, la storia della LCIF si allunga, proprio come la lista dei successi dei Lions. Oggi non potremmo essere più fieri del cammino percorso, né più entusiasti del lavoro che dovremmo ancora realizzare.



1968 / NASCITA DELLA LCIF

1972

La LCIF eroga il suo primo contributo di 5.000 dollari a favore delle aree del Sud Dakota colpite dalle inondazioni.

1984

La LCIF avvia una collaborazione con Quest International per implementare Lions Quest, un programma di supporto dei giovani.

1990

Viene inaugurato il Programma Sight First che contribuisce a prevenire la perdita della vista di oltre 30 milioni di persone. La campagna Sight First sarà lanciata successivamente, consentendo di raccogliere 145 milioni di dollari a favore dei progetti Sight First.

1999

La LCIF sottoscrive una collaborazione con il Carter Center per combattere la cecità fluviale e il tracoma in America Latina e in Africa.

2001

Il fondo creato per l'attentato dell'11 settembre raccoglie 3 milioni di dollari da destinare alle vittime. La LCIF avvia una partnership con Special Olympics per fornire screening della vista agli atleti attraverso il programma Opening Eyes. La LCIF e l'Organizzazione Mondiale della Sanità presentano la prima iniziativa per combattere la cecità infantile nel mondo.

2007

Uno studio indipendente del Financial Times indica la LCIF come la 1ª Organizzazione Non Governativa mondiale con cui collaborare.

2008

La LCIF riceve la più grande promessa di donazione individuale per un valore di 3 milioni di dollari. Grazie alla partnership tra la LCIF e la Habitat for Humanity viene edificata la millesima abitazione. I Lions donano 3 milioni di dollari per i soccorsi post terremoto in Cina.

2012

La LCIF celebra il X anniversario della sua collaborazione con la Johnson & Johnson Vision per il programma Sight for Kids che ha permesso di effettuare screening su 17 milioni di bambini. Sono stati raccolti 10 milioni di dollari per le vaccinazioni tramite la campagna "Un vaccino, una vita".

2013

La LCIF collabora con la GAVI Alliance e la DFID per continuare a combattere il morbillo e si impegna a raccogliere 30 milioni di dollari entro il 2017.

2015

La LCIF, i Lions e i loro partner donano la 500 milionesima dose di azitromicina, un antibiotico usato per combattere il tracoma. La LCIF riceve per la 4ª volta consecutiva 4 stelle dal Charity Navigator. Lions Quest lancia il suo programma aggiornato e semplificato.

2017

Dalla sua fondazione nel 1968, la LCIF ha assegnato più di 13.000 contributi per un totale di oltre 1 miliardo di dollari. Per la 6ª volta consecutiva, la LCIF riceve 4 stelle dal Charity Navigator per la sua efficiente gestione fiscale e per il suo responsabile impegno...

2018

La LCIF celebra i 50 anni del suo servizio a favore dei Lions, un servizio offerto sotto forma di contributi con i quali i Lions hanno potuto lasciare un segno profondo nella vita di tante persone. Riceve la valutazione 4 stelle dal Charity Navigator per la 7ª volta. La Lions Clubs International Foundation incassa per il settimo anno di fila le 4 Stelle di Charity Navigator, la maggiore e più influente valutatore di organizzazioni non profit degli Stati Uniti. Si tratta di una valutazione a tutto tondo e, proprio per questo, ancora più importante. Charity Navigator nell'esprimere il suo giudizio tiene infatti conto della salute finanziaria dell'organizzazione, della trasparenza dei suoi bilanci e del suo reporting, della sostenibilità di lungo periodo dei suoi programmi. LCIF, dunque, per la settima volta è promossa con il massimo dei voti: "Lions Club International Foundation - ha scritto Michael Thatcher, presidente di Charity Navigator - è al di sopra degli standard del suo settore e si pone ben al di sopra della maggior parte delle non profit che operano nelle medesime aree di intervento". Ma non finisce qui. Michael Thatcher è andato infatti oltre specificando come: "Solo il 5% delle non profit che valutiamo è riuscito a collezionare 4 stelle per sette anni di fila. Ciò dimostra come Lions Clubs International Foundation superi significativamente la maggior parte delle charities americane". Sempre nel 2018 i Past Presidenti Internazionali Jitsuiro Yamada e J. Frank Moore III, rispettivamente presidente e vice presidente della Campagna, hanno annunciato con orgoglio la "Campagna 100: LCIF Potenza del Service" durante la 101ª Convention del Lions Clubs International.

2019

La LCIF ha ricevuto una valutazione a 4 stelle dal Charity Navigator per l'8º anno consecutivo.

La LCIF avvia il programma di contributi per sconfiggere la fame per aiutare i Lions a supportare i programmi alimentari svolti nelle scuole e le iniziative per i banchi alimentari, i centri per il servizio pasti e le strutture simili che offrono da mangiare alle persone in condizioni disagiate.

La LCIF avvia il programma di contributi per la lotta al cancro infantile per migliorare la qualità di vita dei bambini in cura e delle loro famiglie.

La LCIF, nel 2º centenario, risponderà ai problemi umanitari che riguardano la vista, il diabete, la fame, l'ambiente e il cancro pediatrico.





Un futuro sostenibile per il Mediterraneo

Ci siamo... quasi

Per la prima volta tutto il Board internazionale sarà presente: il Presidente Jung-Yul Choi, l'IPIP Gudrun Yngvadottir, il 2° Vice Presidente Brian E. Sheehan, il 3° Vice Presidente Patti Hill e molto probabilmente anche il 1° Vice Presidente Douglas Alexander. Segno tangibile che i temi della sostenibilità e della crescita "giusta", da realizzare attraverso l'integrazione tecnologica, di nuovi modelli di business e dell'impatto ambientale, sono al centro del pensare comune.

Speranza, conoscenza e caparbia nel nostro servire sono le armi buone su cui possiamo contare per tentare di cambiare il modo di pensare e di agire dei popoli. Un approfondimento sull'etica lionistica e sulla comunicazione quale strumento indispensabile per favorire lo scambio culturale dei giovani, le 4 R dell'economia circolare (riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero), i cambiamenti climatici e gli effetti sulla salute, i problemi e le opportunità legati alle migrazioni di uomini e donne: sono solo spunti su cui andremo a riflettere proponendo le nostre risposte. Per il 26 marzo è programmato un seminario euro africano GAT con approfondimento sullo sviluppo degli speciality club. Vi parteciperanno i responsabili d'area GAT distrettuali e multidistrettuali, i coordinatori nazionali speciality club, presenti i Presidenti del Consiglio, i Governatori e i vice Governatori in carica. Per il 29 marzo la sede centrale ha dato l'approvazione per un seminario specifico dedicato alla "Campagna 100". I Lions dicono e fanno: durante la scorsa edizione della Conferenza del Mediterraneo, a Beirut, è stato presentato il progetto "Acqua di rugiada", una stazione mobile per la potabilizzazione delle acque, la condensazione di acqua atmosferica e la produzione di disinfettante. E a Genova l'unità mobile, oramai realizzata, grazie al lavoro congiunto tra Università del Piemonte orientale, due imprese piemontesi e i Lions, sarà ufficialmente presentata: un aiuto concreto al servizio dei paesi del Mediterraneo. Non bastano iniziative singole, ma grazie al contributo di tutti possiamo lavorare per costruire un futuro sostenibile per il Mediterraneo: partecipate dunque ai lavori e alle sessioni di studio, siate protagonisti attivi del cambiamento! Genova vi attende!

La 23^a Conferenza del Mediterraneo, che si terrà a Genova dal 26 al 29 marzo prossimi, è ai nastri di partenza. Molte le relazioni e le proposte di service arrivate da ogni parte del Mediterraneo. Tanti amici, Lions e non, si stanno preparando per affrontare insieme le giornate di studio che ci vedranno protagonisti.
Di Gianni Castellani



Benvenuti a Genova

La Città di Genova, che mi sento di definire “Cuore del Mediterraneo”, accoglierà con la sua storia millenaria gli amici Lions alla 23^a Conferenza del Mediterraneo che si svolgerà dal 26 al 29 marzo 2020. “Distesa in fondo al suo golfo con la noncurante maestà di una regina... Genova viene, per così dire, incontro al viaggiatore”. Così Dumas definiva Genova nel 1841. Ogni muro, ogni casa, viuzza e palazzo, ogni villa, parco e fortificazione conservano intatto il fascino dell'Antica Repubblica Marinara Genovese. I rapporti tra Genova e la cultura sono sempre stati intensi, ha dato i natali, infatti, a genovesi illustri che hanno lasciato innumerevoli capolavori nella musica, nell'arte, nell'architettura, nella cultura in generale. Non a caso Genova nel 2004 è stata Capitale Europea della Cultura. L'annuale conferenza del M.S.O. troverà a Genova le condizioni ideali per continuare quel proficuo percorso iniziato nel 1986 a Taormina per perseguire la comprensione, l'amicizia, la pacifica convivenza, il rispetto delle diversità, la pace e la solidarietà tra i popoli che si affacciano sul mare Mediterraneo sempre nella condivisione dei valori che sono alla base del LCI. I soci Lions e Leo del Distretto 108 la2 aspettano a braccia aperte tutti gli amici dei paesi del Mediterraneo.

info@medconf2020.org • www.medconf2020.org

19 aprile... i Lions abbracciano l'Italia

Il Lions Day è un giornata veramente speciale ideata allo scopo di far conoscere chi sono i Lions. Donne, uomini e giovani sempre a disposizione per servire chi è in situazioni di bisogno grazie all'impegno volontario degli oltre 40.000 soci del nostro Multidistretto. Per questo motivo il prossimo 19 aprile, la data fissata dal Presidente Luigi Tarricone e dal Consiglio dei Governatori, sarà una giornata da trascorrere tra impegno e divertimento. I Distretti, i Club, i Soci scenderanno nelle piazze, tra la gente, con iniziative diverse ma tutte con la

stessa finalità: illustrare i service che si richiamano alle 5 Aree di intervento globale: Salute, Ambiente, Scuola, Giovani e Sport, Comunità. Ecco quindi che a tal fine saranno allestiti appositi gazebo informativi, grazie ai quali verranno spiegate le finalità della nostra associazione, ai quali si affiancheranno altre postazioni operative all'interno delle quali saranno realizzate visite di screening che permetteranno di rendere un ulteriore servizio alla cittadinanza. A queste attività più strettamente lionistiche si affiancheranno eventi culturali e manifestazioni

sportive, agonistiche e non, finalizzate a raccolte fondi da destinare alla solidarietà a dimostrazione dell'attenzione a 360° che i nostri fantastici Club rivolgono alle nostre Comunità. Al fine di dare univocità all'evento, il Consiglio dei Governatori, nel corso della riunione del 1 febbraio 2020, ha concordato di renderne omogeneo e riconoscibile il messaggio comunicativo invitando i singoli Club a pubblicizzare la Giornata del Lions Day utilizzando la stessa locandina-tipo la quale dà la possibilità di indicare, oltre al nome del Club e della città, anche le attività di servizio che i Club decideranno di realizzare. Siamo certi che tutti i Distretti, e quindi tutti i Club, si adopereranno al massimo delle loro potenzialità per rendere queste giornate indimenticabili ed aumentare in tutti i Soci l'orgoglio di appartenere alla nostra splendida Associazione di servizio umanitario.

Tommaso Dragani

*Governatore del Distretto 108 A
e delegato dal Consiglio dei Governatori
al Lions Day*

The poster features a blue background with a large, stylized '19' on the left. The text 'Lions Clubs International' is at the top right. The main text reads '19 aprile Lions Day 2020 Insieme PER SERVIRE'. Below the text is a white silhouette of the Italian skyline, including the Colosseum, Leaning Tower of Pisa, and Ferris wheel. At the bottom are logos for 'CAMPAIGN 100', 'MD108ITALY', and 'LEO'.

Speciale Lions Day

Il Lions Day è un appuntamento annuale straordinario ed è un'occasione per dimostrare chi siamo e che cosa facciamo. Un appuntamento che ci consentirà di colorare le nostre piazze di giallo e di riempirle di immagini di un mondo al servizio delle comunità. I service più significativi, le immagini più eloquenti, le iniziative più interessanti appariranno in uno "Speciale Lions Day" della nostra rivista, con il quale valorizzeremo l'entusiasmo e la generosità di tanti Lions nell'aiuto alle comunità locali.

Attenzione... Pubblicheremo le fotografie che ci arriveranno da tutta Italia, purché siano ad alta risoluzione e con una didascalia di max 800 battute.



68° Congresso Nazionale



Paestum 22-24 maggio

Il Consiglio dei Governatori, riunitosi a Palermo il 10 novembre scorso ha deliberato lo svolgimento del Congresso Nazionale Lions per l'anno 2020 a Paestum (Salerno). Il Congresso si svolgerà nei giorni 22, 23 e 24 maggio e la sua organizzazione sarà demandata al Governatore Delegato al Congresso Nazionale Nicola Clausi del Distretto 108 Ya. L'importante evento ha sin da subito entusiasmato il Lions Club Paestum e l'intero Distretto 108 Ya che si sono mobilitati per organizzare al meglio l'appuntamento e per ospitare tutti i Lions del Multidistretto con la proverbiale accoglienza della gente del Sud Italia. Paestum è in grado di conciliare svago e cultura; infatti possiede un'ampia spiaggia, bagnata dal mare del Cilento, con una bellissima pineta, mentre poco distante dalla spiaggia si ergono i maestosi templi, ottimamente conservati, i quali offrono il fascino di un mondo antico rappresentato da tre mirabili luoghi di culto pagano dedicati ai dei dell'Olimpo Hera, Poseidone e Cerere.

Paestum è un importantissima area archeologica, riconosciuta nel 1988 dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, con un ricco museo contenente oggetti di manifattura prevalentemente greca antica e lucana, ritrovati nelle varie necropoli dei dintorni (degni di attenzione i dipinti ritrovati nella cosiddetta tomba del tuffatore, unico esempio rimasto di pittura greca della Magna Graecia). Paestum è al centro della Piana del Sele, che è giacimento enogastronomico di eccezionale varietà: la mozzarella di bufala, insignita del marchio DOP, il carciofo di Paestum IGP, il vino primitivo Paestum IGP e tanti altri ancora.

Ti aspettiamo per vivere un Congresso ricco di tanti spunti lionistici e di meraviglie da visitare e da assaggiare.

Per un umanesimo digitale

Di Ermanno Bocchini *

1. Un libro recente dal titolo promettente "Umanesimo digitale" (Julian Nida - Rumelin e Nathalie Weindenfeld, Angeli Editore, 2019), pone in giusta evidenza la seguente sfida: nel prossimo futuro potremmo attribuire la capacità di pensare anche a macchine intelligenti. E ciò perché l'intelligenza artificiale è in grado di competere con l'essere umano su tutti i fronti e con successo.

2. L'intelligenza umana non riesce infatti a trattare contemporaneamente milioni di dati, nella stessa unità di tempo, come l'intelligenza artificiale. Molti anni fa il padre della cibernetica moderna Norbert Wiener scriveva: "La prima rivoluzione industriale rappresentò la svalutazione delle braccia umane di fronte alla concorrenza della macchina. La moderna rivoluzione tende analogamente alla svalutazione del cervello umano. Una volta che la rivoluzione sarà compiuta l'essere umano medio non avrà niente da vendere sul mercato che valga la pena di essere acquistato e che l'intelligenza artificiale non sia in grado di offrire".

3. Quale spazio, allora, per l'umano?

La sfida per Wiener è la creazione di una società fondata su valori umani che non possano essere comprati o venduti. Ma oggi che

tutto si compra e si vende è ancora valida quella risposta?

L'essere umano purtroppo può vendersi e si vende ogni giorno di più, ma non può vendere l'etica. L'etica è una dimensione dello spirito umano a carattere esclusivo, che l'intelligenza artificiale non riesce a realizzare, né a simulare e l'intelligenza umana può vendere se stesso, ma non riesce a vendere l'etica, come dimensione oggettiva dello spirito umano.

L'economia e la politica non sono dimensioni esclusive dello spirito umano, perché posti certi bisogni, certe risorse e certe direttive, l'intelligenza artificiale riesce a realizzare la combinazione ottimale. **Ma l'etica e l'arte non sono algoritmi.**

4. E allora? Un'Associazione internazionale, che guardi al futuro, non può non tenersi ben stretto il suo Codice dell'etica lionistica, come un bene comune prezioso da praticare e non solo da proclamare, nelle grandi occasioni. Un Codice per la salvezza di ciò che rimane dell'umano, rispetto al robot! Anche e soprattutto una società intelligente ha bisogno di un codice etico per non diventare una macchina tra le macchine e per far nascere un nuovo "umanesimo digitale".

**Direttore Internazionale 2007-2009.*

Il Manuale delle norme del Consiglio di Amministrazione/35

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Il Capitolo XXIV riguarda il Global Action Team. Questo Capitolo è stato profondamente rivisto nel Board del luglio 2019 per adeguarlo alla nuova formulazione del GAT, come da quest'anno è in essere.

La prefazione è stata completamente cambiata. Ora il GAT aiuta i Governatori Distrettuali a raggiungere i loro obiettivi creando un approccio unificato verso tutte le aree chiave dei Lions. Con gli obiettivi dei Governatori in prima linea, il GAT si posiziona in modo unico, partendo dall'Area costituzionale fino ad arrivare ai Club, per contribuire a promuovere la crescita associativa positiva nei Club, aumentare la visibilità dei Lions nella comunità tramite Service di grande impatto e formare dei leader forti ed innovativi nei distretti. La rete dei leader GAT supporta direttamente i Governatori distrettuali nell'ispirare l'azione a livello di Club. In aggiunta il GAT farà da sostenitore della visione del LCI e della LCIF e riaccenderà la passione per il service nei nostri Lions e Leo.

Segue la struttura e gli incarichi ed in particolare estende il ruolo di "Ambasciatori" del GAT, oltre che ai Past Presidenti Internazionali, ai membri del Consiglio di Amministrazione Internazionale, ai membri del Consiglio Fiduciario della LCIF ed ai Past Direttori Internazionali, anche ai Past Governatori Distrettuali. Compito degli "Ambasciatori" è quello di pro-

muovere le iniziative del GAT e di motivare i Lions a **"passare all'azione"**.

Gli incarichi internazionali, precedentemente triennali, ora sono annuali e soggetti a valutazione e/o rimozione, ma i leader nominati possono ricoprire l'incarico per più mandati. I coordinatori Multidistrettuali GMT, GLT e GST mantengono l'incarico triennale e possono essere rinnovati. Il Presidente del GAT sarà il Presidente del Consiglio ed è limitato all'anno in cui rivestirà questo incarico. I coordinatori Distrettuali GMT, GLT e GST avranno invece un incarico annuale e potranno essere rinnovati. Il Governatore sarà il Presidente del GAT. I Presidenti di Circoscrizione e di Zona serviranno nel GAT Distrettuale.

Nel Club, il Presidente sarà il presidente del GAT, il 1° Vice Presidente sarà il presidente del Comitato Leadership e completeranno il GAT il Presidente del Comitato Soci ed il Presidente del Comitato Service.

Nel Capitolo sono indicate anche i ruoli che hanno diritto al rimborso dei viaggi e delle spese (Presidente del GAT, Leader di Area Costituzionale e Leader di Area per la partecipazione ai Forum e per le riunioni locali del GAT).

**Direttore Internazionale 2013/2015.*

Un'indagine della nostra rivista

**Una rivista
su carta
o smartphone?**



Vuoi leggere LION in digitale o in cartaceo?

RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA

vuoi leggere LION su carta? SI ☐ NO ☐

vuoi leggere LION online? SI ☐ NO ☐

Se lo desideri, al fine di capire quale sia il tuo rapporto con il Web, rispondi ad altre 2 domande

Utilizzi il Web? Abituamente ☐ Per nulla ☐

Sai sui Social (Facebook, Instagram, ecc.)? SI ☐ NO ☐

Aspettando la tua risposta (grazie, auguriamo a tutti di approfittarne)

via email > rivista@lioneconomiediries.it

oppure per posta > Redazione Lion, Via Antonio Gramsci, 11 - 20086 Rizzato (Brescia)



**SITO WEB, CROWNFUNDING, SOCIAL NETWORK,
RIVISTA NAZIONALE E UFFICIO STAMPA**

Al via la nuova comunicazione del MD

Alla presenza del Presidente del Consiglio dei Governatori, Luigi Tarricone, del Coordinatore della Comunicazione Esterna, Mauro Bianchi, del Coordinatore della Comunicazione Interna del Multidistretto, Angelo Iacovazzi, e dei componenti dell'ufficio stampa nazionale (Virginia Viola, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli, Mauro Bellachioma e Francesco Pira) si è svolta, il 24 gennaio, presso la Segreteria nazionale nella capitale, la 1ª riunione operativa. Presenti il Coordinatore del sito nazionale, Adrea Spiombi, il coordinatore social network, Fabrizio Sciarretta, e Ferdinando Fiore, in rappresentanza del Distretto 108 Ab. All'ordine del giorno il nuovo progetto di comunicazione del Multidistretto per l'anno sociale in corso. Dopo la relazione introduttiva del Presidente Tarricone e dei Coordinatori, sono stati affrontati vari argomenti relativi alla gestione dei processi comunicativi. Si è parlato del nuovo sito web, della gestione dell'ufficio stampa nazionale, della rivista e del posizionamento del Multidistretto sui social network.



C A M P A I G N | 100



LCIF • EMPOWERING SERVICESM

Sempre al fianco di chi è stato meno fortunato

I primi sussidi del 2020... La nostra Fondazione Internazionale, sempre molto sensibile alle cause umanitarie, ha messo a disposizione dei club 3 contributi per altrettanti progetti orientati al mondo delle disabilità. **Di Carlo Bianucci**

“È bello poter far vedere il futuro agli altri in momenti in cui a loro sembra che il futuro non ci sia”. È una frase attribuita a Bebe Vio, la schermitrice italiana, campionessa paralimpica, prima atleta al mondo a gareggiare con protesi a tutti e quattro gli arti, dopo che, in seguito a meningite fulminante da meningococco di gruppo C, le furono amputate le gambe (sotto le ginocchia) e anche gli avambracci. Determinazione e fierezza che si trovano in personaggi importanti, che, nonostante la disabilità, si sono realizzati, ma anche in chi ha avuto l'opportunità di fare qualcosa di cui comunque essere fiero, semplicemente perché la società è riuscita a soddisfare i bisogni e consentire loro di mettere a frutto le proprie capacità.

Così ho visto e sentito in occasione di una “serata degli auguri”, cui ho partecipato in un ristorante fiorentino dove

era in servizio, tra i camerieri, anche una ragazza con sindrome di Down. Vedendo qualche insicurezza, una signora ha avvicinato alla giovane i piatti dal tavolo: la ragazza, con un sereno sorriso, le ha detto: “grazie, ma questo è il mio lavoro!”.

È anche in questa ottica che molti Lions Club italiani si muovono, supportati in maniera determinante dalla **LCIF**, sempre molto sensibile alle cause umanitarie. E l'inizio di questo nuovo anno 2020 è stato decisamente contraddistinto da alcuni esempi significativi. Sono stati 3 i sussidi che la Fondazione Internazionale ha messo a disposizione dei club approvando altrettanti progetti, tutti orientati al **mondo delle disabilità**.

Un primo contributo di **23.000 \$** è stato approvato, su proposta del **Distretto Ia2**, per attrezzare e rinnovare una

INSIEME, POTREMO REALIZZARE TUTTO QUESTO

Cambiamo il mondo: questo è il motivo per cui siete diventati Lions e anche la ragione per cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) – la *nostra* Fondazione – mette a vostra disposizione i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia.

All'inizio del nostro secondo secolo di service, ci troviamo di fronte a un mondo bisognoso e a dei Lions che sono pronti a cambiarlo. La realtà però è questa: il conforto e la compassione da soli non bastano per alleviare il dolore di chi soffre a causa di una malattia, di una calamità o di altri tipi di devastazione. Abbiamo bisogno di fondi. Abbiamo bisogno della *Campagna 100: LCIF Potenza del Service*.

Abbiamo bisogno che *ogni* Lions al mondo sia disponibile a **fare e a donare**. Insieme, raccoglieremo 300 milioni di US\$ per:

AUMENTARE

l'impatto del nostro service nel campo della vista, dei giovani, del soccorso in caso di disastri e degli aiuti umanitari.

COMBATTERE

l'epidemia globale del diabete.

ESPANDERE

le nostre cause umanitarie globali in modo da includere il cancro infantile, la fame e l'ambiente.

cucina distrutta a seguito di una violenta tempesta che ha colpito il Centro di riabilitazione Paolo VI di Casalnoceto, in provincia di Alessandria, dove si offrono trattamenti residenziali, quotidiani o di studio che includono disturbi d'ansia, difficoltà di apprendimento, disturbi da deficit di attenzione e iperattività, disturbi dello spettro autistico nei bambini, nonché alloggi residenziali anche a bambini e adolescenti con gravi problemi familiari o che sono stati vittime di abusi.

Un altro importante contributo, di **55.556 \$**, è stato approvato per sostenere un progetto del **Distretto Ib1** per la costruzione di un parco giochi inclusivo, accessibile e utilizzabile da tutti i bambini per consentire a quelli con e senza disabilità di incontrarsi e aiutarsi a vicenda. Un luogo attrezzato dove i bambini possono imparare la perseveranza, la leadership, il sostegno e l'empatia, dove giocando si insegnano ed imparano la tolleranza, si stimolano la creatività e

si promuova la risoluzione dei problemi. Il progetto sarà realizzato a Varese, all'interno del Parco di Villa Mylius, e si svilupperà in 5 aree: **Isola dell'Amicizia**, con la predisposizione di un grande gioco composto, munito di rampa accessibile, piazza esagonale con pannelli sensoriali, uno scivolo a due corsie, che invita alla discesa anche eventuali accompagnatori, una arrampicata free climbing; **Isola della Sensibilità**, con la posa di una cupoletta igloo per gli utenti più riservati che dall'interno potranno esplorare il mondo esterno in pace e tranquillità; **Isola della Compagnia**, zona dedicata ai più piccoli con una casetta-mercato che prevede oltre 20 attività differenti, che includono giochi di movimento, di ruolo, di socializzazione, con postazioni esterne per permettere il gioco a bambini di qualunque abilità; **Isola del Movimento**, dove sarà posta un'unica altalena, con tre differenti tipologie di seduta che offrono tre esperienze diverse e stimolanti sempre all'insegna del giocare

tutti e tutti insieme; **Isola della Musica**, in quanto la musica, insieme al gioco, crea condivisione e gioia: ha il potere di arrivare a tutti i possibili utenti, coinvolgendoli in un'attività corale e operosa, comprendente tre tamburi di differente forma, dimensioni e sonorità, affiancati ad una struttura ad arco con la campana a vento, permette agli utenti di socializzare con l'obiettivo di creare un'unica orchestra suonata contemporaneamente a più mani. Le strutture musicali sono installate a terra garantendone la totale accessibilità per tutti e tutti insieme.

Un terzo contributo, di **100.000 \$**, è stato approvato per la realizzazione di un progetto presentato dal **Distretto Ta3** per la costruzione di un magazzino per il Centro Disabili della Cooperativa Sociale Alambicco di Conselve, in provincia di Padova, costituita e gestita da soci volontari, anche Lions, e soci fruitori, ossia i familiari delle persone disabili. Il Centro si pone l'obiettivo di offrire un servizio volto a migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, persone che soffrono di fragilità psicosociale e a rischio di emarginazione, attraverso un processo educativo qualificato, in stretta collaborazione con la famiglia e i Servizi di salute educativa del territorio. Il progetto è a supporto dell'attività di una fattoria sociale che è caratterizzata da due diverse aree di lavoro: coltivazione di prodotti agricoli e trasformazione di prodotti agricoli per il consumo e/o la vendita. Nel magazzino multiuso saranno strutturate entrambe le attività di lavorazione del prodotto del campo (pulizia e cernita delle verdure per prepararle alla vendita) e quella vera attività di vendita (come indicato nel progetto il magazzino accoglierà anche il nuovo punto vendita delle serre e dei prodotti da campo). In questo modo, il magazzino multifunzionale consentirà di garantire una proposta educativa e di laboratorio alle persone con disabilità che frequentano i Centri diurni Alambicco. Per queste persone si tratta di progetti educativi personalizzati perché, per il loro profilo operativo, non hanno la capacità di entrare nel mondo del lavoro. I corsi di formazione rappresentano un'ulteriore opportunità di tirocinio "protetto".

Diceva Madre Teresa di Calcutta che "Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano" e anche noi sappiamo che i bisogni della nostra società sono tanti e grandi, ma anche il cuore e la determinazione dei Lions sono grandi e, come nei casi segnalati, sono capaci di fare e molto!

316.000 dollari dalla LCIF a MK Onlus

Dal 2006 ad oggi l'Associazione MK Onlus (I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini) ha investito in progetti, donazioni e sostegni a distanza in Burkina Faso ben 2 milioni e mezzo di euro.

Grazie alla considerevole somma di 316.024 dollari elargita dalla nostra Fondazione Internazionale, MK ha restaurato e ristrutturato orfanotrofi, centri di ricovero per bambini denutriti, ha costruito scuole, maternità, pozzi, un reparto di pneumologia pediatrica, 7 orti scolastici irrigati goccia a goccia, un Centro integrato per la prima infanzia con dispensario, scuola materna, cucina, mensa, docce, servizi ed un Centro di formazione all'agricoltura di donne contadine per un totale di 635.000 euro.

Attualmente sono in corso due nuove domande di contributo che la LCIF concede regolarmente a MK Onlus vista la serietà, la correttezza e la puntualità dell'esecuzione di tutti i progetti programmati e realizzati.

Un sincero grazie di MK Onlus alla nostra Fondazione Internazionale.



Crescere per servire di più

Il 1° semestre dell'anno sociale 2019-2020 si è concluso con un negativo di -78, frutto di 1.538 entrate e 1.616 uscite. Un risultato che a livello Multidistrettuale rappresenta un record degli ultimi 10 anni e oltre. **Di Giuseppe Potenza ***

In questo contesto, desideriamo mettere in evidenza, come si può leggere dall'allegata tabella, la costante, anche se lenta, diminuzione negli anni delle uscite e, quindi, l'azione positiva della politica della conservazione dei soci. Così come si evidenzia ogni mese nel report da parte della Sede Centrale, nel dato delle uscite vanno considerati la parte negativa dei trasferimenti (-137) e i 179 decessi, eventi questi ultimi che sono indipendenti dalla nostra azione di membership. In definitiva le vere dimissioni dei soci ammontano a 1.300.

Non possiamo essere soddisfatti, ma nei club il consolidamento della cultura della conservazione è un processo lento che matura, affinando le procedure di immissione dei nuovi soci, la partecipazione dei soci stessi alla vita del club e la presa di responsabilità su linee chiare nella gestione del sodalizio. Fattori tutti che favoriscono la motivazione dei singoli.

Per ciò che riguarda le entrate complessive dei nuovi soci, i risultati del semestre si collocano in un filone di sufficiente positività generato anche dalla costituzione di 10 nuovi club, di cui 5 speciality Club, per complessivi 257 Charter member. Fra le entrate, inoltre, vanno considerati i 1.103 soci immessi nei club già esistenti, i 41 soci reintegrati e i 137 soci che rappresentano la parte positiva dei trasferiti che, come abbiamo fatto per le uscite, vanno sottratti dal totale. In sostanza le vere entrate dei soci sono state 1.401.

Ci sembra che una corretta lettura dei dati debba tener conto delle nostre considerazioni. Quindi, secondo il nostro punto

di vista, l'azione nella membership dei club produce nel 1° semestre dell'anno **un risultato positivo di 101 soci**.

Dei 17 Distretti, in termini di crescita, 6 Distretti hanno valori netti positivi, 5 hanno una negatività facilmente rimontabile, 5 devono impegnarsi maggiormente e 1 che non riesce ancora a carburare, ma che in questi giorni sta avviando un percorso nuovo che spero porterà a buoni valori.

Ma per poter valutare ancor meglio il nostro operato riteniamo che sia utile un confronto con i risultati di altri Multidistretti e Distretti europei e con l'intera Associazione. Ebbene da tale confronto, il nostro MD si colloca al 4° posto con una perdita dall'inizio dell'anno, di appena lo 0,19% dei soci. Usciamo ancor meglio se confrontiamo i nostri risultati con quelli dell'intera associazione che perde l'1,23% dei soci. Altro dato da mettere in risalto sono i 10 nuovi club che in Europa rappresentano ben il 34,5% del totale dei club costituiti nel semestre.

Ma in questo quadro di assieme, che possiamo definire abbastanza promettente ai fini di un risultato a fine anno positivo, vi sono anche zone d'ombra che vanno illuminate per poter studiarne le cause e adottare misure per completare in termini soddisfacenti il quadro che si va delineando. Ci riferiamo al numero di club che dall'inizio dell'anno ancora non hanno immesso un solo socio. Sono ben 852 cioè il 63% dei club dell'intero MD.

Quello dell'ingresso di nuovi soci nei club esistenti è un aspetto che va approfondito Distretto per Distretto. Uno



Crescita associativa 1° semestre 2019-2020			
Distretto	Entrate	Uscite	Netto
A	72	158	-86
L	79	118	-39
La	123	84	39
Ya	194	181	13
Yb	237	203	34
Ab	158	96	62
la1	55	67	-12
la2	85	93	-8
la3	74	48	26
lb1	111	80	31
lb2	38	68	-30
lb3	73	93	-20
lb4	44	52	-8
Ta1	53	61	-8
Ta2	31	38	-7
Ta3	47	81	-34
Tb	64	95	-31
Totali	1538	1616	-78
Entrate, uscite e netto degli ultimi 5 anni			
	Entrate	Uscite	Netto
12 2019	1538	1616	-78
12 2018	1531	1728	-197
12 2017	1155	1674	-519
12 2016	1513	1957	-444
12 2015	1387	1976	-589
.....			
12 2012	1404	2490	-1086

spirito di reclutamento poco sviluppato? (Stiamo bene come stiamo), mancanza di metodiche per la ricerca di nuovi soci? (È difficile trovare nuovi soci fra gli amici degli associati) e altri motivi simili vanno superati, rappresentano altri tempi. In più circostanze ci siamo soffermati su come e dove andare alla ricerca di nuove forze, pertanto, soprattutto per motivi di spazio rimandiamo i lettori ad articoli precedenti.

Ma quel 63% a metà anno, può anche costituire una riserva dalla quale possono nei prossimi mesi emergere nuovi impulsi alla crescita, almeno questa è la nostra speranza. Certo se a fine anno in questo settore saremo ancora a percentuali alte, allora significherà che non avremo capito che "Dobbiamo crescere per servire di più".

Ultimissime notizie: a metà mese di gennaio, sempre con i criteri di calcolo della Sede Centrale, **siamo a + 40**.

**Coordinatore GMT del Multidistretto.*

Nuovi soci

Grazie alle informazioni fornite durante l'ingresso nell'associazione, i soci hanno informazioni che li aiuteranno a comprendere come funziona il club, quale sarà il loro ruolo e ad avere anche una visione d'insieme del distretto e dell'associazione. Quando i nuovi soci sono informati in misura adeguata, è più probabile che si sentano a loro agio nel club e che restino a lungo nell'associazione.

La famiglia dei Lions è una grande famiglia, formata da 1,45 milioni di soci appartenenti a 48.000 club in 212 paesi e aree geografiche, che la rendono l'organizzazione di service più grande del mondo. Ora fai parte integrante di questa rete di persone che si dedicano all'aiuto dei bisognosi. Le dimensioni e lo scopo della nostra organizzazione rappresentano un vantaggio: siamo estesi in tutto il mondo e possiamo utilizzare risorse globali. Ma siamo impegnati soprattutto a livello locale. Forniamo il nostro aiuto comunità dopo comunità e a volte anche individuo dopo individuo. Lo facciamo in prima persona. Persino quando forniamo centinaia di milioni di dollari ai programmi per la vista e per il soccorso in seguito a una calamità, i Lions locali, insieme ai Lions provenienti da aree che si trovano dall'altra parte del mondo, sono pronti a partecipare e a portare avanti il lavoro.

Sei diventato un Lion perché vuoi offrire il tuo aiuto alla comunità in prima persona. È compito del Lions Clubs International aiutarti a farlo nel migliore modo possibile. Ti divertirai. Lo spirito di amicizia nell'azione e di cooperazione internazionale rende l'appartenenza ad un club Lions una delle esperienze più memorabili della tua vita. Le opportunità di sviluppo personale e di leadership la rendono anche un'esperienza molto gratificante.

Appreziamo il tuo spirito per il service e invitiamo tutta la tua famiglia a partecipare. L'associazione si impegna a farti raggiungere le tue potenzialità di Lion.

Tre giornate di formazione all'insegna dell'internazionalità

Il corso ALLI (Advanced Lions Leadership Institute) tenutosi a Bruxelles dall'11 al 13 gennaio ha visto la partecipazione di oltre 80 Lions provenienti da tutta Europa e non solo, divisi in 4 corsi, 2 tenuti in lingua inglese, uno in tedesco ed uno in portoghese. Gli italiani presenti, 6 in tutto, provenienti da 5 distretti diversi, hanno seguito i corsi in inglese. La rivista ha raccolto le loro testimonianze su questa esperienza speciale vissuta nel cuore dell'Europa...



Per **Vittorio Loggia**, Oti del LC Candia Lago ed officer per la comunicazione sui social media e per le relazioni Leo/Lions del Distretto 108 Ia1, si è trattato di “Un lungo weekend dettato da tante emozioni e nuove amicizie. Un continuo respirare lionismo in diverse lingue. Un corso che mi ha permesso di migliorare la mia capacità di leadership, ma soprattutto di aumentare la fiducia in me stesso e la consapevolezza di ciò che voglio. Con una promessa da mantenere: tenere alta la bandiera dei giovani Lions”.

Roberto Bonacina, segretario del LC Stradella Broni Host

del Distretto 108 Ib3 e già presidente 2017-2018, si dice felice che il Governatore gli abbia chiesto di rappresentare l'Ib3 a Bruxelles. “Dopo il RLLI, il corso mi è sembrato la naturale continuazione del mio percorso di apprendimento lionistico. Amo le relazioni internazionali e il confronto con altre nazioni europee è stato un'ottima fonte di arricchimento. Spero di poter mettere a disposizione al meglio le competenze acquisite nel mio Club e nel Distretto”.

Per **Andrea Tomayer**, past president del LC Novara Ovest Ticino e officer dell'area comunicazione e di quella di

oncologia pediatrica del Distretto 108 Ia1, “Si parte per l’ALLI con tante attese ma anche con un po’ di timore per esami da superare in un istituto così prestigioso... poi è tutto diverso. Gli insegnanti sono eccezionali per esempio di vita e di servizio che trasmettono, ma l’esperienza più bella non è l’apprendimento ma la condivisione, lo scambio fra culture simili ma diverse, fra persone che vengono da tutta Europa ma anche dal Medio Oriente. È vivere le stesse problematiche, ma in modi spesso molto diversi, che arricchisce questo istituto”.

Per **Marco Accolla**, presidente del LC Milano alla Scala e GMT del Distretto 108 Ib4, l’ALLI Bruxelles 2020 è stato “Intenso, faticoso, straordinario. La scelta dei formatori di affrontare con approccio professionale le tecniche di leadership è decisamente vincente. Incentrare questa attività sul mondo Lions rende l’esperienza utile allo sviluppo dell’associazione. Il vero valore aggiunto, tuttavia, è la condivisione di questa esperienza con i Lions di tutta Europa, il confronto tra diversi approcci al service. Mai come adesso i Lions italiani ne hanno bisogno”.

Per **Ivo Benedetti**, 2° VDG del Distretto 108 Ib2, “La prima impressione positiva emerge già nello svolgere i compiti, prima dell’inizio del corso, con i compagni del gruppo che ti viene assegnato. Non li conosci, ma intuisce che hanno la tua stessa visione e che come te vogliono migliorare le proprie capacità per essere più efficaci nel Servire. L’appartenenza ad una Associazione Mondiale che

opera dovunque emerge un bisogno è chiarissima quando ti confronti in aula con Lions che provengono da tanti altri Paesi e da cui puoi attingere esperienze, modelli, risposte originali ai problemi affrontati. Il corso è organizzato da Oak Brook e tenuto da Lions certificati della nostra Area Costituzionale, il contenuto è di buon livello, la modalità didattica fortemente interattiva e l’utilizzo di una lingua, per tanti diversa dalla propria, costringe tutti a mettersi in gioco. Sicuramente un vero momento di crescita”.

Per **Flavia Pankiewicz**, 2° VDG del Distretto 108 Ab, “Non ci sono grandi novità nell’apprendimento per chi affronta il corso già da secondo VDG ma è stata un’esperienza straordinaria per l’alta professionalità e capacità didattica degli insegnanti (di per sé un valore) e per la piacevole immersione nel cuore del lionismo europeo, dove ritrovare problematiche e valori comuni è qualcosa che va al di là degli intenti didattici. Il cemento è la nostra propensione al servizio ma, a parte questo, quello che abbiamo in comune è molto più di ciò in cui possiamo essere diversi. Riscoprire il nostro essere europei è il dono in più che la nostra meravigliosa associazione ci ha fatto attraverso l’ALLI di Bruxelles”.

(Testimonianze raccolte da Flavia Pankiewicz)

Nella foto, da sinistra, Andrea Tomayer, Marco Accolla, Roberto Bonacina, Flavia Pankiewicz, Ivo Benedetti e Vittorio Loggia.



Le mura VISIBILI, INVISIBILI E NASCOSTE

L'Associazione Internazionale Città Murate Lions e il Lions Club Osimo invitano a segnare fra i vostri prossimi appuntamenti il 17° Congresso Internazionale Città Murate Lions che si terrà a Osimo (Ancona) dal 24 al 26 aprile 2020.

Durante l'incontro illustri relatori tratteranno il "tema del Congresso" e saranno presentati i nuovi Club entrati nell'associazione che a oggi conta oltre 200 Club di 23 Nazioni e di 4 Continenti.

Nel sito www.lionscittamurate.com è possibile trovare... Il programma.

La scheda d'iscrizione e di prenotazione alberghiera.

Dona i tuoi occhiali usati

Il Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati ha distribuito il proprio Bilancio di Missione 2019, nel quale presenta, con grande fierezza e senso di compiacimento i risultati raggiunti in quest'ultimo anno sociale nella propria missione di aiutare le persone con la donazione di un paio di occhiali. Donazione che passa attraverso una molteplice opera di raccolta, selezione, lavaggio, catalogazione e distribuzione, di cui tutti i volontari, i lavoratori e i collaboratori sono orgogliosi.

Di Enrico Baitone



La raccolta e il riuso degli occhiali è un service ufficiale e istituzionale del Lions Clubs International riconosciuto dal Board. Tutti coloro che portano gli occhiali, ne hanno alcuni che non usano più, conservati in cassetti ed esitano a buttarli via. In quasi tutte le case è possibile trovare un paio di occhiali inutilizzato. Questi occhiali possono cambiare la vita di un'altra persona. Questa è la ragione per cui i Lions hanno realizzato, in tutto il mondo, il Programma di Raccolta e Riutilizzo per la Vista Lions. Il Centro Italiano Raccolta Occhiali Usati, nato oltre 17 anni fa, organizza i "volontari" per "soddisfare i bisogni umanitari", per "essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la solidarietà ai sofferenti" mediante la promozione della raccolta e della distribuzione gratuita in tutto il mondo degli occhiali usati tramite i Lions Club o altre organizzazioni umanitarie. Il Centro ha raggiunto traguardi impensabili all'inizio: **3.801.425** paia di occhiali ricevuti, **1.591.172** paia di occhiali ricondizionati e distribuiti con **588 spedizioni** e missioni in **71 paesi** nel mondo. È una realtà vera, concreta e tangibile, orgoglio di tutti i Lions, diventato

prassi comune dei Lions Club che hanno preso l'abitudine di scendere in piazza, per le strade e tra la gente a presentare la propria *mission*. Sono stati **329** i Lions Club italiani che nel corso dell'ultimo anno sociale hanno dedicato alla raccolta sul proprio territorio **12.676 ore** di lavoro producendo una raccolta globale annuale di **234.190** paia di occhiali.

Inoltre, quasi 100 dei Lions Club che hanno dedicato il proprio tempo per la raccolta, hanno capito che raccogliere occhiali non è sufficiente per sostenere il service internazionale a favore della vista di persone che senza un paio di occhiali non possono lavorare o non possono studiare e hanno deciso di diventare

Club Sostenitori con un piccolo contributo economico necessario per sostenere la spedizione degli occhiali. Alla raccolta hanno partecipato anche il Lions Club svizzero di Kloten, il multidistretto Lions 102 Svizzera e il multidistretto 117 Greece-Cyprus.

Al fine di dare maggiore visibilità al Centro i distretti 108 Tb, 108 A e 108 L hanno organizzato due manifestazioni per raggiungere il Guinness World Record de "la più lunga catena di



occhiali". I record sono stati raggiunti con una catena di 4 km e 136 metri formata da 39.143 paia di occhiali a Bologna e con una catena di 4 km e 676 metri compost da 42.924 paia a Cagliari, nuovo record mondiale. Ambedue le manifestazioni hanno dato una grande visibilità ai Lions e alla Raccolta Occhiali, registrando un'alta partecipazione di pubblico e una significativa presenza sui media e sulla stampa locale.

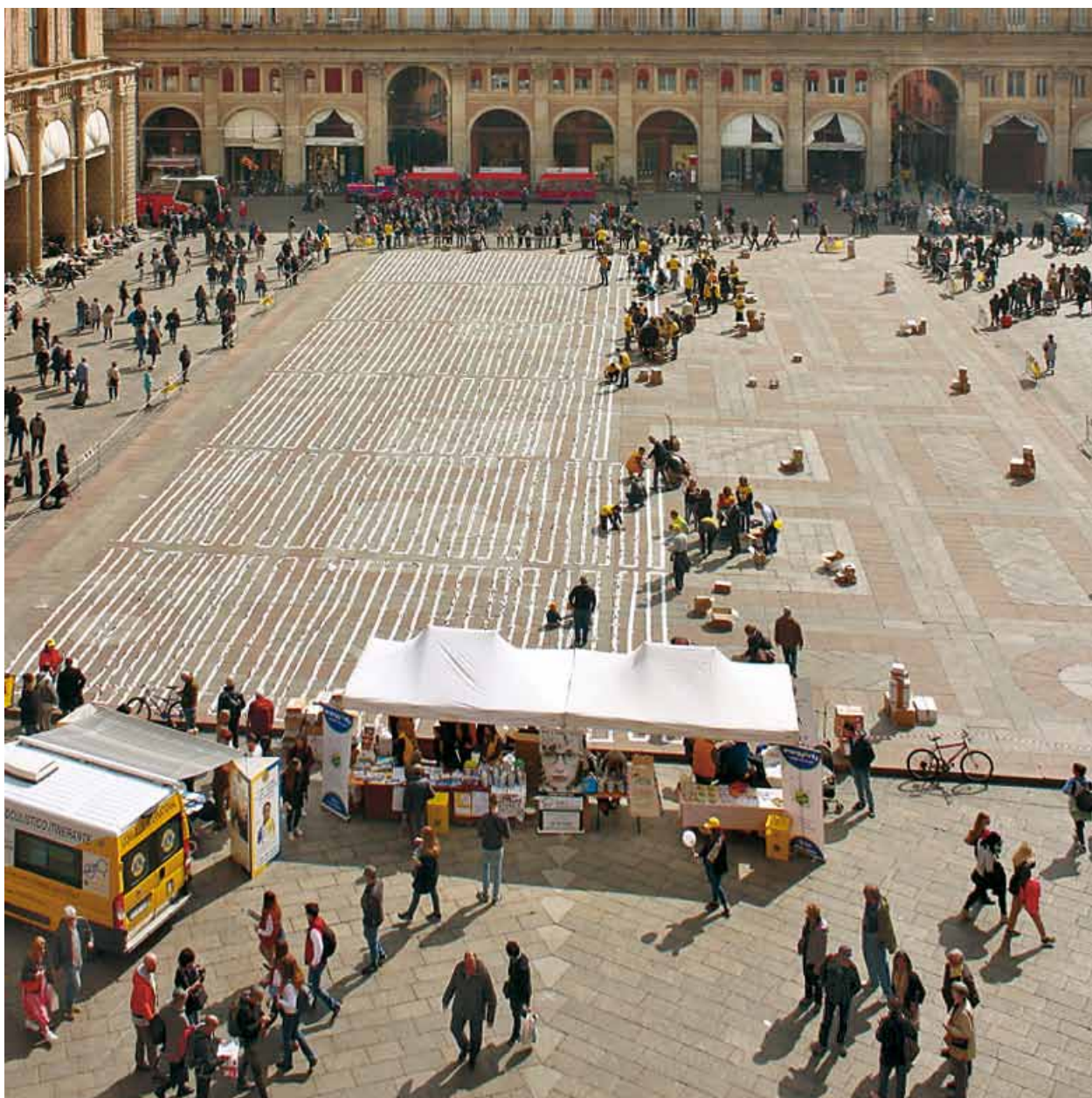
La raccolta degli occhiali rivendica il proprio ruolo nell'*economia circolare*, di cui tanto si parla in questi giorni, asserendo la propria eco-sostenibilità, svolgendo un'opera di difesa ambientale e di riduzione degli sprechi, riciclando dei materiali che altrimenti finirebbero nei rifiuti con

tutti i suoi elementi: plastica, metalli e vetro. I Lions concorrono a uno sviluppo sostenibile del nostro vivere quotidiano, creando un patrimonio per la comunità locale che è un vero "valore aggiunto" del servizio.

Il Bilancio di Missione del Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati può essere richiesto a lions@raccoltaocchiali.org.

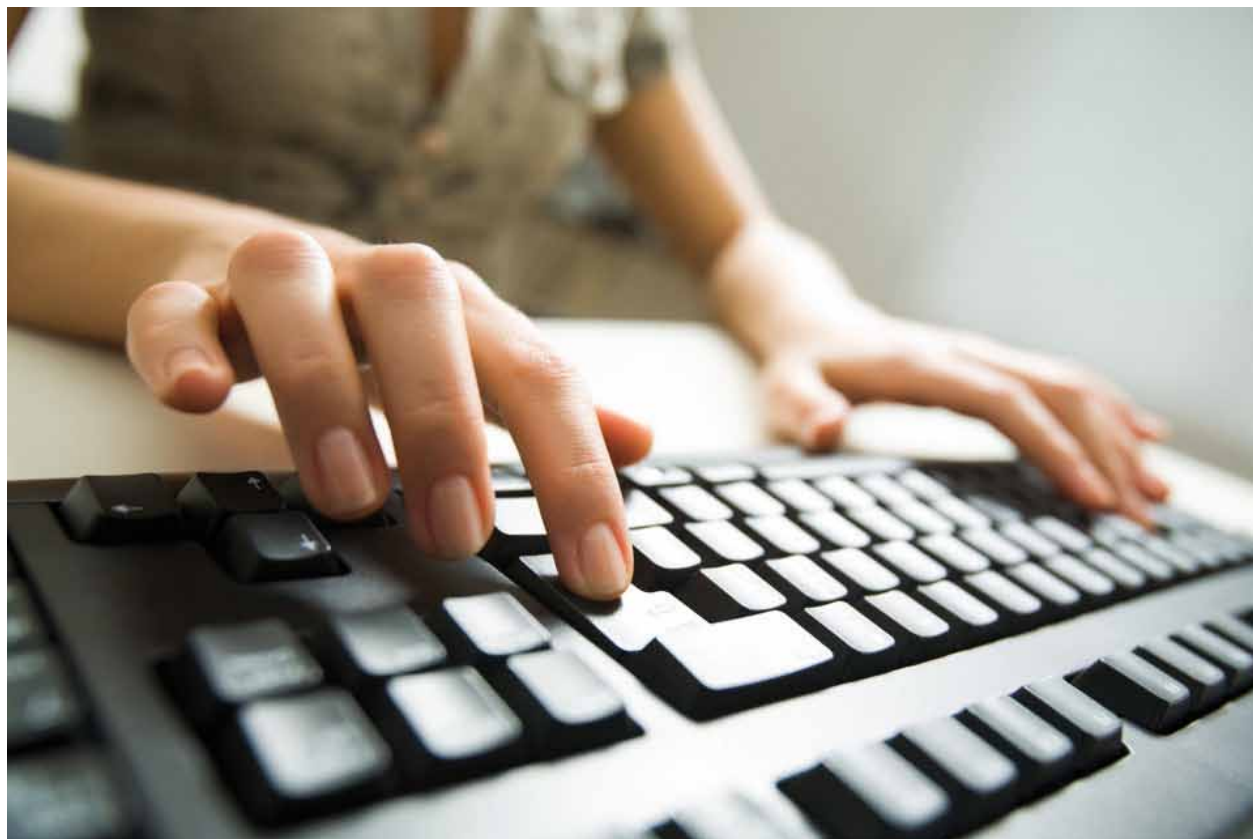
I Lions italiani, con questo service, sono orgogliosi di saper fare del bene e di farlo bene.

Nelle foto la sede del Centro, la bimba "testimonial" del service e la piazza dove è stato ottenuto il Guinness World Record di Bologna.



INCLUSIONE SOCIALE

SeLeggo... in carcere



Nella certezza che il service nazionale “SeLeggo: i Lions italiani per la dislessia” potesse dare un sostegno ai ragazzi dislessici e, contemporaneamente, ridare la possibilità di inclusione sociale ai detenuti della Casa di Reclusione di Verziano, i responsabili di SeLeggo del Distretto 108 Ib2, già nel 2016, tramite Carlo Alberto Romano, presidente dell’Associazione Carcere e Territorio, avevano proposto e ottenuto da Francesca Paola Lucrezi, Direttrice della Casa di Reclusione, la collaborazione dei detenuti di Verziano per la digitazione dei libri di testo per i ragazzi affetti da DSA. **Di Amelia Casnici Marcianò**

Per valorizzare questo service a livello sociale e per renderlo più operativo e più qualificante per i detenuti, in accordo con la direzione di Verziano, i Lions del Distretto, sostenuti dai club e dagli sponsor, hanno provveduto ad informatizzare un’aula della Casa di Reclusione di Verziano, attrezzandola con una lavagna, 12 postazioni più 2 per i docenti, 1 server, 13 computer e 13 programmi di Word. Inoltre, hanno effettuato corsi di formazione per insegnare ai detenuti che hanno dato la loro disponibilità, come convertire e rielaborare i libri di testo per i ragazzi dislessici, secondo le specifiche definite dall’Istituto di Ricerca Eugenio Medea della Nostra Famiglia di Bosisio Parini, Servizio di Neurop-

sicologia dei Disturbi dell’Apprendimento dell’età evolutiva. L’inaugurazione dell’aula è avvenuta il 31 ottobre scorso alla presenza di autorità civili e lionistiche che, nel corso della conferenza stampa programmata per rendere pubblico il service, hanno espresso le seguenti valutazioni...

Francesca Paola Lucrezi, Direttrice della Casa di Reclusione di Verziano, ha detto che “Questo progetto risponde perfettamente ad uno dei pilastri del percorso di reinserimento sociale, ovvero l’inclusione responsabile”.

Carlo Alberto Romano ha sottolineato che l’Associazione Carcere e Territorio, di cui è presidente, ha la finalità di creare un ponte tra il carcere e il territorio e, quindi, ha il



compito di individuare le diverse realtà del mondo associativo con cui avviare progetti di risocializzazione per i detenuti, perché il carcere, come è previsto dalla Costituzione, non deve essere luogo di esclusione ma di solidarietà e buone prassi inclusive.

Il Governatore Filippo Manelli ha evidenziato come il lionismo non abbia una sola risposta per tutti, ma tante diverse soluzioni per ognuno, attraverso il denominatore comune del servizio, e questo progetto si fonda su due concetti fondamentali per il lionismo “l’inclusione responsabile e il servizio”.

L’Assessore del Comune di Brescia Valter Muchetti, dopo aver espresso il suo parere favorevole alle numerose iniziative dei Lions sul territorio bresciano, nella consapevolezza che i ragazzi affetti da dislessia siano in aumento anche nella provincia di Brescia, ha dichiarato che “...sarebbe un traguardo incredibile poterli aiutare tutti...”.

Enrico Pons, presidente di SeLeggo, ha ricordato che si tratta di un service finanziato dai Lions, ma gratuito per gli utenti ed è di grande utilità se si considera che il 4% dei ragazzi italiani è dislessico. “L’apporto dei detenuti - ha proseguito - ci consentirà di caricare sulla piattaforma online un maggior numero di testi, nella quale potranno essere facilmente consultati dai ragazzi affetti da dislessia”.

Paolo Colombo, past presidente di SeLeggo, ha sottolineato che l’iniziativa è di fondamentale importanza per gli alunni dislessici che, con questo service, hanno l’opportunità di superare il disagio scolastico ed ha espresso l’augurio che questa iniziativa bresciana possa rappresentare un momento di reintegrazione sociale per i detenuti.

Concludiamo con una frase di Helen Keller che è stata “adottata” anche per questo service: “Da soli possiamo fare così poco; insieme possiamo fare così tanto”.



Venezia e l'Acqua grande

Siamo tutti ancora profondamente colpiti dalla potenza dell'acqua e del vento che lo scorso 17 novembre ha messo in ginocchio e messo alla prova la città di Venezia, di Chioggia/Sottomarina, delle isole e di altri luoghi che non sono stati citati dalla cronaca nella stampa nazionale o locale e per i quali è stato dichiarato lo stato di calamità. Oltre alle attività artigianali, commerciali, i siti religiosi, artistici e culturali, anche diversi nostri soci e le loro famiglie che risiedono nelle zone colpite dal maltempo hanno subito considerevoli danni alle loro abitazioni o alle loro attività commerciali. Sicuramente molti soci e molti club dei vari distretti italiani avranno voluto o vorranno rendersi partecipi della solidarietà che diventa l'unico elemento a sostegno di queste catastrofi. Sono stati lodevoli i tanti messaggi di sostegno e di solidarietà che in quei giorni sono pervenuti al nostro Governatore Antonio Conz sia da molti soci sia dagli amici Governatori degli altri sedici distretti d'Italia.



L'emergenza non è passata...

In questi due mesi da quel tragico evento sono state coordinate sia le attività che la conta dei danni e la loro traduzione economico-finanziaria. L'emergenza non è passata. Le stime dei danni sono enormi (quasi 400 milioni di euro). Ora la nostra voglia di fare "bene il bene" dovrebbe tradursi non solo in encomiabili messaggi di solidarietà ma, possibilmente, anche in qualche contributo dato dalla generosità di noi Lions sempre presenti in occasioni di emergenza e di disastro o catastrofe com'è stato definito il terribile evento del 17 novembre e dei giorni successivi. Sono stati individuati diversi settori di intervento e progetti concreti per Venezia, che possono essere proposti e svolti a livello nazionale, coordinati dal nostro Distretto 108 Ta3 capofila per raccogliere la solidarietà di tutti gli altri distretti d'Italia. Nel nostro Distretto è lodevole l'impegno e la dedizione del "Gruppo Alert" coordinato da Bruno Agazia del LC Venezia Host che con gli amici soci di Chioggia/Sottomarina, Jesolo, Bibione..., ha individuato gli interventi, i progetti e le attività a sostegno delle necessità perché anche queste città, come le isole di Murano e Burano, non hanno avuto meno problemi di Venezia.

Chi volesse esprimere concretamente la propria generosità
può inviare versamenti al seguente iban > **IT8710103062810000000496291**
Intestato > **Lions Club International - Distretto 108 Ta3**
Causale > **"Un aiuto subito per Venezia" > Nome/club/ecc...**

Informazioni > **coordinatore ALERT Bruno Agazia 330 478823 o Gianni Sarragioto 335 5954382**

Terzo settore, che si fa?

Caro direttore, caro amico Lion,
dopo l'emanazione delle disposizioni di legge sulla modifica del terzo settore, si è molto parlato, in particolare sulla nostra rivista LION delle implicazioni nei confronti dei nostri Club. Vari articoli, interventi, se ben ricordo commissione di studio. Si era accennato anche alla definizione di uno statuto tipo per i Club che, adottato, li avrebbe messi in regola con le disposizioni di legge. Ma ad oggi sembra tutto messo a tacere. Il Multidistretto, che dovrebbe essere l'ente pilota tace, nulla è arrivato ai Club. Che si fa?

Gianni Carnevale
LC Bra Host

Risponde Gianni Sarragioto

Caro amico Lion,
ti ringrazio per la richiesta che mi offre l'opportunità, quale coordinatore del Gruppo di lavoro Area fiscale e Terzo settore, di esporre quanto effettuato.

Nel decorso anno, questo gruppo ha esitato una bozza di statuto, redatta in armonia con le novità normative, ma rispettando lo statuto tipo per Club emanato dalla nostra sede internazionale. L'elaborato è stato sottoposto al Consiglio dei Governatori; quest'ultimo, a fronte del rilievo innovativo, ha richiesto il parere anche al Comitato Affari Legali, che, dapprima ha espresso dei dubbi sulla riconducibilità dei Club Lions al Terzo Settore e, dopo il seminario di Montecatini, ha ripreso a valutare quanto prospettato. Il responso definitivo dovrebbe essere espresso a breve.

In realtà è da evidenziare, così come puntualizzato al Congresso di Montecatini, che siamo in presenza di una svolta legislativa epocale la cui normativa peraltro non è stata ancora compiutamente emanata.

Ritengo che la prudenza nel suggerire modifiche che tutti i club italiani dovrebbero rispettare sia opportuna. Nel mentre si sta

lavorando alla revisione del Regolamento, sono in cantiere delle linee guida per facilitare i Club nel recepimento delle novità.

Gianni Sarragioto

IPDG Ta3

Lions e Leo insieme

Caro direttore,
i contenuti della rivista nazionale di dicembre "I Lions e i giovani" hanno suscitato il ricordo delle parole da me espresse tredici anni fa in occasione della prima charter del Lions Club Bari San Giorgio e ripetute l'anno successivo alla prima charter del Leo Club omonimo sponsorizzato: "se avessi potuto fondare il Leo club e non il Lions club lo avrei fatto" (mi riferivo ai progetti di educazione ambientale effettuati con i giovani).

Da allora Lions e Leo hanno lavorato insieme, effettuando stupendi meeting e service. Il più importante il centro SO.SAN presso le Suore Salesiane di Don Bosco, diretto da suor Isa, nel quartiere San Girolamo di Bari, service permanente, grazie al nostro socio Ivano Accettura, che effettua visite a giovani ed anziani.

Anche quello in favore dell'AGEBEO (bambini ammalati di cancro), come le raccolte alimentari, hanno favorito l'ottenimento dell'Excellence club...

Maria Pia Pascasio Carabba
LC Bari San Giorgio

Quanto potrà durare

Illustre direttore,
voglio complimentarmi per l'ottimo articolo pubblicato a pagina 6 dell'ultimo numero della rivista (gennaio), che condivido pienamente e ho provveduto a spedire, per una speciale attenzione, a tutti i soci del mio club (Castel S. Elmo di Napoli).

Luigi Alviggi
LC Castel S. Elmo



Problemi di logistica? NOI TROVIAMO LA SOLUZIONE

LOGISTICA INTEGRATA
MAGAZZINAGGIO CONTO TERZI
SPEDIZIONI
SERVIZI PER E-COMMERCE
GESTIONE DEI RESI
CUSTOMER CARE

Soluzioni Logistiche Via Mandolossa, 82 / 25064 Gussago (Brescia) Tel. 0303123111 Fax 0302415527
www.soluzionilogistiche.it - info@soluzionilogistiche.it



Diffusione rivista Lions... mah, sono indeciso

Non c'è dubbio che se desideriamo incentivare ulteriormente la mancata conoscenza del mondo Lions, delle attività svolte, delle occasioni di incontro, dei messaggi associativi, la campagna per la soppressione della rivista cartacea avrà raggiunto il suo scopo! Risparmieremo alberi (che pur piantiamo in abbondanza) e denari.

Anzi, sempre al fine di risparmiare denari, proporrei di lasciare invariate le quote associative dei sodalizi, ma eliminare quelle noiose bimensili occasioni conviviali di ritrovo tra soci in cui si prova il volgare costoso piacere di scambiarsi amicizia, crearne di nuove, aggiornarsi sulle famiglie, condividere le esperienze, analizzare i progetti del club, suggerirne di nuovi, ascoltarne di altrui. Potremmo molto più economicamente, sempre e solo dal pc, votare con un click il programma del locale board of directors a luglio, vedere il book on line degli sviluppi, esprimere like, approvare il balance a giugno, inviare il feedback al Presidente ("come si chiama quello di quest'anno...?"), vedere le foto delle new entry all'investitura telematica ad aprile. Per gli auguri.... beh, ci giriamo le inarrestabili immarcescibili immagini social coi colori rumori dei frizzi e lazzi.

Fatemi sapere se almeno le dimissioni posso inviarle cartacee o Greta mi citofonerà dandomi dell'inquinatore!

Franco Maria Zunino
PDG Distretto 108 Ia3

Online si risparmia

Caro direttore,
ritengo che sia estremamente più economico pubblicare la versione online, adeguata con i tempi, e dedicando risorse economiche ai service.

Giuseppe Dezzani
LC Pinerolo Host

Puntuale e ricca di contenuti

Caro direttore,
leggo sempre con piacere la rivista su carta anche se oramai mi sto, su altre riviste e giornali, abituando alla lettura online. Importante è che la rivista LION continui uscire puntuale e ricca di contenuti.

Roberto Battaglini
LC Marostica

Vengono lette da tutta la famiglia

Caro direttore,
sono assolutamente per il cartaceo! Da sempre tutte le riviste Lion che ricevo, oltre ad essere lette da tutta la famiglia, vengono messe a disposizione dei miei pazienti in sala d'attesa. Molto sovente, di conseguenza, mi vengono fatte delle domande inerenti i service. Credo di non essere l'unico a comportarmi in questo modo! La comunicazione dà visibilità alla nostra associazione e, vi assicuro, anche sostegno alle nostre attività!

Ermanno Turletti
LC Carmagnola

DISTRETTO 108 L / **CASA LIONS A CAGLIARI**

Venti anni di accoglienza e solidarietà

Andare a Cagliari per l'annuale congresso di autunno nel novembre 2019 è stata l'occasione, come sempre, per un rinnovato contatto con Casa Lions, fiore all'occhiello del Distretto 108 L di sicura rilevanza nazionale.



Vi è una precisa ragione alla base della mia scelta. Fu infatti nel mio anno di governatorato (1994-95) che venne lanciato un progetto di servizio del lionismo sardo che, prima della conclusione del mio mandato, fu adottato come service distrettuale nel Congresso di Todi del maggio 1995. Successivamente, il progetto divenne realtà e la Casa si trasformò in un organismo con logo Lions divenendo a tutti gli effetti un fiore all'occhiello meritevole di aggiungersi ai 23 fiori all'occhiello del lionismo italiano. Dal 1998 la Casa offre ospitalità a coloro che si rivolgono ai diversi ospedali di Cagliari per seguire cicli di terapia ambulatoriale, senza dover affrontare continui viaggi giornalieri dai loro luoghi di residenza. Per la realizzazione del progetto furono spesi oltre due miliardi di vecchie lire. Vi concorsero i club Lions di tutto il Distretto ed il Lions Clubs International, nonché la generosità di molti donatori esterni. La prima pietra fu posta nel 1994, l'ultimazione avvenne nel 1998. Oggi, la Casa ospita anche pazienti trapiantati di fegato, reni e pancreas, nonché soggetti affetti da talassemia e leucemia infantile. L'impegno dei soci Lions sardi non si limita al reperimento dei mezzi finanziari, ma si sostanzia in un impegno quotidiano nella gestione, a cominciare dalla copertura di turni di presidio notturno. Per rendersi conto dell'entità e del nobile valore dell'iniziativa, fornisco alcune cifre tratte dal bilancio del 2018: persone ospitate nell'anno 9.725 (180.000 dall'inizio dell'attività); totale costi 285.544 (circa 203.000 per il personale); totale ricavi 304.586 (165.509 contributo ospitalità, 90.421 risorse del 5 per mille). La struttura, che si articola su due piani per un totale di 1.600 mq, ha bisogno di lavori di manutenzione, per cui è essenziale l'attenzione dei club e dei soci Lions. Però la Casa "è ben più di un edificio", come ebbe ad esclamare il Presidente Internazionale Bob Corlew che la visitò nella primavera del 2017, in quanto si basa su persone motivate, trasmette un'immagine di calore ed efficienza e testimonia il grande cuore dei Lions. (Bruno Ferraro)



I bambini del silenzio

PADOVA TITO LIVIO

"I bambini del silenzio" sono incapaci di comunicare perché affetti da paralisi cerebrale, che impedisce loro di muoversi e di parlare, oppure per altre problematiche come ad esempio l'autismo. La scienza sta facendo grandi progressi per abbattere il muro di silenzio che imprigiona questi piccoli: esistono oggi dispositivi che permettono di rivelare capacità intellettive e abilità linguistiche, un tempo insospettate, anche in caso di gravi forme di spasticità cerebrale. La sempre più accurata diagnosi fornita da questi strumenti permette una riabilitazione precoce che consente ai bambini di cominciare a interagire e a comunicare. Il club di Padova ha dedicato a questa ricerca un progetto triennale che si è concluso quest'anno con la donazione al Centro medico di Foniatria di Padova di un "Comunicatore a raggi infrarossi con sistema di tracciamento oculare". Il dispositivo, costato 25.000 euro, individua attraverso il controllo degli occhi quali capacità neurologiche siano rimaste integre e quali risultino invece compromesse. Decifrato il meccanismo del disturbo, si potrà poi intervenire con programmi ad hoc allestiti dall'Unità di neuroriabilitazione del centro... ed il muro del silenzio verrà abbattuto. "Per realizzare questa iniziativa - sottolinea il presidente del Club Enrico Barbatto - abbiamo creato il Trust Onlus "Bambini del silenzio". Si tratta di un nuovo modo di operare, che ci permette di continuare a vigilare sull'utilizzo del macchinario". (Rita Cardaioli Testa)



BRESCIA CIDNEO

66 alberi... e il club è a impatto zero

Il service “66 alberi: Club a impatto zero” si inquadra tra le iniziative che il LC Brescia Cidneo ha, da sempre, portato avanti nell’ambito della protezione dell’ambiente. In questo caso, inoltre, c’è anche un’importante componente educativa nei confronti dei bambini delle scuole primarie inferiori. Lo spunto per la definizione del service è stato la volontà di voler compensare la quota di CO₂



generata dalle attività prodotte dal club in un anno: viaggi in auto dei soci per recarsi alle riunioni, preparazione dei pasti, energia prodotta per illuminare e riscaldare, ecc..

Un conteggio, necessariamente approssimativo, ha portato ad identificare in “66” il numero degli alberi che, ogni anno, debbano essere piantati per ridare all’ambiente quanto sottratto e, quindi, dal 2013, ogni anno, abbiamo contattato scuole primarie che volessero insieme

a noi “celebrare” la “Festa dell’albero” e, in una mattina in mezzo alla natura, valutare insieme a noi l’importanza di rispettare la natura e contribuire in concreto a proteggerla e a migliorarla. Già la prima edizione, insieme alla scuola di San Gervasio Bresciano, nel bosco del Lusignolo, si è rivelata una piacevole sorpresa per l’entusiasmo dei bimbi, dei loro insegnanti, delle autorità comunali (foto in alto a sinistra). Una vera e propria festa, in cui i bambini hanno affiancato i volontari che piantavano e hanno appeso ad ogni pianta un loro disegno preparato per l’occasione.

Certamente questo è stato stimolo per riproporre il service ogni anno (a parte una breve pausa) e regolarmente abbiamo potuto sempre constatarne il successo e l’efficacia educativa. (Oreste Nulli)

DISTRETTO 108 Ta1

La biodiversità forestale

Importanza, consapevolezza e diffusione di buone pratiche sul territorio. La conferenza e la successiva piantumazione sono state promosse dal Comitato Tutela dell’Ambiente Lions del Distretto 108 Ta1 (foto a sinistra in basso). A conclusione di un percorso di presentazione a liceali dell’Anti di Villafranca di Verona di soluzioni costruttive ecocompatibili con uscita didattica nel marzo dello scorso anno per visita a tre siti in Trentino-Alto Adige e successiva conferenza di sintesi del progetto nel maggio successivo, ospiti del 3° Stormo dell’Aeronautica Militare, un centinaio di studenti del liceo delle Scienze Applicate del Carlo Anti e dell’istituto Stefani-Bentegodi di Villafranca si sono trovati l’11 dicembre all’Auditorium comunale per partecipare all’interessante conferenza su un tema di tutta attualità. Dialogando con i giovani il Maggiore Vincenzo Andriani, comandante del Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità di Peri che, tra i vari argomenti, ha sottolineato “oggi il tema della biodiversità e della sua conservazione si sta diffon-

dendo a vari livelli ma è fondamentale capire che cos’è e perché dobbiamo conservarla. La tutela della biodiversità e degli ecosistemi dev’essere un impegno di ciascuno di noi per assicurare ai nostri figli un mondo possibilmente migliore di quello che abbiamo avuto in prestito”. Sono quindi intervenuti 2 studenti dell’Istituto di Istruzione Superiore Stefani-Bentegodi, i cui allievi sono stati coinvolti nella piantumazione grazie al direttore della sede locale professor Antonino Gennuso, che hanno spiegato l’importante ruolo delle piante, 7 del liceo delle Scienze Applicate del Carlo Anti, che hanno approfondito, con la collaborazione di insegnanti coordinati dalla professoressa Marianna Barugola, i due temi “Natura e costruito” e “Agenda 2030 con articolo 9 della Costituzione”. Al termine tutti sul retro del cortile dell’Anti dove gli studenti, piccioni e badili alla mano, hanno messo a dimora una bordura di un’ottantina di piante, fornite dalla forestale, per mascherare la recinzione presente sul lato nord in un clima di grande partecipazione ed allegria. Il dirigente scolastico dell’Anti Lia Artuso ha sottolineato, nel suo saluto, l’importanza dell’iniziativa ringraziando il Comitato Distrettuale per la Tutela dell’Ambiente Lions per averla proposta e concretizzata. Il presidente del Comitato Biblioteca Renzo Campo

Dell’Orto ha espresso il suo compiacimento per il progetto che ben si inserisce nel programma culturale da sviluppare sul tema. L’assessore all’ecologia Riccardo Maraia ha evidenziato come l’evento si inserisca a pieno titolo nel percorso di sensibilizzazione intrapreso dall’amministrazione comunale sull’importante tema della salvaguardia dell’ambiente, certo di poter contare ancora sulla collaborazione dei Lions. (Claudio Gasparini)

TARANTO FALANTO



La Giornata del Tricolore

Il LC Taranto Falanto ha ritenuto utile rinvigorire i valori della Costituzione e dell'appartenenza alla Patria organizzando una suggestiva ed emozionante celebrazione della "Giornata Nazionale della Bandiera" presso un Istituto Scolastico.

Infatti il 7 gennaio, proprio in occasione della "Giornata Nazionale della Bandiera" istituita dalla legge n. 671 del 31 dicembre 1996, si è svolta una manifestazione durante la quale è stato donato il Tricolore Italiano all'Istituto Comprensivo "Sciascia" di Talsano. Nell'Aula Magna della scuola erano presenti 150 studenti accompagnati dai propri docenti nonché i bambini del coro dell'Istituto coordinati dalla insegnante di musica; la cerimonia è stata condotta dalla presidente del LC Taranto Falanto Ida De Marco, coadiuvata dal Cerimoniere Carlo Leone, alla presenza del Past Governatore Licia Bitritto Polignano; sul significato simbolico del Tricolore hanno relazionato la Dirigente dello Istituto Scolastico Giovanna Santoro, e il Maggiore Gabriele Di Donna - Comandante della Compagnia Carabinieri di Taranto.

La cerimonia è stata preceduta dall'Inno d'Italia intonato dal coro dei bambini e cantato da tutti i presenti che hanno sventolato le bandierine italiane fornite dal Lions Club; lo spettacolo offerto dall'Aula Magna con tutti in piedi, grandi e piccoli, carabinieri e docenti, rappresentanti delle istituzioni e rappresentanti del Club Service Lions, tutti in coro sulle note dell'Inno d'Italia, è stato di grande impatto emotivo.

Alla fine dell'Inno di Mameli la presidente del Lions Club ha introdotto il tema del valore della Bandiera ricordando le varie tappe che l'hanno portata a diventare il simbolo ufficiale dell'Unità della Nazione Italiana; si è quindi rivolta ai ragazzi esortandoli a considerare la Scuola... "il luogo tranquillo dove si impara e dove si vive in gruppo! A scuola si vive tutti insieme, si impara a conoscersi meglio l'un l'altro ed a stare insieme anche nelle diversità"... "Accanto a me - ha proseguito - c'è un ufficiale dei Carabinieri che rappresenta lo Stato Italiano e che sottolinea l'importanza della collaborazione tra il mondo scolastico e le Forze Armate per trasmettere a voi giovani il significato della tutela della pace e dell'unione tra i popoli; la sua presenza ci ricorda quanti combatterono e quanti sacrificarono la propria vita per rendere il nostro Paese libero ed unito qual è ora. Quindi l'Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri in rappresentanza dello Stato Italiano - si è soffermato sulla storia del Tricolore illustrandone le variazioni via via subite sia nel suo aspetto, sia e nel suo significato, in relazione agli eventi storici che hanno segnato il cammino della nostra Nazione; ha testimoniato il grande valore simbolico di appartenenza alla Madre Patria per tutti quei militari che si trovano in missione nelle zone di guerra.

Alla fine degli interventi, il PDG Licia Bitritto Polignano ha illustrato gli scopi lionistici e le numerose iniziative promosse dal Lions Clubs International nell'ambito del proprio fine sintetizzato nel motto "We Serve".

Quindi la Presidente del Lions Club ha consegnato la Bandiera Italiana alla Dirigente scolastica che l'ha dispiegata mostrandola a tutti nella sua bellezza anche simbolica, provocando un po' di commozione negli adulti, ma forse anche nei ragazzi. (Enrico Grilli)



ISOLA D'ELBA

La prova scientifica nel processo penale



L'eterno conflitto fra scienza e coscienza. L'auditorium dell'Hotel Airone di Portoferraio ha ospitato il 13 dicembre il convegno organizzato dall'Avvocatura Elbana di concerto con la Camera Penale di Livorno ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Livorno dal titolo "La prova scientifica nel processo penale l'eterno conflitto tra scienza e coscienza".

All'apertura dei lavori si è registrato l'intervento di Alessandro Moretti che, oltre a dare il benvenuto alle autorità, ai relatori e ai numerosi ospiti in sala, ha portato il saluto del LC Isola d'Elba, da lui presieduto in quest'anno sociale, che insieme a Acqua dell'Elba, Moby e Toremar ha sponsorizzato l'evento. I relatori hanno affrontato con eccellente qualità le molte problematiche relative alla formazione ed applicazione della prova scientifica nel processo penale. Dopo l'introduzione svolta da Cesarina Barghini il GIP del Tribunale di Livorno Marco Sacquegna ha trattato il tema del libero convincimento del giudice in relazione al valore della prova scientifica unitamente alle altre prove acquisite nel processo, l'antropologa forense già Capitano del RIS di Roma Chantal Milani ha affrontato le problematiche dell'analisi dei resti umani compromessi ed il metodo scientifico per la loro identificazione ed infine Francesco Maresca ha svolto il tema del ruolo del difensore nella ricerca della prova scientifica e la partecipazione negli accertamenti tecnici nelle varie fasi del processo penale e nelle indagini preliminari.



FABRIANO

Diabete e glaucoma. La cultura della donazione

Alla presenza del Governatore del Distretto 108 A Tommaso Dragani, si è svolto un meeting dal titolo "La cultura della donazione: dalla Banca degli Occhi Melvin Jones alla Banca degli Occhi di Fabriano, un percorso di speranza". Relatori Tiziana Karer e Pietro Torresan (fotografie in basso). Tiziana Karer, anestesista rianimatore in servizio presso l'Ospedale Engles Profili di Fabriano, coordinatore locale trapianto organi e tessuti, consulente medico per la Banca degli Occhi di Fabriano, promulgatrice nel sociale della cultura della donazione di organi, ha commosso l'intera platea con una toccante testimonianza sulle peculiarità della professione di medico avente la funzione di rapportarsi con i congiunti per sensibilizzarli su una eventuale donazione di tessuti fondamentale per la vita dei soggetti in attesa di trapianto. Il socio Pietro Torresan, Oculista con idoneità primaria, fondatore e già Direttore della Banca degli occhi di Fabriano sino al 2007, ha descritto le finalità delle Banche degli Occhi Lions aventi come scopo quello di raccogliere, esaminare, conservare e distribuire cornee donate a scopo di trapianto. In Italia sono operative 12 Banche degli Occhi delle quali 2 gestite direttamente dai Lions: la Banca degli Occhi Melvin Jones di Genova e di Palermo. A Fabriano è presente sin dal 2002 la Banca degli Occhi della Regione Marche che garantisce il suo servizio anche alla vicina Regione Umbria e che si colloca tra le principali Banche del territorio Nazionale. Il LC Fabriano diede un fattivo contributo alla sua realizzazione. (...) (Andrea Rivosecchi)



Lotta al diabete

TERMINI IMERESE HOST

La "lotta al diabete", un service sempre presente in tutti club e sostenuto con amore e professionalità dai Lions. Carmen Maria Innati del club Termini Imerese Host delegata per la 1ª circoscrizione, coadiuvata da Gioacchino Bonomo e assistita da tanti Lions e personale paramedico, ha curato con successo la screening del diabete a Termini Imerese, registrando un notevole riscontro nei cittadini. Hanno risposto con un sentito grazie all'incontro giovani, giovanissimi - invitati anche dal Leo club Termini - e anziani (138 persone), che oltre al controllo della glicemia e della pressione arteriosa hanno ricevuto preziosi consigli sugli stili di vita come prevenzione e terapia. (F.A.)





RAGUSA HOST

Libri all'ospedale

Il club ha donato all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa numerosi libri che i cittadini ragusani ed i soci Lions hanno raccolto. La seguito della campagna promossa dalla presidente Letizia Gerotti che, accompagnata dal direttivo del club, li ha consegnati direttamente al Direttore Generale Angelo Aliquò. "Un momento di condivisione che testimonia lo spirito di collaborazione che da tempo il Lions di Ragusa ha intrapreso con l'Azienda Sanitaria. Infatti ricordo che il precedente presidente Salvatore D'Amanti è stato colui che ha donato gli arredi necessari per la creazione di un angolo lettura, nel nuovo ospedale l'anno scorso" ha dichiarato Letizia Gerotti. "Iniziativa lodevole che ha lo scopo di trasformare un luogo di sofferenza in ambienti dove i pazienti, i loro familiari e anche i visitatori possono trascorrere qualche momento di evasione e di piacevole lettura. I libri hanno la capacità infatti di liberare in parte il pensiero dal dolore", ha sottolineato il direttore Aliquò a conclusione della cerimonia.

MILANO MADONNINA

Bambini e Pane Quotidiano

Il 7 dicembre siamo nella sede di viale Toscana del Pane Quotidiano, la onlus che distribuisce ai bisognosi circa 3.000 razioni alimentari al giorno, senza distinzione di nazionalità, di razza, di religione, come recita il cartello posto all'ingresso. È il quarto anno che il LC Milano Madonnina



si preoccupa di allietare il natale di questi bambini con pacchi pieni di giocattoli, libri, dolciumi, cioccolata e biscotti. Ormai noi soci non riusciremmo a passare più un Natale sereno osservando i nostri figli o nipoti scartare i regali, se non avessimo la consapevolezza di aver reso felici anche altri bimbi meno fortunati. Il nostro service parte già da lontano. Già dai primi di settembre comincia il passa-parola per la raccolta di giochi e libri per la distribuzione. I sacchi devono essere circa 400: non ci possiamo permettere che qualcuno rimanga senza. Il tam-tam funziona. Amici, amici degli amici, soci di altri club, custodi di stabili a Milano sono allertati per la raccolta. Il tutto arriva, con modalità diverse, anche da altre città: Napoli, Salerno, Roma, Vicenza, Genova e Chiavari. Ci si rende conto, in questa occasione, che esiste ancora tanta gente buona e disponibile a collaborare anche senza il distintivo Lions. Un altro splendido service del Madonnina. (Mimma Esposito Dugo)

VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA

Divertimento & Solidarietà

Una pièce teatrale degli ospiti del Centro psico-riabilitativo Villa S. Chiara per fini benefici. Tanti sorrisi, tanti applausi e tanta solidarietà: poche parole per definire quello che è stato 'Peripazzie dantesche', uno spettacolo messo in piedi da ospiti ed operatori del Centro psico-riabilitativo 'Villa S. Chiara' impegnati in una rivisitazione ironica del viaggio del sommo poeta nell'inferno. Anticipata dalla visione del cortometraggio 'Itaca' interpretato dagli stessi attori, che ha concorso alla VII edizione del 'Festival internazionale 'Corto... ma non troppo' di Paliano (FR), la recita, promossa dal club di Vasto, il cui presidente Luigi Marcello ha inteso ricordare ai presenti le finalità solidali del service, si è snodata lungo un canovaccio inusuale, in cui Dante è interpretato da una donna, Beatrice indossa le vesti e il ruolo di una dottoressa, mentre sul palco si alternano dialoghi al limite del paradossale tra Virgilio, il



Poeta, Caronte e persino Ulisse e Papa Celestino V; il tutto condito da balletti che inframmezzano o chiudono i diversi quadri scenici della pièce, introdotti da un improbabile TG. Il ricavato verrà devoluto al Centro psico-riabilitativo 'Villa S. Chiara' ed al Museo del Costume della Città del Vasto. (Luigi Spadaccini)

ZONA A 7ª CIRC.- DISTRETTO 108 A

Cena al buio

Una conviviale per toccare con mano le difficoltà di chi vive una condizione di cecità o ipovisione e nel contempo per conoscere le risorse e le motivazioni caratteriali di quelle stesse persone: questo il cardine dell'esperienza della "Cena al buio" che i club organizzatori hanno voluto riproporre con l'intento, di realizzare una raccolta fondi. Coloro che hanno aderito all'iniziativa hanno vissuto un'esperienza che andrebbe fatta almeno una volta nella vita; completamente al buio hanno potuto degustare pietanze e vini serviti da 4 camerieri con una cecità contratta dopo la nascita, in una serata allietata da musica suonata da musicisti che hanno realizzato la loro performance al buio. Un'esperienza coinvolgente, una conviviale del gusto, dell'olfatto, del tatto in uno scambio reciproco di sensazioni positive, un esempio anche di integrazione sociale nonostante la disabilità degli 'speciali' camerieri forniti dalla società "La Fenice". Il ricavato della serata sarà devoluto in parte alla stessa società La Fenice e in parte al Servizio cani guida dei Lions per l'acquisto di un cane guida. (Luigi Spadaccini)



Alert Team, lezione pratica di Primo Soccorso

ROVIGO

Grande successo del corso organizzato dal Lions Club Rovigo in collaborazione con il Comitato Provinciale della CRI. Travolto dalle iscrizioni, il presidente Marangoni replica l'iniziativa. Due giorni di formazione abilitante seguiti da un terzo turno valido ai fini di legge. Grant di FCIF premia l'impegno dei lions rodigini. Di Dario C. Nicoli

Oltre 160 iscritti a due giorni dall'annuncio e la lista continuava a crescere, grazie al sostegno della stampa locale. Al punto che gli organizzatori si sono visti obbligati a riprogrammare le lezioni, accogliendo 85 giovani al primo turno e rinviando gli altri a un secondo ciclo di incontri aperto a studenti e a cittadini comuni. Un successo inatteso e sperato per il presidente del LC Rovigo Luigi Marangoni, che, in veste di officer Alert Team, ha organizzato nel capoluogo del Polesine, un corso di Primo Soccorso in collaborazione con Alberto Indani, responsabile del settore formazione della Croce Rossa locale e il patrocinio del Comune.

Come ci si comporta di fronte a una persona colta da male? A chi si chiede soccorso? E, nel frattempo, cosa si fa? Quali sono le buone pratiche da adottare per aiutarla senza causare involontariamente qualche danno? E come ci possiamo comportare in caso di terremoto o di alluvione o di incidente stradale?

A queste domande semplici, che ciascuno di noi potrebbe porsi in caso di emergenza e alle quali i volontari della CRI (medici e paramedici) hanno risposto con illustrazioni teoriche e prove pratiche in una sala dell'Istituto Tecnico "Viola-Marchesini" messa a disposizione dalla direttrice didattica Isabella Sgarbi, che anche presidente di Zona del Distretto Ta3. Otto ore di formazione teorico-pratica al termine delle quali sarà consegnato un attestato di partecipazione. "Alert Team ha lo scopo di preparare la cittadinanza ad affrontare un sinistro o una calamità in attesa dell'arrivo del personale tecnico addetto a risolvere i problemi - aveva chiarito Marangoni annunciando l'organizzazione del corso tramite stampa - Non vogliamo sovrapporci agli enti preposti al soccorso, ma educare la popolazione a sapersi comportare per agevolare i soccorritori". Il messaggio era chiaro ed è stato raccolto con entusiasmo dagli studenti di molte scuole cittadine. "Le adesioni così numerose ci hanno colti di sorpresa - ha commentato la prof. Sgarbi - tanto che abbiamo subito incominciato a organizzare un secondo corso all'Istituto Agrario "Munerati". In programma anche l'implementazione del corso base con ulteriori quattro ore di formazione, che consentiranno ai partecipanti di acquisire gratuitamente un certificato valido anche ai fini di legge. Grande plauso all'iniziativa è stato attribuito al presidente Marangoni dal coordinatore Alert Team del Distretto Ta3 Bruno Agazia, che ha chiesto alla LCIF di conferire un grant al Lions Club Rovigo come contributo alle spese organizzative di questo encomiabile service.

MACUGNAGA 5 / 8 MARZO 2020

DOMODOSSOLA

39° Campionato Italiano Sci Lions Open

A Domodossola, località Macugnaga, dal 5 all'8 marzo, si svolgerà la 39ª edizione del campionato italiano Sci Lions open. La manifestazione sarà curata dal LC Domodossola. Referenti: Andrea Borioli, presidente del club (335651686) e Angelo Zanaria, presidente del Comitato nevi. Responsabile del Comitato organizzatore: Cesare Bensi (3387096079). Per tutte le informazioni relative al campionato consultate il sito lionscinsieme.org

SESTO FIORENTINO, FIESOLE E PONTE VECCHIO



I simboli del potere mediceo

A Firenze, il 20 gennaio, un incontro a chiusura delle celebrazioni del Cinquecentenario di Cosimo de' Medici per il restauro di alcuni ex voto ritrovati a Palazzo Medici Riccardi. Si è tenuto nei giorni scorsi, all'interno della sala del consiglio del Banco Bpm, "Cosimo e i simboli del potere", una serata promossa dai LC Sesto Fiorentino, Fiesole e Ponte Vecchio durante la quale sono state esposte le riproduzioni dei "regalia medicea" realizzate dal maestro orafo Paolo Penko: lo Scettro e il Toson d'oro di Cosimo I de Medici. La serata ha registrato gli interventi di Carlo Francini, responsabile dell'ufficio Unesco del Comune di Firenze che ha raccontato di come è nato il progetto con il Maestro Penko che ha portato alla realizzazione di Scettro, Corona e Toson d'oro e Valentina Zucchi, responsabile mediazione culturale Associazione MUS.E che ha trattergiato il periodo di Cosimo a Palazzo Vecchio, con aneddoti su usi e costumi dell'epoca. Paolo Penko ha raccontato ai presenti il lungo lavoro di ideazione e realizzazione dei "simboli del potere".

A seguire l'intervento del presidente della fondazione arte della seta Lisio che ha illustrato le tecniche di realizzazione dei supporti degli oggetti di Penko. Infine Antonio Bellizzi di San Lorenzo ha parlato delle famiglie aristocratiche di Firenze al tempo di Cosimo. La serata è stata anche l'occasione per raccogliere fondi a sostegno del progetto

culturale che vede impegnati i LC di Sesto Fiorentino, Fiesole e Ponte Vecchio nel restauro degli ex voto ritrovati in un tabernacolo esterno della muratura di Palazzo Medici Riccardi su via dei Ginori, realizzato probabilmente nel 1757. Durante la serata, Angela di Iorio del Museo e Biblioteca Moreniana della Città Metropolitana di Firenze in rappresentanza di Palazzo Medici Riccardi ha spiegato come gli ex voto siano stati ritrovati, in stato di notevole degrado, in occasione di un restauro delle mura del palazzo. Il ritrovamento dei quattro ex voto, realizzati in lamina metallica in argento e bronzo e recanti l'attestazione "PGR" "per grazia ricevuta", accompagnato dalla scoperta di una tela dipinta a olio realizzata da Giuseppe Magni (1749), ha suscitato l'interesse dei Lions Club che hanno deciso di finanziare il restauro, affidato a maestranze dell'artigianato e restauro fiorentino quali il maestro orafo Paolo Penko, Beatrice Cuniberti e Paola Lucchesi dell'Associazione Atelier degli Artigianelli massime esperte del restauro della carta. In conclusione della serata proprio Paola Lucchesi ha illustrato il percorso di restauro e rigenerazione della carta posta dietro gli ex voto, l'utilizzo di nuovi materiali che consentano la conservazione e la collaborazione con Penko per l'assemblaggio degli oggetti. Gli ex voto verranno installati in una teca all'interno del museo di Palazzo Medici Riccardi.



34° Lions Tennis Trophy

In occasione della 34ª edizione il Lions Tennis Trophy, solitamente riservato ai tennisti dei 4 Distretti Ib, apre le porte anche a Lions provenienti dai Distretti Ia1, Ia2, Ia3, Tb, Ta1, Ta2 e Ta3. Verranno organizzati un torneo di doppio, uno di singolo e uno di paddle. Il torneo di doppio inizierà con una fase a gironi che verranno giocati, in giornata unica, a Lecco, a Milano e a Brescia a seconda della provenienza delle squadre iscritte, in seguito i vincitori dei gironi si affronteranno in un tabellone ad eliminazione diretta. Il torneo di singolare sarà ad eliminazione diretta in un tabellone in cui i classificati entreranno in gioco durante il torneo; per il torneo di Paddle si sta studiando la formula. Per la metà di febbraio verrà emanato il regolamento ufficiale che verrà inviato automaticamente a tutti i Lions dei Distretti Ib e a tutti gli altri Lions che ne faranno richiesta per saperne di più. I tornei di doppio e di singolare inizieranno ad aprile e termineranno l'11 luglio con la disputa delle finali per il 1°, 2°, 3° e 4° posto presso il Tennis Club Lecco.

Per altre informazioni (formule di gioco, iscrizioni, costi e service programmati) non esitate a contattare: Sandro Bonaiti, LC Val San Martino (Cell. 335.6539600 - Mail: sbonaiti@bonaitigiuseppe.it).



Il taxi del cuore

L'11 dicembre scorso è stato presentato alla Città il progetto "Taxi del cuore", un'iniziativa intrapresa dalla Cooperativa Radio Taxi Brixia, con la collaborazione del LC Brescia Loggia Lodoiga, del Gruppo Alpini di Gussago, dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, tramite l'AAT 118 Brescia, e con il Patrocinio del Comune di Brescia.

Il "Taxi del Cuore" è un Progetto innovativo, uno dei primi in Europa che coinvolge i taxi nel soccorso. Alla donazione iniziale di 6 defibrillatori, ne seguiranno altri 4, anche questi donati dal LC Brescia Loggia Lodoiga. I tassisti di Brescia hanno ottenuto la certificazione all'uso del defibrillatore, dopo una specifica formazione prevista dalla normativa vigente, e da oggi sono dotati di defibrillatori (DAE). Con questo service, nel caso in cui i tassisti dovessero trovarsi occasionali spettatori di un malore, potranno intervenire tempestivamente aumentando considerevolmente la possibilità di salvare una vita umana. Inoltre, in attesa dell'avvio dell'App First Responder dell'AREU "Safety Go" su tutta la Regione Lombardia, la Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza potrà inviare un sms ai cellulari dei tassisti che, se in zona rispetto alla segnalazione del malore, potranno intervenire in attesa dell'ambulanza. Per il momento saranno operativi 6 taxi che saranno facilmente riconoscibili dai cittadini in quanto avranno la serigrafia del "Taxi del Cuore" e il logo con il simbolo internazionale europeo verde e bianco del DAE.

La giornata dell'11 dicembre è stata anche l'occasione per scoprire la targhetta didascalica, realizzata con il contributo del LC Brescia Loggia Lodoiga, sotto il porticato di Palazzo Loggia, ai piedi dell'omonima statua di cui il Lions Club Loggia Lodoiga prende il nome. Targhetta progettata con la consulenza e la collaborazione degli architetti del Comune che si occupano dei monumenti cittadini, per spiegare con poche parole ai cittadini cosa ha rappresentato nella storia della città la Lodoiga.

La collaborazione tra pubblico-privato è la formula vincente per raggiungere obiettivi che fanno del bene alla città ed ai suoi abitanti. Si tratta per altro di uno dei pochi casi in Italia di coinvolgimento dei tassisti nella rete del soccorso d'emergenza.

LODI QUADRIFOGLIO

Una rete di servizi

Quando una società sportiva, l'ASL e un club Lions si uniscono in un progetto, nasce una rete di servizi. La Robur et Fides di Somaglia con il suo presidente Matteo Spotti, Alessia Parolari, responsabile della rete delle Comunità Residenziali e Raffaella Tansini, presidente del LC Lodi Quadrifoglio si sono dati appuntamento sabato 11 gennaio presso il palazzetto sportivo di San Marino in Strada - in concomitanza con la gara di basket serie C - per una serie di iniziative, a cominciare dalla visita alla Pediatria di Lodi di venerdì 20 dicembre e la consegna dei regali ai piccoli degenti, per continuare stasera con il "Teddy Bear Toss" (dopo il primo canestro il lancio il campo dei peluche il cui ricavo è destinato alla Fondazione Abio Italia Onlus), la raccolta di abiti, giocattoli, libri, cancelleria e materiale scolastico destinati alla Comunità Educativa per Minori Villa Biancardi di Basiglio che accoglie minori di età compresa tra 0 e 12 anni e con la donazione di una console per il Centro Diurno Integrato di Tavazzano.

Ambedue i Centri seguiti dalla dottoressa Parolari, che ha ringraziato per i doni ma soprattutto per l'attenzione dedicata alle persone più fragili. Raffaella Tansini ha sottolineato l'importanza del fare rete tra associazioni territoriali, azione che ne moltiplica l'efficacia e permette il conseguimento di grandi obiettivi: "Ringrazio il presidente della Robur Matteo Spotti e il suo staff per l'attenzione e la disponibilità che hanno dimostrato, interesse che non si limita all'aspetto sportivo ma si allarga al benessere e alla serenità dei ragazzi, collaboreremo a breve per realizzare sul territorio una serie di interventi di prevenzione ed educazione alla salute". (Giovanni Battista Corsico)



MAGAZINE **Non**

Come rendere l'associazione più efficiente nella società e più coinvolgente per i soci italiani



Nel MD da tempo si dibatte su un tema di forte interesse: come rendere il lionismo più vicino e partecipe ai grandi problemi che investono la società attuale, ma anche per accrescere il coinvolgimento e l'interesse, dei soci. Il futuro dipende dalle risposte che si riuscirà a dare a tale richiesta, premesso che la mission e gli scopi restano più che mai attuali anche dopo oltre un secolo dalla loro enunciazione. Su questo tema abbiamo chiesto ad alcuni soci dell'Ib2, dell'Ib3, del Ta1 e del Ta3 di esprimere il loro pensiero, rispondendo alla domanda. Le risposte sono state raccolte da Tarcisio Caltran, Sirio Marcianò, Franco Rasi e Rita Testa. Tutti i lettori possono rispondere a questo "special" con testi non superiori alle 1.800 battute.

- Le risposte verranno pubblicate...
- Marzo > Distretti Ia1 - Ia2 - Ya e Yb.
Aprile > Distretti Ia3 - Tb - A - Ab.
Maggio > Distretti Ib1 - Ib4 - Ta2 e La.

La domanda ha grande fascino - specialmente se contestualizzata nell'attuale panorama associativo e sociale - ma allo stesso modo ci conferma quanto alcuni temi, nel tempo, si ripresentino con straordinaria costanza ed encomiabile periodicità.

Forse una prima chiave di lettura è proprio insita nel concetto di *continuità* nel medio-lungo periodo. Un'associazione che è capace di garantire un'azione continua e programmata, che superi il concetto di leadership temporale - nel senso più personalistico del termine - e che muova da idee condivise, ha un impatto sulla società potenzialmente straordinario. Pensare ciclicamente di ripartire dall'inizio, azzerando quanto faticosamente realizzato in precedenza, ci allontana dalla possibilità di costruire un rapporto fidelizzato e chiaro con la società che ci circonda e specialmente con coloro che sono nel bisogno. Un progetto di servizio puntuale e temporalmente circoscritto ha certamente grande valore, ma un impegno strutturato, duraturo e costante offre alla nostra associazione la possibilità di ricoprire un ruolo decisivo e riconoscibile nella comunità.

Un secondo passaggio è chiaramente legato all'idea che di noi vogliamo dare o *comunicare*. Una delle nostre risorse più importanti è certamente la diversità, quella straordinaria eterogeneità che ci permette di avvicinarci alle più differenti realtà di servizio. Ciò tuttavia necessita di una indispensabile, programmata, strutturata pianificazione dell'immagine (attenzione: quale messaggio e non come patinata espressione dell'apparire) che vogliamo fornire attraverso un apparato univoco della comunicazione. Se non siamo capaci di fornire una chiara idea di cosa sia il lionismo e la sua mission, difficilmente riusciremo a divenire un punto di riferimento nella società civile. Non solo gli importanti risultati ottenuti, ma anche - specialmente oggi - l'impronta etica che caratterizza la nostra azione.

Altro importante apporto alla discussione in oggetto la può offrire il concetto di *identità*. Troppo spesso assistiamo a dibattiti, seminari o più semplicemente al confronto tra soci che palesano una annichilente assenza di conoscenza dei principi su cui si fonda l'associazione. Talvolta superata da una personale reinterpretazione della nozione di "club di servizio". Su questo dobbiamo lavorare, anche attraverso la formazione. L'azione che con tenacia portiamo avanti in tutta Italia deve trovare nella componente identitaria il propulsore con il quale i Lions non siano solo coloro che straordinariamente servono, ma anche coloro che la società contribuiscono a costruirla. **(Alberto Soci / Presidente del Consiglio dei Governatori 2018-2019 - Ib2)**

Per rendere la nostra associazione più efficiente non basta ascoltare solo le "esigenze", mettendo un cerotto ai bisogni delle nostre comunità, ma bisogna vivere a stretto contatto e dialogare regolarmente con esse, capendo le motivazioni che portano alla nascita di determinate esigenze (criticità). In poche parole, meno distacco e maggiore lungimiranza.

Come rendere la nostra associazione più coinvolgente per i soci italiani? È una bella domanda, ma ribaltiamola per un attimo: come noi possiamo coinvolgere maggiormente la nostra associazione nella quotidiana vita lionistica.

Possiamo iniziare conoscendo le opportunità che ci può offrire: formazione, supporto organizzativo e finanziamento service. Farla sentire orgogliosa del proprio socio, non lasciarla mai sola e soprattutto farle capire che è una parte fondamentale della grande famiglia e, quindi, se le servisse un sostegno, una parola amichevole, anche nella vita quotidiana, noi ci siamo, le spiegheremmo che il lionismo non è un lavoro, ma nemmeno un passatempo, che dalla qualità e non dalla quantità del tempo impegnato derivano i risultati, la coinvolgeremmo nei successi, festeggiandoli. **(Gianluigi Pesenti / GST del Distretto - Ib2)**

Essere socio della nostra associazione fa nascere in me problematiche sociali, che potrei riassumere nei seguenti punti...

- 1) "Aprire le finestre" e far sì che la voce dei bisogni faccia da eco anche tra i nostri associati.
- 2) Portare a conoscenza e rendere maggiormente visibile il nostro operato.
- 3) I soci Lions, nel modo a loro più congeniale, dovrebbero essere disponibili nello "spirito lionistico" a farsi carico dei bisogni che emergono sul territorio ed altrove, affiancando le istituzioni civili e sostenendole con contributi tangibili.
- 4) Leggere e rilevare le carenze delle varie istituzioni che operano a livello sociale.
- 5) Allargare le nostre iniziative, coinvolgendo altri club già presenti sul territorio.

Mi auguro che il nostro operato sia ogni giorno ricco e fruttuoso. **(Marina Rodella / presidente del LC Desenzano Lago - Ib2)**



La nostra associazione tende ad inserirsi sempre di più nella realtà del nostro Paese e si propone di rispondere in modo adeguato al mutare delle necessità della nostra società. Un'associazione, quindi, in continua evoluzione. Prova ne è che i service degli anni '50 e '60, tendenzialmente miranti a fornire beni di primaria necessità elargiti localmente, sono stati affiancati (o sostituiti) da service di maggior respiro, inclusi quelli di opinione e quelli di valenza culturale.

I service di maggiore respiro necessitano, però, di impegni finanziari ed organizzativi adeguati, che raramente il singolo club può offrire. Ed è difficile non pensare, quindi, all'azione congiunta di più club, da affiancare alla normale attività svolta, da sempre, sul territorio.

La suddivisione del Distretto in Circoscrizioni e Zone è funzionale a tale necessità. Perché allora non si affida alla Zona in modo istituzionale il compito di identificare un service comune, affidando ai club che la compongono (e quindi ai loro soci) la scelta del tema ed il reperimento dei fondi? Si potrebbe così ovviare ad una parte negativa della nostra associazione: quella che vede i soci più spettatori che attori.

Lo stesso modo di operare dovrebbe valere anche per i service di maggior respiro, di competenza circoscrizionale o distrettuale o, addirittura, nazionale, per i quali è necessario un livello, sia economico che progettuale, più elevato.

Essere più efficienti nella società significa, pertanto, rispondere alle sue aspettative e se la risposta non è all'altezza di quelle aspettative, molto spesso si rischia di disperdere le poche risorse disponibili. **(Roberto Benevenia / LC Valtrompia - Ib2)**

Con la riforma del terzo settore, la nostra vita associativa sarà caratterizzata da processi di cambiamento nel rapporto con i soci e tra i club. La sede centrale ha suggerito l'applicazione di alcune strategie di ordine quasi "aziendale". Per essere più efficienti nella società civile, dobbiamo cercare il contatto con gli enti locali vari tramite accordi e protocolli, punti di ascolto, proposte concrete, con un programma ben definito e condiviso specialmente dai nostri Leo esistenti nell'area. In tal modo i club dovranno nominare e coinvolgere gruppi di lavoro e comitati per definire e rispettare un programma dettagliato, composto da più progetti, dedicati alla soluzione dei problemi e delle carenze emersi nella comunità. I comitati, oltre alla pianificazione, svolgeranno anche un ruolo di controllo dello stato di attuazione e di stimolo proponendo eventuali varianti.

Premesso che i club sono un laboratorio sociale ove operano tanti componenti con diversa cultura e professionalità, si deve trovare un "denominatore" comune, allo scopo di valorizzare le differenze dei soci, intese come una ricchezza. Occorre mettere in atto entusiasmo, voglia di fare, non lasciando niente al caso per non ridurre il club ad un circolo culturale. Per tale finalità occorre un programma annuale ben strutturato, con progetti esecutivi allineati ai bisogni reali della comunità. Sono indispensabili alcune azioni preliminari: i club dovrebbero diffondere al loro interno la conoscenza del lavoro svolto dai comitati, rendendo note le esigenze delle istituzioni e le modalità per soddisfarle. I soci devono essere invitati a proporre integrazioni ed osservazioni per migliorare il programma. Per il buon andamento del club, sarà utile la nomina del 2° e 1° vice presidente come preparazione per il futuro ruolo. Si dovrà dedicare una particolare attenzione alla crescita della sensibilità sociale e all'immissione dei nuovi soci, nominando due persone incaricate alla loro informazione/formazione.

Molto utile sarà una riflessione sulla gestione del club, consideriamo la vita del medesimo come una proprietà morale ed etica di tutti i soci e non del solo presidente. Cerchiamo di capire insieme gli aspetti non graditi nel club affinché si trovino i rimedi e sia assicurata la continuità della vita associativa di oggi ed anche per il futuro. **(Giovanni Belinzoni / PDG - Ib3)**

Alla luce delle nuove istanze sociali, è necessario che il club sia un laboratorio di proposte e di progettazione in cui l'impegno di servizio risponda alle molteplici esigenze della società. Tale impegno si esplica nell'analisi dei bisogni della comunità, la cui sensibile lettura coglie in anticipo le varie mutazioni sociali ed economiche.

Al di là dei programmi specifici di ogni club, ci si prefigge di raccogliere il testimone delle generazioni che ci hanno preceduto al fine di operare nel segno della difesa dei diritti fondamentali dell'individuo. È un programma "illuminato" che ogni uomo di buona volontà e, nel nostro caso, ogni socio di club dovrebbe essere entusiasta di perseguire attraverso una partecipazione attiva, costante e collaborativa.

Ma non sempre è così. Anzi, si assiste ad una vera e propria crisi del lionismo che si identifica non solo in una perdita di soci, ma soprattutto in un indebolimento della nostra immagine e dei nostri valori e in un aumento della conflittualità e dei personalismi. Tale criticità è stata analizzata e studiata sotto molti aspetti da autorevoli organismi, tutti forieri di ricette volte a fornire rimedi risolutivi che tenessero conto del nuovo contesto storico-sociale in cui sarebbero state applicate. Ma la crisi persiste. Forse è tempo di rivedere i nostri comportamenti; di conoscere meglio noi stessi; di valutare la nostra concreta adesione ai principi e ai valori lionistici; di verificare la nostra serietà nell'impegno a servire; di essere portatori di amicizia, di generosità e di accoglienza nei confronti dei nuovi soci; di osservare e di far rispettare le regole statutarie e quelle del viver comune. È tempo di ristabilire la cultura del rispetto, dell'educazione e della responsabilità. Proviamo a ripartire da qui. **(Mirella Gobbi / PDG - Ib3)**

Tutti i service sono utili, ci mancherebbe che un club facesse un service dannoso, ma non tutti i service sono utili anche all'associazione. L'aiuto economico elargito in beneficenza, se tenuto segreto come l'elemosina di manzoniana memoria, non è in grado di suscitare interesse nella comunità in cui il club opera. Bisogna renderlo pubblico. Il Lions Club ha aiutato i poveri del paese donando pacchi alimentari, oppure restaurato un "altarin" nella chiesa sperduta, niente nomi di persone, ma la notizia del "service" deve circolare, perché è in grado di creare un alone di approvazione sui club e sull'intera associazione. La memoria del service non deve mai mancare, una targa apposta su un muro la leggeranno tutti e, magari, qualcuno in più si unirà a noi.

Oltre al service "che si vede", deve essere ampliata la capacità relazionale dei club. La cena con relatore "da urlo e da sbadiglio" è ora che lasci il posto a incontri fra più club anche di zone diverse, dove le persone nuove si possono conoscere. L'ambiente tradizionalmente chiuso dei nostri club, soprattutto quelli di vecchia costituzione, è fonte di disgregazione più che di coinvolgimento. Organizziamo eventi pubblici aperti a tutti e, alla fine, una cena fra soci ben venga.

Il club è inserito in una grande organizzazione internazionale, guardiamoci intorno, magari scopriremo che dall'altra parte del mondo ci sono persone che non aspettano altro di allacciare una relazione con noi, inizialmente virtuale, e poi chissà, gli eventi internazionali a cui partecipare e incontrarsi non sono poi così lontani; il prossimo marzo la Conferenza del Mediterraneo sarà a Genova, ci si arriva in treno. **(Roberto Settini / PDG - Ib3)**

Una premessa, di cui tenere conto: nell'odierna società anche i Lions soffrono le conseguenze della crisi, economica e di valori, che frena lo sviluppo e la tranquillità. La nostra associazione, infatti, non può essere considerata un'oasi felice, una sorta di mondo fatato nel quale ci sono solo i buoni e le cose vanno bene, a differenza di quanto accade nella realtà quotidiana. È innegabile, tuttavia, che negli ultimi tempi i Lions abbiano realizzato svariati interventi di pregio per le persone e per la società, adeguandosi alle esigenze della comunità con l'umiltà di chi chiede quali sono i bisogni da soddisfare e non interpretandoli senza confrontarsi con i destinatari del service e con la società civile. Tutto questo, a mio avviso, non basta. La politica del service del "fare", del risultato da raggiungere, sia pure attraverso il confronto con gli altri protagonisti della società (enti locali, terzo settore, istituzioni scolastiche e religiose), è fondamentale, ma noi siamo ancora troppo lontani dalla gente. Facciamo fatica a stare in mezzo agli altri, a mescolarci, in una versione un po' "ibrida" che da un lato rifugge i fasti del passato (rimuovendo l'idea dell'associazionismo elitario) ma che dall'altro soffre ancora del retaggio dei vecchi tempi.

Un altro nostro limite ritengo sia il non saperci più presentare come élite (questa volta sì) culturale, propositiva, di esempio, tendendo ad appiattirci sul principio dell'"uno vale uno" e dell'esclusiva importanza del "fare" rispetto al "sapere". Lacuna grave questa, a mio avviso, che rispecchierà anche l'andamento dei tempi, ma che non ci solleva dalla responsabilità per la nostra assenza. Tanto più che avremmo le capacità e le competenze per un necessario rigurgito, per un'alzata di testa, contro l'ignoranza sempre più diffusa, a qualsivoglia livello. **(Claudio Tagliaferri / Coordinatore sostegno alla disabilità e fragilità - Ib3)**

Quando il numero dei soci appare preceduto dal segno meno, un subitaneo dubbio assale; il pensiero corre ai numerosi e differenziati eventi targati Lions e sembra impossibile che possa verificarsi un decremento, poiché quelle azioni dalle lodevoli finalità dovrebbero essere stimoli concreti della crescita associativa.

Ripensando con mente più serena, si può però evincere che, fermi restando la positività degli intenti e lo sforzo organizzativo, sovente alcune azioni si connotano, in modo più o meno conscio, come autoreferenziali, quindi con il rischio di presa ed efficacia parziali sulle comunità. Non è certo facile individuare una strategia vincente, ma si potrebbe comunque fare una riflessione.

Dato per innegabile che di quella comunità territoriale e nazionale che ci prefiggiamo di migliorare, noi Lions italiani siamo parte integrante, non solo osservatori, parola d'ordine potrebbe essere incrementare l'apertura: verso istituzioni ed altre associazioni, alla ricerca di ciò che unisce, con forme vere di collaborazione, evitando così inutili sovrapposizioni, perdite di tempo e sprechi di denaro; verso i giovani, interpreti del veloce cambiamento della società, affiancandoci al loro entusiasmo, alla loro energia, ai nuovi saperi - basti pensare ai nostri Leo - con la ricchezza dell'esperienza, talora mitigatrice di certe esuberanze; apertura di ogni club verso gli altri, magari sacrificando un po' di specificità, e all'interno di ognuno cercare un equilibrio di forze e di interessi, una sinergia volta alla realizzazione di service diversificati, condivisi e rispondenti a necessità reali. Da ultimo, ma non ultimo, anzi come costante, presentarsi cordiali, esternare la gioia di poter servire tra la gente, nelle forme di comunicazione, nei momenti di convivialità vissuta come collante e, rifuggendo da vuoto ritualismo, di una semplice, ma significativa ufficialità. **(Lorenza Raimondi / Coordinatrice comitato Comunità - Ib3)**



Il Lions ha bisogno di soci che comprendano la necessità di essere attivi all'interno dei club. Non possiamo più ignorare che abbiamo sempre più difficoltà a trovare nuovi soci disposti a ricoprire incarichi di club e a partecipare alle iniziative degli stessi. Tutto ciò è la conseguenza di una scarsa conoscenza dei valori e doveri dell'essere un socio Lions. E così ci ritroviamo soci che intendono il versamento della quota come il pass per partecipare alle cene di un club esclusivo con lo scopo di conoscere nuove persone e promuovere le loro attività. È innegabile che questi soci rimangano tali solo per 1 o 2 anni e poi se ne vanno, o restano per avere visibilità con ambizioni di carriera. Questo non è lo spirito che dovrebbe animare chi fa parte del LCI. Il lionismo è ben altro, ovvero spirito di servizio, disponibilità, credere nell'amicizia, senza secondi fini.

Questi valori devono essere forti e condivisi in tutti i ruoli ricoperti nell'associazione, e per questo ritengo che la scelta di candidarsi a ricoprire la carica di Governatore debba essere ponderata, perché la guida di un Distretto è un grande onore, ma soprattutto è un impegno, basato su una gestione trasparente e con una forte vicinanza ai club e non può diventare un'entità inavvicinabile dotata di superpoteri.

Nella mia modesta posizione di Lions al servizio del lionismo ritengo doveroso ripensare alle modalità di ammissione dei nuovi soci per evitare quanto esposto sopra e chiedo ai Lions di ogni club di adoperarsi per motivare i loro soci (amici) a essere più presenti e attivi nel loro club. Il Lions di oggi è molto diverso da quando, nel 1983, sono entrato a far parte di questa magnifica associazione, ma esorto tutti i vecchietti come me a non rimanere intrappolati nel passato, ma di guardare al futuro consapevoli di poter essere di supporto, con l'esempio che sapremo dare ai nuovi amici che si avvicineranno a noi. **(Fausto Casarin / Già coordinatore GLT del Distretto - Ib3)**

Le nostre criticità... In primis metterei il fenomeno del burn out, cioè l'esaurimento dei soci attivi, non supportati o curati come meriterebbero. Poi lo scarso ricambio generazionale. L'assenza di una politica di affiliazione costante dei giovani rende stantio e poco duttile il lionismo. I giovani sono portatori di novità, mentre le persone più mature sono meno reattive perché hanno accumulato esperienza, timori, delusioni. Rimasti soli, i soci invecchiano, perdendo a loro volta il contatto con la realtà e con le novità. È quindi utile stabilire un rapporto continuo tra giovani e meno giovani, dove questi lasciano gli spazi dovuti ai primi. I club non possono continuare ad essere chiusi in se stessi, ma hanno l'obbligo di ampliare le proprie fila e di formare i propri aderenti per non sparire.

E qui c'è un altro punto importante: la formazione! La maggioranza dei nostri club manca di formazione, il che porta anche a scelte non sempre oculate. Inoltre anche comunicazione e promozione vengono individuate quali servizi che consentirebbero ai club di svolgere meglio l'attività. Entrambe queste esigenze possono ricondursi alla necessità di rendere più visibile l'attività dei club nei confronti del "mondo esterno". La carenza di comunicazione interna ed esterna, l'inadeguatezza degli obiettivi e una cattiva organizzazione sono delle tare in grado di mandare a monte il lavoro svolto e i sacrifici fatti.

L'auspicio quindi è di avere soci, formati, informati, motivati e competenti, in sinergia fra club, per sviluppare idee creative e originali. Le ombre ci sono sempre, ma dobbiamo cercare di fare in modo che gli ingranaggi di questa meravigliosa macchina girino nel senso giusto. Come diceva Hellen Keller "L'ottimismo è la fede che porta al risultato. Nulla può essere realizzato senza speranza e fiducia". Quindi, ogni istante del nostro "fare" è un luminoso spiraglio di ottimismo. **(Mirella Marussich, Coordinatore Lions Day-Eventi tra la gente - Ib3)**

Cambiare e rinnovare: una proposta... L'attività lionistica dovrebbe trovare la sua concreta attuazione nei service o progetti che i club di volta in volta realizzano. Service-progetti: ci siamo mai chiesti quali siano gli elementi essenziali ed imprescindibili per definirli veramente utili ed efficaci. Ed ancora, ci siamo domandati se la capacità progettuale dei singoli club sia uniforme o vi siano club con capacità eccellenti ed altri con capacità limitate. Credo che la risposta sia che la capacità progettuale dei club sia estremamente variegata e difforme. Ed allora proviamo ad individuare quali caratteristiche dovrebbe avere un service-progetto per essere definito efficace ed incisivo sul territorio e sulla collettività...

Dovrebbe coinvolgere più club, quanto meno tutti quelli della "zona". Dovrebbe avere una struttura radicata ed articolata sul territorio (scuole, ospedali, associazioni). Dovrebbe avere una durata pluriennale per consentire quell'efficacia e quell'incisività che sono il viatico di un cambiamento. Dovrebbe essere replicabile in altre zone del distretto; ciò permetterebbe un'espansione del service e coinvolgerà un numero maggiore di soggetti, rendendo così il ruolo dei Lions visibile e utile.

Ma ahimè i club godono di una inviolabile autonomia e quelle che ho appena indicato appaiono più regole di buon senso, ma se si vuole veramente che il lionismo diventi protagonista del cambiamento, da regole di buon senso, dovrebbero assurgere a "regole" da inserire nei nostri regolamenti, che tutti noi saremmo così chiamati a rispettare. Se ciò non avverrà, se i service continueranno ad avere elementi quali la discontinuità, la limitatezza territoriale, la frammentarietà, l'attività lionistica verrà percepita dai più come un caleidoscopio di, forse, inutili iniziative.

Confido in una stagione del cambiamento, che ci porti a dotarci di "regole" e "strumenti" adeguati e utili per competere con le esigenze della nostra società e non restare fermi ed immobili sul ciglio della strada. **(Guido Pignatti / Presidente Associazione Solidarietà - IB3)**

Ta 1

La nostra è un'associazione di servizio che ha avuto grande risonanza e crescita quando ha fatto grandi service a livello globale. Da circa 15 anni abbiamo dimenticato che l'associazione è fatta di volontari, dando una formazione sempre più aziendale ai soci. Abbiamo inventato sigle di ogni tipo (GMT, GLT, GST GAT...), ma il numero dei soci non è aumentato né in Europa né negli USA. Per essere credibili dobbiamo tornare ad essere una vera associazione di servizio, fatta di volontari e non di professionisti con formazione aziendale.

Non dobbiamo fermarci ai service locali e accontentarci di ciò che abbiamo fatto. Il mondo ha bisogno della nostra solidarietà e del nostro aiuto. Non dobbiamo chiuderci nel nostro guscio, ma aprire i cuori ad un mondo che soffre sempre più e dare un autentico aiuto a questa moltitudine sempre più emarginata. Allora avremmo realizzato il vero lionismo e non il lionismo delle sigle. **(Jacob Pinackatt, PDG - Ta1)**

Nella nostra società gli individui, come le associazioni, hanno difficoltà di adattamento. Non ci sono più punti di riferimento fermi; valori, un tempo granitici, tendono a vacillare, a cadere. Anche il lionismo risente di questa crisi dell'associazionismo, ma ha una possibilità in più di sopravvivenza: il service, la leva per creare aggregazione tra i soci. Il nostro "we serve" è la chiave che può aprire la porta ad un futuro di successo, attraverso una trasformazione che non stravolga le regole.

I soci vanno sempre più coinvolti nella formazione, per interagire meglio tra loro, essere più efficaci nel realizzare i progetti e prevenire i conflitti. Occorre poi coinvolgere i soci nella realizzazione dei service, lavorando assieme con gioia ed entusiasmo. **(Carlo Eugenio Ferrari, OD Progetto Martina - Ta1)**



Vorrei partire con un'affermazione: "ai miei tempi il Lions era un'altra cosa". Mi è balenato subito un pensiero ed allora ho pensato di iniziare da un dato moderno, il lionismo del fare e del creare rete, quello di sporcarsi le mani, di andare in mezzo alla gente.

Lo spirito di unità deve essere la nostra forza, ed allora ho pensato che anche per i Lions è fondamentale che la nostra partecipazione sia fare da guida, dando il buon esempio e migliorando il mondo attraverso la solidarietà. **(Alberto Marchesini, Presidente Zona E - Ta1)**

Io credo che per rendere la nostra associazione più coinvolgente per i soci occorra renderli partecipi di iniziative che abbiano un valore significativo e visibile, fare service che ci portino ad aiutare chi è nel bisogno, ma anche service culturali che stimolino la loro curiosità.

Soprattutto è importante vivere non solo la realtà del proprio club, ma anche confrontarsi con gli altri con amicizia, condivisione e, soprattutto, tanta passione ed entusiasmo. **(Anna Borona - Presidente LC Bolzano Host - Ta1)**

Ta 3

Noi Lions ci fregiamo di essere l'associazione di servizio più grande al mondo.

Ma il mondo sta vivendo una vera metamorfosi.

Anche il volontariato sta conoscendo in questi anni uno sviluppo straordinario.

I Lions devono uscire dai propri ambiti di comfort, per confrontarsi e incontrare le persone che vivono nelle comunità (non nel territorio) dove i soci hanno costituito i loro club di servizio. In questo modo potremo rivitalizzare la nostra associazione, che risente di tutti i suoi cento anni di attività, per renderla attrattiva di nuove risorse: nuovi soci, persone che incontriamo con le nostre attività di volontariato e di servizio, ai quali faremo capire che possono esserne parte! **(Gianni Sarrajiato / Immediato Past Governatore - Ta3)**

Dalla crisi diventa imperativo porsi due problemi: come rendere più efficiente ed efficace il *service* e quale debba essere il modello per l'associazione di domani.

Il primo trova risposta aumentando l'impegno dei soci a rendere il *service* più aderente agli scopi, il secondo richiede un dibattito al nostro interno per un modello che, alla luce di nuovi concetti di bisogno, comunità e di economia civile, sia coerente con *mission* e scopi lionistici.

Inoltre, si devono educare i beneficiari del *service* ad entrare nella catena di produzione del bene (comune). **(Paolo Quaglia / Officer Comitato Comunicazione - 108Ta3)**

Ascoltare i bisogni del territorio, cogliere le opportunità di collaborare con le istituzioni locali e nazionali. Aiutare i club e i soci a collaborare, ad operare in amicizia per *service* condivisi, sì che la proficua sinergia di impegno, idee, progetti ed esperienze possa creare reti e una grammatica unitaria della solidarietà, con un occhio particolare ai giovani, alle loro proposte, al loro agire e alle loro necessità. **(Daniela Sigovini Bobisut / Presidente della Zona E - Ta3)**

Credo che la parola magica sia "coinvolgere", perché quando i soci si sentono uniti e condividono in amicizia un progetto l'efficienza dell'azione viene moltiplicata dall'entusiasmo.

Per questo motivo io resto convinta che un presidente debba concentrare gran parte della sua attenzione nel benessere del club e dei suoi soci, un po' come l'allenatore ha cura della sua squadra.

Chi desidera diventare nuovo socio può essere attratto dall'affiatamento e da un programma di servizio che non trascuri i momenti conviviali. **(Monica Ceravolo / Presidente LC Pieve di Sacco - Ta3)**

Lions migliori con il nostro Codice dell'Etica

La felicità è fondata sull'agire secondo virtù. In estrema sintesi è quanto ci dicono i 10 libri dell'Etica Nicomachea di Aristotele, finalizzati alla ricerca morale, ovvero al bene dell'uomo inteso come il massimo dei beni che si può acquisire e realizzare attraverso l'azione. Se per questo padre del pensiero occidentale la virtù e la malvagità dipendono soltanto dall'individuo, che è libero di scegliere in quanto "è il principio il padre dei suoi atti come dei suoi figli", è vero anche che le virtù sono proprie del carattere e derivano dall'abitudine, ma non si possiedono per natura, cioè si determinano soltanto in base ad una serie di azioni che consistono nella "disposizione a scegliere il 'giusto mezzo' adeguato alla nostra natura, qual è determinato dalla ragione, e quale potrebbe determinarlo il saggio". [Di Angelo Iacovazzi](#)

Questa premessa filosofica ci è utile per introdurre un richiamo "di servizio". Nell'agire quotidiano, noi che abbiamo fatto una scelta libera e consapevole aderendo ai nostri club, dovremmo costantemente ispirarci al Codice dell'Etica Lionistica. Questo per non vivere di buoni propositi, ma per essere felici di concretizzare ogni nostra azione in attività utili agli altri. In questo senso, ciascuno di noi dovrebbe riconoscere e praticare la straordinaria forza del buon esempio: possiamo donare molto di più attraverso il rispetto di queste regole basilari, troppo spesso disattese. La prima dice: "Dimostrare, con l'eccellenza delle opere e la solerzia del lavoro, la serietà della vocazione al servizio". Potrebbe essere "eccessivamente" lungo l'elenco delle opere che abbiamo messo in campo per confortare un simile mandato, ma questa eccedenza è l'unica che merita di essere considerata profondamente virtuosa ed è ciò che motiva il significato della pratica Lions rendendoci costantemente orgogliosi del nostro operare. Se è vero che come Lions abbiamo standard molto elevati e il nostro compito è di essere al servizio del prossimo per migliorarne le condizioni di vita, questo invito non potrebbe essere meglio espresso, visto che il nostro scopo è di "essere solidali con il prossimo offrendo compassione ai sofferenti, aiuto ai deboli e sostegno ai bisognosi".

Ma il nostro Codice dice molto altro sottolineando la "solerzia" del lavoro e la "serietà" della vocazione. Ci richiama a una deontologia precisa, a ispirarci costantemente a regole morali che disciplinano le nostre azioni. Dobbiamo mettere al bando il tornaconto personale, i profitti individuali, l'autoreferenzialità.

Ci dovrebbe far riflettere il fatto che il Codice sia così stringente e ci richiami così tante volte, in appena 198 parole, a non deviare dal comportamento virtuoso, sottolineando quanto i confini della retta via siano estremamente fragili nella pratica: "Perseguire il successo, chiedere le giuste retribuzioni e conseguire i giusti profitti, ma senza pregiudicare la dignità e l'onore con atti sleali ed azioni meno che corrette", ma anche "Ricordare che nello svolgere la propria attività non si deve danneggiare quella degli altri; essere



leali con tutti, sinceri con se stessi". Forse ancora più bello è il monito "ogni dubbio circa il proprio diritto o pretesa nei confronti di altri deve essere affrontato e risolto anche contro il proprio interesse".

Perché, in fondo, servire gli altri è proprio questo: lavorare umilmente e con magnanimità, ovvero "Sempre adempiere ai propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese, del proprio Stato e della propria comunità e agire con incessante lealtà nelle parole, negli atti e nelle azioni. Donare loro, spontaneamente lavoro, tempo e denaro".

Richiamo alla tradizione

È importante che ciascun socio lavori in questa direzione e si associ ai Lions solo spinto da questi ideali. Perché viceversa è urgente mettere al bando l'ipocrisia, il carrierismo che crea litigiosità, il nepotismo che genera invidie, la cattiva e purtroppo diffusa pratica di governatori che si pongono non come coordinatori amministrativi (quali sono e dovrebbero essere) ma che si impongono come comandanti, creando difficoltà alle giuste autonomie dei club e spesso generando catene di amicizie utilitaristiche e scambi di favori per gestire piccoli poteri, con scorrettezze degne della peggior politica. In proposito, dovrebbe essere qui ricordato il "Considerare l'amicizia come fine e non come mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esista per i vantaggi che può offrire; che la vera amicizia non richiede nulla e che se ne devono accettare i benefici dello spirito che la anima".

Sono tante, purtroppo, le occasioni in cui i Lions, soprattutto all'esterno dei club, non godono di buona nomea perché non è il service o l'altruismo il messaggio che passa. E sono troppi i soci che abbandonano i club per colpa di Lions che, soprattutto a certi livelli, assumono ruoli e prerogative non sempre compatibili con l'appartenenza ad un'associazione di servizio.

"Essere cauto nella critica, generoso nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere" è un altro richiamo da tenere bene a mente. Non si tratta di essere o di fare i censori dei comportamenti altrui, ma di battersi per difendere la nostra autenticità, il rigore del We Serve e la pulizia nei comportamenti sociali. Noi Lions guadagneremmo in credibilità e in immagine pubblica se solo riuscissimo a donare molto più buon esempio, molta più lealtà, molta più vera amicizia nel porci esclusivamente al servizio della tanta gente che purtroppo vive nel bisogno.

Se saremo artefici di un cambiamento personale e sociale, saremo anche capaci di conservare il prezioso contributo di tanti soci che oggi preferiscono lasciare perché demotivati da personalismi e clientele. Dobbiamo riscoprire la pratica del buon esempio che unisce, che dà entusiasmo, che genera orgoglio di appartenenza. Essere amici veri avendo le stesse finalità solidaristiche, per donare di più e sempre meglio a chi è bisognoso e non per appuntarsi medagliette al petto.

Il Codice ha appena 8 moniti, poche parole che dovrebbero guidare tutte le nostre attività e il nostro comportamento dentro e fuori dai club. Cerchiamo di tenerle a mente ogni volta che agiamo in nome e per conto dei Lions. Altrimenti svaluterà anche il lavoro prezioso della grande famiglia internazionale che crede e opera sinceramente nei principi del We Serve.

Nei Lions Club la forma è anche sostanza. Non mi stancherò mai di ripeterlo. **Di Riccardo Tacconi**

Il suono della campana, all'inizio e alla fine dei meeting (o durante gli stessi quale richiamo all'ordine), la lettura del codice etico, il suono degli inni, in molti casi sono un lontano ricordo, come un lontano ricordo è la "divisa" dei soci: ricordo la giacca blu, i pantaloni grigi, la camicia bianca, la cravatta, la spilla con il censore che multava i soci che la dimenticavano: l'insieme denotava il senso dell'appartenenza, con l'orgoglio della partecipazione.

Oggi, girando tra i club, come qualche volta mi capita ancora di fare, noto però che la forma - e quindi la sostanza - non solo è negletta, ma viene anche considerata anacronistica.

Questo appiattimento dei costumi, causato da superficialità più che da pigrizia, può essere considerato come una delle cause della decadenza di quei valori che hanno fatto grande la nostra associazione e parallelamente una delle ragioni per le quali il Multidistretto 108 ha perso più di 8mila soci in dieci anni (al 31 dicembre 2009 eravamo 48.613 e alla stessa data del 2019 solo 40.048), frammentandosi in 1.350 club (nel 2009 i club erano 1.314).

Qualcuno potrà obiettare che per contro a livello mondiale l'associazione è cresciuta (nel 2009 contava 1 milione 330mila soci, oggi abbiamo superato il milione 400mila), ma il dato non è significativo, visto che la maggior crescita è dovuta unicamente all'incremento nei paesi orientali che, tuttavia, registrano grossi movimenti in/out e poi perché "vedere la pagliuzza nell'occhio del vicino e non accorgersi della trave che è nel nostro?".

La società cambia ed anche i Lions debbono cambiare, ma la tradizione e i suoi valori hanno una loro innegabile valenza.

Se ci riferiamo alla crescita, rammento la domanda del PDG Vincenzo Mennella apparsa su queste pagine alcuni anni or sono: "La crescita dell'associazione è nei numeri o nelle idee?" e rammento pure che quella questione non ha ancora trovato una vera risposta.

Se ci riferiamo all'essere Lions dobbiamo ricordare che dobbiamo cominciare ad investire su noi stessi, perché solo così facendo saremo in grado di sviluppare l'orgoglio dell'appartenenza e la motivazione dei soci, come scrisse a suo tempo il nostro Direttore.

Riscriviamo quindi il nostro presente con il nostro passato e rispettiamo le tradizioni: torneremo a credere in noi stessi e, perché no, con la forma ritroveremo la sostanza.

Quell'inedito legame dietro le barricate

Fare il Lion oggi assomiglia a un vero e proprio lavoro culturale, un percorso formativo dagli esiti, a volte, molto avari. Un Lion è portato ad esporsi attraverso le scelte che intraprende mettendo a nudo i propri successi e le proprie sconfitte e, nel tentativo di intellighere il corso della storia delle proprie comunità di appartenenza, ne denuncia con precisione e coinvolgimento emotivo i bisogni.

Di Caterina Eusebio

Oggi è facile incontrare padri e figli Lions dalla stessa parte della “barricata” generazionale, a differenza di come avveniva fino a qualche ventennio fa, in un legame di riscoperta di un rapporto che sta cambiando anche le nostre società. Padri e figli viaggiano sugli stessi mezzi del pensiero accomunati da un gran bisogno di vedere, di fare spazio, di ascoltare. Una cronaca in cui essi si raccontano tra scenari di foreste popolate di incubi e di insicurezze, ma illuminate da desideri comuni: quelli dei padri a rivi-

e riprendere a camminare. Ed è a questo punto che l'etica lionistica ci viene incontro come aiuto reciproco tra generazioni, riconoscibilità e riscoperta di alcune abitudini affettive in cui entrare a far gruppo. L'associazione tenta di spezzare la moltitudine di solitudini della società odierna cercando di alleviarne le solitudini del vivere quotidiano con una sorta di psicoterapia operativa sociale. Si guarda all'oggi con un impegno crescente di progettualità ispirata dagli accadimenti mondiali, tipo la salvaguardia dell'eco



vere squarci di vita attraverso i figli con la consapevolezza dell'oggi; quelli dei figli proiettati nella crescita e nel futuro con quell'ansia di divenire e bruciare le tappe.

Ma è anche un momento di “great expectations”, per dirla alla Dickens, di speranze, di sorprese, malgrado i frutti marci di una generazione resa liquida dal relativismo che non permette a molti di far corpo e rimane, ahimé, macchia scivolosa e sudicia di un inquinamento soffocante che crea paludi e ci rende zoppi.

Ci si rivolge, dunque, ad un inedito realismo magico, di disincanto feroce, laddove c'è solo il desiderio di ribellarsi e riscattarsi, di ripulirsi dal fango delle paludi

sistema terra, la creazione o ristrutturazione di nuove strutture per l'accoglienza ospedaliera, le donazioni ai reparti degli ospedali ed altro.

Molti di questi progetti coinvolgono i giovani attraverso campagne fatte per sensibilizzare le nuove società e risvegliare le precedenti, anche alla luce delle catastrofi naturali nel mondo (leggasi Australia ed Amazzonia), ai legami che ambiente e clima hanno con le economie e con la sopravvivenza delle enclaves socio-culturali.

Già Montesquieu, nell'elaborare la sua *Theorie des Climats* nel XVIII sec, illustrava gli effetti che i diversi climi potessero avere sullo sviluppo di determinare “tipi”, abitu-

dini e caratteristiche socio-economiche. In primis, oggi, si fa riferimento ad “orizzontare” le menti verso l’etica, con i suoi richiami educativi alla legalità ed ai suoi sguardi che esortano a viaggiare “nella bellezza di ciò che si fa”, il cui orizzonte è in sé “scoperta di valore”. *Orizzontare* inteso come ampliamento dello sguardo attraverso l’apertura degli occhi sui luoghi in cui si è immersi, per capirli ed essere in grado di collocare se stessi attraverso un processo di “reidentificazione”. Si tratta di un processo di resensibilizzazione delle proprie ed altrui coscienze, una sorta di veste consigliata alle nuove generazioni, che nel prosieguo del suo disegno modella gusti ed influenza tendenze.

Il nostro intento di Lions è quello di intervenire nella crescente frammentazione del tessuto sociale attraverso proposte progettuali (da approvare nell’incontro prossimo a Genova nel 2020), intese a dare spazio e misura al prossimo, al futuro, fidandosi gli uni degli altri e stimolandosi a vicenda: questo è ciò che significa “concorrere” nel vocabolario di un Lion.

Il tutto nel tentativo di fermare l’assimilazione al declino crescente, al dubbio fra il conservare le fondamenta o rovesciarle in onore di un nuovo rivisitato alla luce della saggezza e della prudenza del passato. Una prudenza che vuole un orientamento che parta dall’analisi del presente storico per poi comprendere, attraverso la ragione pratica e speculativa, per il futuro.

Tutto sembra invitarci alla prudenza: gli ambienti, i mass media, le nuove tecnologie, gli atteggiamenti ottusi e guerrafondai. Cerchiamo di rispondere, dunque, ai giovani derubati da una mentalità che li priva di legittime speranze ed aspettative con progetti concreti atti a sostenere uno sviluppo futuro che porti all’internazionalizzazione del modo di pensare ed operare su obiettivi concreti, coinvolgendo più che mai enti statali, università e centri di cultura. Tale movimento senza dubbio farà procedere nell’evoluzione delle coscienze, pur se misurabile solo su tempi lunghi nel futuro. Un futuro per antonomasia pieno di incognite, come la stessa vita che viviamo ed in cui non cesseremo mai, per nostra natura umana, di cercare risposte e soluzioni coerenti.

RICORRENZA INTERNAZIONALE

Il Giorno della Memoria

Il LC Rovereto Host ha voluto celebrare il Giorno della Memoria invitando Franco e Luciana Perlasca, figlio e nuora di Giorgio Perlasca, e il PCC Federico Steinhaus per parlare ad una fitta schiera di 450 studenti delle scuole superiori che hanno affollato l’auditorium del MART.

Presentati dalla presidente Ilaria Giovanazzi e da Paolo Farinati, che ha letto un messaggio di Liliana Segre che accusa l’indifferenza dei più come una componente essenziale del crimine nazista, i relatori hanno affrontato due temi di grande attualità e rilevanza, che sono stati seguiti nel più totale silenzio dai giovani. Federico Steinhaus ha analizzato, con l’aiuto di un efficace Power Point, le diverse tipologie dell’antisemitismo che costituiscono, 75 anni dopo la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, l’angosciata quotidianità di un’Europa che non vuole ricordare e non ha la capacità di opporsi a queste forme antiche e moderne di odio. Nella sua conclusione Steinhaus ha sottolineato come la banalizzazione della Shoah - il tentativo di sterminare l’intero popolo ebraico - che oggi fa capolino fra le chat dei giovani, i giochi per computer e mille altre forme di abuso mediatico di questi eventi, sia in realtà l’inizio di un percorso che al suo termine, anche per la scomparsa graduale degli ultimi testimoni, sfocerà inevitabilmente nell’oblio del più grande crimine della storia dell’umanità.

Franco e Luciana Perlasca hanno a loro volta ripercorso, con la lettura di pagine del diario di Giorgio Perlasca e la proiezione di un documentario di Piero Angela, la vita e le scelte che hanno fatto di quest’uomo un Giusto fra le nazioni. La sua grande semplicità di vita, la naturalezza delle sue decisioni più drammatiche, la noncuranza del rischio personale, lo spirito di iniziativa con il quale ha affrontato i nazisti ed i loro complici ungheresi per poter salvare i 5.200 ebrei dei quali si era autoproclamato custode, ne hanno fatto l’eroe simbolo della lotta contro il male assoluto. Quella di Giorgio Perlasca è la storia di un uomo che da solo, forte di una umanità che non si è fatta scrupolo di assumere formidabili responsabilità, ha osato ed ha saputo far prevalere i sentimenti di solidarietà e la tenacia per la salvezza di quelle vite su un crudele totalitarismo che era la negazione di ogni forma di civiltà.

L’emozione degli studenti, palpabile nel loro silenzio durato due ore, ha ripagato gli organizzatori ed i relatori, che si sono poi ritrovati nella conviviale di club.



PROPOSTE

Formazione Lions: è tempo di una scuola comune

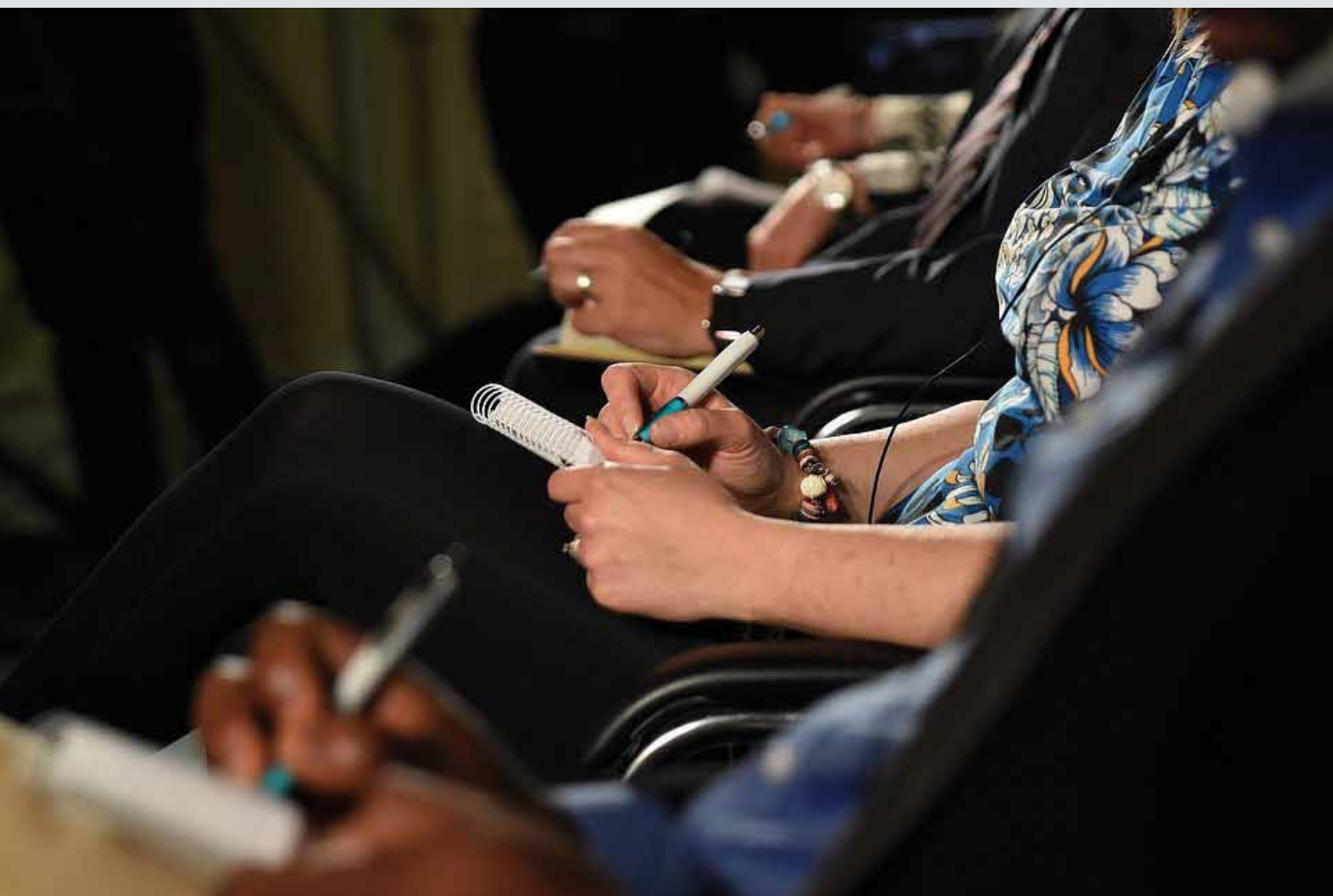
La premessa è semplice. Noi Lions abbiamo cambiato pelle: stiamo a grandi passi divenendo una associazione di servizio globale impegnata tra la gente su 5 aree di servizio (principali) ed una pluralità di progetti specifici. [Di Fabrizio Sciarretta](#)

Oak Brook ha coniato lo slogan “A Global Force for Good”. Io mi diverto a tradurlo “La Multinazionale del Bene”. Ci siamo dati obiettivi sfidanti e pedaliamo forte. Ma se vogliamo veramente continuare a crescere nella direzione e nella dimensione che abbiamo deciso, ci vuole grande professionalità.

Tra di noi ci sono eccellenti rappresentanti delle professioni e dei settori più vari. Ma, in cuor nostro, siamo certi di aver alle spalle come “servitori del nostro prossimo” lo

stesso percorso di studio e formazione che abbiamo come medici, avvocati, insegnanti o imprenditori? Forse No.

Anche nella formazione va però detto che abbiamo fatto passi da gigante e che siamo di fronte ad una continua crescita di iniziative specifiche con un importante *imprinting* internazionale. Basti pensare ai corsi ALLI e RLLI oppure al Faculty Development Institute grazie al quale oggi in Italia disponiamo di diverse decine di soci che hanno ottenuto (chiamiamola così) la qualifica di “formatori certifi-



cati” dalla Sede Internazionale.

Chiudo la premessa annotando che diversi Distretti hanno già lanciato loro “accademie” di formazione lionistica.

Dunque qual è la mia tesi? È che sia giunto il momento di costruire a livello nazionale e distrettuale un’offerta formativa strutturata, uniforme, focalizzata sulle esigenze dei diversi livelli operativi (Club, Distretti, ecc.), capace di evolvere nel tempo anticipando l’evoluzione del lionismo.

Ovviamente spetta al Global Leadership Team ed ai Governatori guidare questa memorabile impresa.

Credo che 3 siano le macro aree su cui incentrare la formazione. La prima riguarda i ruoli degli officer di Club e di Distretto e le competenze e gli strumenti necessari per assolvere alle loro responsabilità.

La seconda è quella delle competenze trasversali necessarie a tutti (dalla comunicazione efficace alla gestione dei team). Competenze, per inciso, indispensabili anche nella vita professionale.

La terza è quella degli strumenti legati alle specifiche aree di servizio. Qual è l’offerta Lions rispetto, poniamo, all’Area Vista? Quali programmi/progetti abbiamo a disposizione? Come dobbiamo impiegarli o supportarli? E via dicendo.

Come dovremmo strutturare tutto ciò? Attraverso appositi calendari formativi dove ognuno possa attingere a corsi che lo supportino nelle sue responsabilità operative e nella crescita delle sue competenze specifiche.

Calendari formativi di livello distrettuale e nazionale che elevino il livello medio della nostra formazione spesso ostaggio di spazi limitati all’interno di assemblee e congressi dove rischia di divenire un atto dovuto piuttosto che un momento di preziosa crescita.

Sarà difficile realizzare tutto questo? Certamente sì. Ne siamo capaci? Altrettanto certamente sì.

Adesso è arrivato il momento di mettersi a pedalare.

UNUSUAL REQUEST

Un’occasione persa

Dice il saggio manager: “Vuoi comprendere la tua organizzazione? Cerca di cambiarla! Vuoi cambiare la tua Organizzazione? Cerca di comprenderla!”. “La più grande sfida è quella del domani, ...un obiettivo che continui a crescere sempre di più quando stiamo per raggiungerlo... per spingerci a correre di più, a pensare in grande, a lavorare con maggior impegno, a dare di più” (M.J.). Ma veniamo al titolo di questo mio scritto: perché un’occasione persa?

Di Giampiero Peddis

L’**a**ppello del parroco della più numerosa ed operosa parrocchia della mia città chiedeva al club un contributo atto a completare una poderosa opera già in fieri e già finanziata con un milione di euro. La somma da recuperare, per completare l’opera era intorno ai 45.000 euro. Ottenuti maggiori dettagli, chiedemmo: quale vantaggio per il nostro club? La risposta, mediante lettera ufficiale e sottoscritta, fu di massima apertura e tra l’altro chiariva: “... un ‘Centro di aggregazione Sociale’ in cui ci sia la disponibilità reale di fare un cammino insieme per il bene della Comunità” ...Per questo riteniamo di forte interesse la richiesta dei Lions di questa Città di riservare un ambiente quale ‘Sala delle Etiche’, che concordiamo nel chiamarlo ‘Chapel of Etics’, ove gli Scopi, la Mission e il Codice Etico dei Lions (... prendere attivo interesse...) troverebbero la loro naturale sede: la loro presenza in 208 nazioni del mondo faciliterebbero il dialogo interculturale e interreligioso in una Società in rapida e spesso disordinato divenire...”. Sembrerebbe che il parroco in discorso conoscesse il lionismo più di quanto noi Lions conosciamo i fondamentali della nostra associazione!

Progettammo di arredare la sala conferenze con moderni impianti audiovisivi. Sondammo la disponibilità della nostra Fondazione su questa che, come la definii all’inizio del dialogo instaurato con i funzionari della LCIF e sempre in copia ai vertici Distrettuali e Multidistrettuali, una “unusual request” ben conoscendo i canali di uscita dei fondi LCIF. Dopo circa sei mesi di dettagliati chiarimenti a precise richieste la risposta chiariva in via definitiva (come avevo previsto, ma anche sperato, in quella “unusual request”) che la LCIF non finanziava iniziative locali che non fossero destinate a cliniche, calamità naturali ecc..

Ora chi legge capisce perché personalmente la ritenga una occasione persa: sono sempre stato del parere che per la nostra associazione sia doveroso operare un salto di qualità e questo non può che passare attraverso un impegno “politico” alla luce dei nostri principi etici. La civiltà occidentale, della quale il cristianesimo è il fondamento, trova la sua naturale sintesi morale proprio nel nostro Codice dell’Etica.

Non abiuro i nostri service in occasione di calamità né quando si tratta di aprire cliniche per alleviare le sofferenze o prevenire. Ma non disdegnerei finalmente una seria programmazione di servizio tale da incidere sulle reali cause delle necessità sociali.



Ambiente

i giovani (e il capitale) salveranno la “casa che brucia”

L'allarme per i cambiamenti climatici hanno stravolto l'agenda delle politiche pubbliche e private. Dal Palazzo di Vetro alle montagne di Davos (dove Trump e Greta continuano a litigare), dall'Unione Europea ai governi, cittadini, finanza e industria finalmente alleati per programmi sempre più green. Una questione epocale che è priorità del secondo centenario Lions. [Di Pierluigi Visci](#)



Una priorità. La questione climatica resta in cima alle ansie dei cittadini. Per noi Lions, il primo obiettivo del secondo centenario della nostra “famiglia”. E non solo a parole, come conferma la solidarietà tangibile della Fondazione Internazionale (LCIF) per le popolazioni australiana: 25 morti e 11 milioni di acri di boschi in cenere. Non solo noi, ovviamente. Qualcosa si muove, allora, tanto nelle coscienze individuali quanto nelle pratiche della politica e dell’economia mondiali. Ne avevano preso atto in autunno i governi del Pianeta riuniti per l’Assemblea ONU, a New York, spinti dalla sollecitazione generosa e appassionata dei giovani che proclamano il diritto naturale di vivere in un mondo almeno respirabile, come non è accaduto, appunto, in Australia. La peggiore e più tragica materializzazione degli

allarmi condensati nel titolo del libro di Greta Thunberg: “La nostra casa è in fiamme”.

Appunto. La nostra casa continua a bruciare, ha ripetuto la piccola Greta al World Economic Forum di Davos, in Svizzera, a fine gennaio, dove si è sentita bacchettare dal potente presidente americano Donald Trump come “profeta di sventura”. Lo scontro rivela comunque attenzione per la questione epocale del cambiamento climatico. E non è un caso se all’Ambiente è stato dedicato il 50° Forum che coinvolge governanti, imprenditori, economisti, scienziati tra i più influenti al mondo. “Chi l’avrebbe detto soltanto un anno fa?”, si è compiaciuta l’attivista svedese.

I giovani, insomma, muovono le coscienze, impongono il contenimento dei consumi, il cambio degli stili di vita, dettano l’agenda delle priorità. E impongono la svolta ambientalista al grande capitale, ai colossi industriali, alle potenti multinazionali che si riconvertono alla green economy. Un segnale fortissimo l’ha dato Larry Fink, ceo del colosso Usa (7 trilioni di milioni di dollari) del risparmio gestito BlackRock. Entro il 2030, BlackRock aumenterà da 90 a mille miliardi gli investimenti alle aziende della green economy.

“Ogni governo, azienda e azionista - ha detto Fink - deve fronteggiare il cambiamento in un futuro più vicino di quanto pensano e ci sarà una significativa riallocazione del capitale per ambiente, sociale, buon governo delle aziende”. Posizione-“bomba” cui ha fatto seguito l’adesione al comitato Climate Action 100+ (nel quale è presente Arcelor Mittal, la proprietà franco-indiana della nostra ex Ilva), giudicata una “dichiarazione di guerra” alle aziende inquinanti. È anche un grande business: le aziende verdi creano posti di lavoro (e lavoro di qualità) e presentano solidi bilanci. Anche in Italia, le sensibilità ambientali, riunite dalla Fondazione Symbola, firmano il Manifesto di Assisi: 1.600 personalità dell’economia, della cultura, del volontariato, delle istituzioni s’impegnano per il miglioramento sociale e ambientale del Paese. Mille miliardi è anche quanto investirà in dieci anni l’Unione Europea nel Green Deal con l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Il primo step riguarderà il sostegno ai Paesi (Polonia in testa) con maggiore dipendenza dal carbone. I governi nazionali, peraltro, non rimarranno isolati a fronte delle contestazioni come è capitato con i gilet gialli in Francia al presidente Macron, scatenati dal ventilato aumento delle tasse sui carburanti. Inquinamento, ampliamento delle aree verdi, consumo del suolo e decementificazione, gestione di rifiuti e risorse idriche, specialmente in ambito locale: sono questi - secondo l’indagine demoscopica di Nando Pagnoncelli per il Corriere della Sera - i temi che i cittadini considerano priorità per la qualità della vita.

In 5 anni la preoccupazione per l’ambiente è cresciuta del 16%. Per 1 italiano su 2, poi, la protezione dell’ambiente dipende da comportamenti individuali, per il 30% dalle industrie e per il 13% dalle istituzioni pubbliche. E tanto altro, una valanga di informazioni sul “sentire” degli italiani, con il quale noi Lions siamo, come abbiamo visto, in sintonia.



AMBIENTE

L'ombra nera della crisi climatica

Il Bacino del Mediterraneo è un'area a rischio per il cambiamento climatico. Il messaggio consumistico così diffuso nella odierna cultura ci lega al circolo vizioso della crescita illimitata e dell'acquisto compulsivo di beni e servizi. La nostra incapacità di regolamentare la forsennata corsa verso uno sviluppo che si ritorce contro di noi non ci protegge dalla deriva di azioni che noi stessi provochiamo con il nostro agire quotidiano. *Di Vincenzo G.G. Mennella*



L'ambiente naturale in cui viviamo ha già da tempo raggiunto i limiti del sopportabile e dovremmo ora preoccuparci dell'esaurimento delle materie prime e allarmarci riguardo ai rifiuti emessi, considerando che l'economia si sviluppa in un mondo limitato. Per capire quale fosse l'influenza delle attività antropiche e della variabilità del clima negli ultimi dieci anni c'è stato un incremento notevole della ricerca che ha potuto stabilire che il riscaldamento globale provocato dalle emissioni antropiche aumenta la probabilità degli eventi più caldi in più

dell'80% della superficie del globo.

Un team di ricercatori delle Università di Stanford, Columbia, California - Los Angeles e della Nasa ha accertato, riferendosi ai dati storici, che il riscaldamento globale sta avvenendo e che gli eventi estremi sono in aumento in molte aree del mondo.

Il bacino del Mediterraneo è una regione dall'equilibrio climatico delicato e molto sensibile alle perturbazioni in quanto si trova nella zona di transizione tra due regimi climatici molto differenti tra loro, a sud regime climatico tropicale a nord clima dominato dall'attività delle onde planetarie. Il famoso "clima mediterraneo" è appunto il risultato del delicato equilibrio tra queste due componenti. Una perturbazione del sistema può portare la regione ad essere più soggetta ad un regime o all'altro, provocando sostanziali cambiamenti nelle caratteristiche del suo clima.

I cambiamenti climatici cui può essere soggetto il Mediterraneo dipendono da quanto cambierà nel futuro il tasso di emissione di anidride carbonica. Le osservazioni hanno mostrato che il tasso di crescita della CO₂ atmosferica durante l'ultimo secolo è più alto di quello di altri gas serra. Inoltre, l'anidride carbonica ha un forte impatto sul clima del pianeta anche a causa dei suoi lunghi tempi di permanenza nell'atmosfera. Le simulazioni di scenario eseguite con il modello di circolazione generale atmosferica (GCM) ECHAM-4, sviluppato al Max Planck Institute per la Meteorologia di Amburgo, hanno evidenziato che a causa dell'aumento della CO₂ atmosferica si ha nella regione dell'Europa Meridionale e del Mediterraneo un riscaldamento di tutta la regione, riscaldamento non omogeneo in quanto l'aumento di temperatura durante la stagione estiva è più accentuato sulla Francia mentre durante l'inverno l'aumento più marcato è osservabile sui Balcani.

Per quanto concerne le precipitazioni esse tendono a diminuire durante i mesi estivi sull'Europa centrale e sulla penisola iberica mentre aumentano sull'Italia centro meridionale e sui Balcani durante i mesi invernali. Gli esperimenti effettuati con modelli complessi che includono tutte le componenti del sistema climatico hanno dimostrato che il Mediterraneo è una delle regioni maggiormente a rischio per il cambiamento climatico. L'alterazione della composizione chimica dell'atmosfera terrestre che l'umanità sta provocando in questo ultimo secolo è in grado di produrre anomalie climatiche e pertanto dobbiamo riflettere sul fatto che attualmente siamo in grado di interagire con i processi che hanno reso il nostro pianeta, unico nel sistema solare, adatto alla vita.



**LOTTA
ALLA FAME**

I Lions di Bergamo contro lo spreco e la fame

Il recupero e il riciclo virtuoso delle eccedenze alimentari ancora fruibili, con la ricerca di soluzioni “circolari” di produzione e consumi per rendere le comunità e il pianeta più vivibili ed esenti dagli squilibri che ci crescono intorno, con situazioni di estremo bisogno anche alimentare, sono obiettivi reali e pressanti. Un progetto “cittadino” da imitare... [Di Alberto Ciglia](#)

Nella rivista LION di dicembre, il CC Luigi Tarricone invitava a riflettere sui nostri service, nel periodo natalizio, proprio quando chi è in difficoltà è ancora più solo (con l'impennata del livello di spreco alimentare di oltre 500 mila tonnellate di cibo buttate via, per circa 80 euro a famiglia, e un inquinamento indotto di 5 milioni di tonnellate di CO₂), ricordandoci che fame e ambiente sono oggi

pietre miliari per i Lions del mondo.

I Lions possono fare molto - sollecitava il CC - donando con generosità ed evitando il superfluo (che rischia di essere il nostro spreco), regalando tanti “sorrisi” a famiglie intere. Noi Lions possiamo fare ancor più, mettendo a



disposizione intelligenze, competenze, esperienze, spirito di servizio disinteressato, di cui sono ricchi i nostri club, come promotori e catalizzatori di progetti di sistemi e “reti” per il recupero, selezione e smistamento di eccedenze alimentari altrimenti destinate al ciclo dei rifiuti, distribuendole in modo coordinato ad associazioni che assistono persone e famiglie bisognose.

Non si tratta d’impegnare elevate risorse, ma di scendere autorevolmente in campo a proporre e coordinare, insieme ad altri partner privati e pubblici, l’introduzione di modelli d’organizzazione da consolidare nel tempo, con un supporto economico solo in fase di decollo. Un esempio originale è l’esperienza del Service dei Lions bergamaschi “La Dispensa Sociale per il recupero alimentare”.

Nell’anno del Centenario del LCI i Lions di Bergamo decisero d’impegnarsi in un progetto di portata cittadina sul recupero dei prodotti di breve conservazione in scadenza, smaltiti come rifiuti quotidiani dalla Grande Distribuzione o dai Mercati Generali all’ingrosso. Il percorso “imprenditoriale” è partito dallo studio e dalla documentazione, per la conoscenza di norme e metodologie di riduzione degli sprechi alimentari, e dal contatto con esperienze simili a quella ipotizzata, fino alla scelta di un partner operativo con cui avviare una struttura di raccolta, controllo, selezione e smistamento fisico delle eccedenze di Supermercati e del Mercato Ortofrutticolo, ridistribuendole ad Onlus che erogano pasti a persone indigenti, con un sistema di scambio informativo che permetta di fornire a ciascun ente i prodotti che realmente è in grado di somministrare senza ricreare sprechi e rifiuti.

Il passo successivo di “marketing e promozione istituzionale”, ha coinvolto “conferitori”, come le catene GDO ed enti benefici con organizzazione e capacità d’efficace utilizzo in favore dei soggetti bisognosi, e anche le istituzioni, cui far apprezzare la valenza del servizio proposto per l’ambiente e per le esigenze sociali comunitarie.

In 10 mesi d’operatività effettiva, nel 2019, sono stati distribuiti ad associazioni assistenziali 55.000 kg. di prodotti freschi (altrimenti smaltiti come rifiuti) equivalenti a oltre **70.000 pasti**. Non è certamente ancora abbastanza rispetto ai bisogni presenti, ma è l’inizio, e le quantità raccolte sono destinate a crescere a regime.

Il 21 novembre scorso la Regione, Assessorato alle Politiche Sociali, ha tenuto a Bergamo, sul progetto Lions, il Workshop “**Dal recupero delle eccedenze alla inclusione sociale**”, esaminando il caso “Dispensa Sociale” con l’ipotesi di analoghe iniziative in altre province, per la creazione di una rete sociale regionale.

Il progetto Lions ha mostrato di poter funzionare bene nel tempo, e non si limiterà all’aspetto operativo, agendo anche sotto il profilo educativo per nuove abitudini di consumo responsabile, rivolgendosi alla educazione dei giovani contro lo spreco, con la proposta, con ASST e con l’Ufficio scolastico provinciale, di percorsi formativi che coinvolgano gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, e anche insegnanti e famiglie, con attività in mensa ed anche a casa, non solo sul piano teorico ma basandosi su esempi ed esperienze concrete.

Un programma di ampio respiro consentirà così ai Lions di svolgere un “ruolo guida” per orientare cultura e comportamenti alla riduzione degli sprechi, al consumo responsabile, al recupero e riciclo di beni e di risorse in campo ambientale, e alla solidarietà per il superamento di situazioni di disagio e di povertà all’interno delle nostre realtà cittadine.

Leo for Safety & Security

Il Tema Operativo Nazionale per gli anni sociali 2019-2022 Leo for Safety & Security nasce dalla volontà e dall'esigenza di voler affrontare una tematica nuova e attuale mai affrontata in maniera compatta ed adeguata dal Multidistretto Leo 108 Italy.



I continui tagli apportati al finanziamento delle strumentazioni di cui si dotano gli Enti di Primo Soccorso Italiani (Protezione Civile, Croce Rossa, Guardia Costiera, Soccorso Alpino, Croce Verde etc...) costringono questi ultimi a lavorare in condizioni di estremo disagio utilizzando dispositivi ed attrezzature malfunzionanti o obsolete. Per di più, i tagli alla spesa pubblica colpiscono di conseguenza anche gli edifici pubblici da noi frequentati quotidianamente (scuole, ospedali, A.S.L., centri sportivi, uffici comunali, etc...) e mettono questi ultimi in condizione di dover dare precedenza ad esigenze strutturali o materiali che talvolta scavalcano la necessità di aggiornare ed adeguare le proprie dotazioni di sicurezza nel rispetto degli standard dettati dalla normativa vigente.

Grazie a Leo for Safety & Security ciascun club aderente al progetto potrà trovare la propria espressione di miglioramento nel rispetto della realtà territoriale in cui vive ed opera.

Gli obiettivi principali di questo Progetto sono:

Potenziare gli equipaggiamenti e le attrezzature messe a disposizione degli Enti di Primo Soccorso Italiani.

Migliorare le attrezzature e i dispositivi di sicurezza e/o primo soccorso di strutture pubbliche e private.

Sensibilizzare sull'importanza di una corretta e variegata disposizione dei sistemi antincendio e di sicurezza al fine di rendere l'ambiente ed il personale pronti a fronteggiare correttamente le emergenze.

Donazione Kit - Ogni club interessato a donare un "Kit Leo" dovrà mettersi in contatto, grazie agli strumenti forniti dal Coordinamento Nazionale del Progetto, con le sezioni locali degli Enti di Primo Soccorso e/o con le strutture pubbliche sprovviste di materiale di emergenza e pronto soccorso in modo da conoscere le esigenze della propria Comunità e pianificare insieme ciò che è necessario richiedere all'interno del "Kit Leo".

L'obiettivo del TON Leo for Safety & Security è quello di far sì che tutti i 307 Leo Club d'Italia possano donare un kit d'emergenza attraverso tre modalità...

- Il Club aderente sceglie di spendere l'intera cifra del Kit del valore di 1000 € effettuando un'unica donazione.
- Il Club aderente sceglie di spendere i fondi del valore del Kit in due donazioni (500 € + 500€) divise per due anni sociali.
- Più Club, in accordo tra loro, possono unire i fondi a loro destinati ed effettuare un'unica donazione (5 Club = 5000 €).

TEMA DI SENSIBILIZZAZIONE NAZIONALE

Leo Zero Negativo Dono Positivo

Il Tema di sensibilizzazione Nazionale "Leo Zero Negativo Dono Positivo" si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica, soprattutto di età inferiore ai 30 anni, sul tema della donazione del sangue, affiancando le associazioni di volontariato specializzate nel settore.



Per arrivare a fidelizzare il donatore, bisogna partire con una campagna di sensibilizzazione nelle scuole. È infatti fondamentale rivolgersi alle popolazioni più giovani per far sì che già tra questi vi siano donatori fedeli, ovvero che offrono il loro sangue con una frequenza regolare. Inoltre il giovane donatore si abitua, con responsabilità, a garantire che il proprio stile di vita e la propria storia clinica possano risultare coerenti con i requisiti richiesti per la donazione di sangue.

È necessario diffondere la cultura della donazione di sangue, focalizzandosi su quanto sia importante per il ricevente e fornendo una serie di informazioni chiare e semplici che aiutino nella scelta di donare.

Cosa facciamo? Conferenze e meeting di sensibilizzazione sul tema. Eventi di formazione presso gli istituti scolastici. Campagne social di sensibilizzazione.

Quali sono i requisiti per diventare un donatore?

- Età tra i 18 e i 65 anni.
- Peso superiore ai 50 kg.
- Stato di salute buono.
- Stile di vita sano.

Se vuoi diventare un donatore ti invitiamo a **contattare una delle Associazioni Nazionali della Donazione del sangue** o a recarti presso il centro trasfusionale della tua città. Donare il sangue è un gesto d'amore!





DIABETE



Una bocca sana anche con il diabete

Mantenere bocca e denti sani sono aspetti essenziali per prevenire diverse patologie per tutti i cittadini, ma in modo particolare per i diabetici, perché i rischi sono maggiori per loro, soprattutto per chi non ha un buon controllo glicemico. Sono infatti esposti maggiormente al rischio di sviluppare la gengivite o la paradontite, ovvero un'infezione dei tessuti, perché più esposti all'attacco di alcuni batteri aggressivi e con minori difese in caso di infezioni. [Di Emanuela Baio](#)

Come sostengono in una recente ricerca AIOP (Accademia Italiana di Odontoiatria Protetica) e FAND (Associazione Italiana Diabetici) “un diabete ben compensato contribuisce a una bocca sana, ma è altrettanto vero che una buona salute orale favorisce un migliore controllo della malattia”.

Quando si pensa al diabete e alle sue complicanze invalidanti difficilmente si considerano le malattie dei denti e della bocca. Proprio perché i Lions hanno scelto di impegnarsi nel mondo per prevenire il diabete e per accompagnare al meglio le persone che ne sono affette, è importante occuparsi anche di un aspetto poco conosciuto, ma facilmente prevenibile e curabile. Quando per esempio i Lions effettuano nelle diverse piazze italiane la rilevazione della glicemia è semplice suggerire alle persone di curarsi anche i denti e la bocca.

Le gengive a lungo infiammate possono creare delle sacche che si trasformano in serbatoi di germi, che a loro volta aumentano l'infiammazione e, se protratta nel tempo, può ridurre l'osso che circonda il dente, così da provocare la perdita.

Accanto alla gengivite nelle persone diabetiche, sono più

frequenti i sanguinamenti, la secchezza delle fauci, l'alitosi o le ulcere della mucosa. Secondo recenti studi il rischio di paradontite nelle persone con diabete è tre volte più elevato rispetto a chi non ne soffre. Le cause sono diverse, dall'abitudine al fumo, allo stress, da una non corretta igiene orale a fattori di rischio sistemici.

Come abbiamo ricordato i diabetici devono porre quindi un'attenzione maggiore e particolare all'igiene orale; innanzitutto lavarsi i denti dopo ogni pasto, preferibilmente anche dopo gli spuntini, non utilizzare spazzolini o strumenti aggressivi, passare il filo interdentale almeno una volta al giorno e se si riscontra sanguinamento per 2 o 3 giorni di seguito, gengive arrossate o gonfie è bene rivolgersi subito ad un buon dentista.

Un aspetto poco conosciuto questo dell'importanza dell'igiene orale per le persone con diabete, al quale i Lions, impegnati da anni a combattere questa cronicità insidiosa, invasiva e spesso silente, non si sottraggono perché denti, gengive e diabete sono un tritico che sta scoppiando nel mondo e al quale i Lions contrappongono scienza, informazione e competenza.

SOCIETÀ

Non arrendiamoci alla malattia

I Lions e l'impegno sociale: dalla giornata in ricordo del malato alla festa del guarito. La salute è il bene più prezioso per l'uomo e uno Stato democratico ha il dovere di tutelare lo "stare bene" dei propri cittadini. *Di Filippo Portoghese*

L'Italia riconosce all'art. 32 della Costituzione la "... salute come fondamentale diritto dell'individuo...". La Legge 833 del 1978, che uniforma tutti i cittadini al diritto alla salute indipendentemente dal reddito e da qualunque discriminazione, affida alle Regioni il compito dell'assistenza diretta nelle strutture pubbliche o nel privato accreditato e convenzionato.

Il sistema sembra perfetto. Ma sappiamo tutti - e lo viviamo direttamente - che questo sistema, ineccepibile dal punto di vista giuridico, sia talvolta carente nella pratica funzionale del quotidiano. Qualità del servizio sanitario, offerta geografica diversa e liste d'attesa sono le falle più critiche che si riversano anche sulla spesa pubblica.

L'auspicata depoliticizzazione degli organi dirigenziali delle strutture sanitarie è ancora una meta lontana.

La Chiesa Cattolica ha sentito la necessità di istituire nel 1992 la "Giornata del Malato", cui Papa Wojtyła attribuiva un religioso significato alla intima entità dell'individuo ammalato, creando ogni anno uno slogan diverso. Il termine malato tuttavia racchiude un significato quasi punitivo e una irreversibile condanna del paziente.

Per fortuna i medici, i ricercatori e tutti gli operatori sanitari si adoperano con impegno affinché di malati ce ne

siano sempre meno.

Il motto della giornata del malato 2020 è "**Non arrendiamoci alla malattia**": davvero un modo efficace per sintetizzare tutto lo sforzo e l'impegno di quanti si occupano di questo problema vitale.

E noi Lions? I Lions, che appartengono all'organizzazione di solidarietà più grande del mondo, possono fare molto agendo sulle consuete leve della solidarietà, dando supporto al malato più severo che presenti il timore di non poter guarire, l'impossibilità di affrontare da sé la malattia, la paura di non farcela.

In tale condizione di chiara inferiorità psicologica il malato trova oggi nel nostro Paese una rete ospedaliera pronta a curare la malattia ma non incline a riconoscere nel malato un cittadino che ha bisogno anche di dignità e rispetto.

I Lions con il volontariato agiscono in sintonia con i dettami del Tribunale del Malato, nato nel 1980 su iniziativa di varie associazioni.

Nel corso degli anni si è moltiplicata l'attenzione dei Lions per la prevenzione e la cura di varie patologie: vista, diabete, malattie rare, malattie killer, sordità, sight for kids, autismo, dislessia, occhiali usati, viva Sofia, morbillo, disabili, libro parlato, progetto Martina, malattie sessualmente



trasmesse, Alzheimer: quanti service!

Questo grande impegno dei Lions e la relativa esperienza hanno prodotto la consapevolezza dell'importanza della capacità di ascoltare e comprendere chi viene investito dalle malattie.

La famiglia contemporanea attraversa nella società una crisi senza precedenti e presenta una fragilità strutturale che può vederla soccombere e persino disgregarsi di fronte alla realtà della malattia, che spesso costituisce un carico eccessivo da sopportare.

Basti pensare allo sconvolgimento familiare che pazienti oncologici, disabili, malati mentali e cronici determinano in una famiglia per comprendere la necessità che la società abbia una maturazione culturale che sappia pensare anche la realtà della malattia a partire dall'uomo e dalle sue relazioni

fondamentali.

Menandro (commediografo greco del 300 a.C.) sosteneva che per la malattia ci vuole il medico, ma per l'anima ci vuole l'amico, perché solo la parola affettuosa sa curare il dolore.

È necessario assicurare la migliore assistenza agli infermi, aggiungere al "curare" il "prendersi cura" - come dice Papa Bergoglio - praticare l'accoglienza dell'umanità ferita e l'abbraccio al prossimo per sua condizione di salute.

Nove decimi della nostra felicità si basano sulla salute - ripeteva Shopenhauer - e noi dovremmo desiderare di diventare persone più forti, che non si arrendono alla malattia. L'obiettivo dichiarato è quello di guarire il malato: la mia idea è che dovremmo riuscire ad istituire una Giornata che festeggi il guarito e non ricordi solo il malato. Facciamolo noi Lions.

LA NOSTRA SALUTE

La colazione

La colazione del mattino viene piuttosto trascurata nel nostro Paese. Dovrebbe essere invece il pasto più importante della giornata perché dopo il digiuno notturno la nostra "macchina organismo" richiede di essere rifornita di energia necessaria per affrontare la nuova giornata lavorativa.

Se gli alimenti hanno per il nostro organismo la stessa funzione della benzina nella macchina a 4 ruote, la colazione deve rappresentare il primo rifornimento da effettuare quando si deve partire per un viaggio: un buon livello di carburante offre garanzie di una sufficiente autonomia residua.

Saltare la colazione è quindi sbagliato: non avendo le energie sufficienti per la nuova giornata, l'organismo ci indurrà a compensare tale carenza creandoci il desiderio di mangiare cibi ricchi di calorie; a seguito di questi "avvisi di riserva", noi rispondiamo "pasticciando" continuamente per evitare di restare senza energie da consumare durante le attività della giornata. Inoltre, non fare la colazione al mattino porta a mangiare di più a pranzo ed a cena (per riempire i "buchi da fame" allo stomaco) traducendosi così in un maggiore rischio di ingrassare. È invece dimostrato che coloro che consumano una buona colazione forniscono migliori prestazioni sul lavoro e gli studenti hanno risultati superiori rispetto a coloro che la saltano.

Non deve anche essere considerato un pasto secondario da consumare velocemente: anche a colazione, come a pranzo ed a cena, è buona norma mangiare lentamente masticando a lungo; questa è anche una buona strategia da adottare quando si è a dieta in quanto nel nostro cervello vi sono delle strutture, definite "centri della sazietà", che vengono "informati" della introduzione del cibo dopo circa 15/20 minuti che abbiamo iniziato a mangiare. Se mangiamo lentamente, entro quel breve tempo introduciamo meno cibo (e quindi meno calorie) sentendoci ugualmente sazi.

Gli alimenti da consumare a colazione devono essere ricchi

prevalentemente di carboidrati, che rappresentano il "carburante" di pronto utilizzo; anche le proteine, i grassi, i sali minerali e le vitamine, dovrebbero essere presenti in una buona colazione, per un apporto calorico di circa il 20 per cento del totale delle calorie quotidiane: vanno bene quindi i cereali (pane, biscotti e fette biscottate, meglio se integrali) anche con marmellata o miele; il latte, lo yogurt e le uova che forniscono grassi e proteine ed anche la frutta ricca di fibre). Come bevande, in sostituzione del latte, può essere utilizzato il caffè, preferibilmente di orzo (non contiene caffeina), o il tè (il tè verde è meno ricco di teina) o spremute di frutta.

In base a quanto scritto quindi la colazione deve essere considerata come un vero pasto, da gustare con calma, seduti e non in piedi, per rifornirci dei nutrienti necessari ad affrontare la giornata lavorativa.

Franco Pesciatini

Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria



TEMPI MODERNI

Nuovi allarmi, nuovi social

E adesso occupiamoci anche di Tik Tok. “Make every second count” è lo slogan di Tik Tok. E al momento sembra essere vincente. Di Francesco Pira



È encomiabile quello che i Lions, in tutta Italia, stanno facendo in tema di uso consapevole delle nuove tecnologie, e parlo soprattutto del progetto “Interconnettiamoci... ma con la testa!”, ma ogni giorno le novità che arrivano dal web ci spingono a comprendere meglio l'evoluzione nell'era social.

Da un po' di giorni provo, da relatore a vari convegni e seminari, a chiedere agli adulti, siano essi docenti o genitori, se conoscono Tik Tok. Magari se ne hanno sentito parlare ai loro figli under 16. La risposta è ovviamente negativa. Quasi nessuno conosce l'app nata a Pechino nel 2016 che ha avuto una diffusione incredibile negli Stati Uniti e in Europa. E anche l'Italia sta battendo, soprattutto tra gli adolescenti, Instagram, vero competitor, riuscendo a totalizzare milioni di visualizzazioni. Basta postare un video da 15 a 60 secondi per diventare protagonisti di questo tempo. Le ragazzine impazziscono: cantano, ballano e si improvvisano attricette con

scenette demenziali. Un fenomeno incredibile: quasi un miliardo di utenti in 150 Paesi, 75 lingue e 280 challenge in Italia lo scorso anno.

Le ragazze e i ragazzi fanno a gara per spararla più grossa. C'è chi dice che con un combinato di un liquido si riesce a cambiare colore dell'iride dell'occhio. È una bufala che può far grossi danni. C'è chi decide di lanciare la gara a chi si spoglia di più. C'è di tutto. Tutti possono vedere tutti, senza restrizioni o blocchi. Un altro mondo rispetto al vecchio Facebook o allo stagionato Instagram.

Diverso da Snapchat e persino dal temuto Ask. È la nuova frontiera del social network per i più giovani. Uno studente di un liceo mi ha detto poche ore fa: “mica tutto è negativo. Si possono fare anche tante cose carine su Tik Tok. Ci si può divertire in maniera diversa”. Verissimo. È difficile provare a rilanciare i due temi che mi stanno molto a cuore: gestire le emozioni in rete e l'uso consapevole dei social network. È

difficilissimo riuscire a far passare il messaggio.

Tik Tok piace tanto alle ragazze e ai ragazzi italiani. Forse perché è diverso, forse perché non ci sono ancora tutti, ma alcuni, quelli giusti. Forse perché in un mondo sempre più competitivo è giusto usare i social in questo modo. Non sappiamo di tutto questo cosa pensano i genitori. O è meglio dire lo ipotizziamo: non conoscendo il nuovo social non si preoccupano più di tanto per poi entrare in stato di agitazione quando succede qualcosa. Mark Zuckerberg sta progettando e sperimentando Reels, la risposta a Tik Tok. Permette di realizzare duetti con altri utenti. Si prova a lanciarlo in Brasile e si attendono i risultati. Il Patron di Facebook, Instagram, Whatsapp non molla. Ma anche i grandi dello spettacolo stanno sperimentando Tik Tok. Si prevedono grandi traslochi da Instagram. Anche l'attore Will Smith è tra gli ultimi arrivati. Massimo Gramellini, giornalista del Corriere della Sera e scrittore, oltre che volto televisivo ha più volte sostenuto: “Internet ha riaperto i giochi ma li ha anche confusi: lo struscio elettronico consente i bluff dei vigliacchi e le bugie dei mitomani”.

In tutto il pianeta l'app ha mezzo miliardo di utenti, in Europa secondo Digiday Francia e Germania le nazioni europee con più di 4 milioni di iscritti. In Italia la Tik Tok mania conta più di 2 milioni e mezzo di utenti, attivi ogni mese. Sotto i 18 anni e il 65% sono ragazze. Ma gli adulti presto arriveranno. Come nel film “L'ultimo bacio”: “Ho bisogno che ogni giorno succeda qualcosa di nuovo, per sentire che la mia vita va avanti”.

“Make every second count” è lo slogan di Tik Tok. E al momento sembra essere vincente.

ETICA & VALORI



Non sappiamo se il cervello sia l'organo più importante dell'essere umano, ma certo è quello che acquisisce informazioni, le elabora, le incamera e dopo fa agire il corpo, fa riflettere, prendere decisioni e via continuando. Emerge la plasticità celebrale, ovvero la capacità del cervello di cambiare la sua struttura e la sua funzione sulla base degli stimoli interni ed esterni ricevuti nell'intero corso della vita dell'individuo. [Di Carlo Alberto Tregua](#)

Il cervello umano è composto da 90 miliardi di neuroni, ha una dimensione di circa 1.400 cm cubici, vi sono circa 5.000 connessioni tra un singolo neurone e quelli vicini mediante 100.000 km di "cavi". Una quantità impressionante.

Una volta si pensava che il cervello fosse a scomparti, ciascuno dei quali specializzato in un certo compito, ma poi si è capito che esso è innanzitutto un enorme insieme di cellule capaci di comunicare fra loro.

I neuroni capiscono come e con chi devono comunicare e mantengono il cervello in piena attività.

Quando non funziona il cervello "si arrugginisce e degenera". Per mantenerlo vivo occorre avere molti interessi e fare molto movimento fisico, cosicché esso ci ricompensa liberando neurotrofine, che hanno la funzione di riparare le connessioni usurate.

Esso ha un'altra importante capacità che è la creatività. Quando è grande si dice che una persona è un genio cioè fuori dalla norma, frutto della simmetria del cervello: una

sorta di gara fra l'emisfero destro, astratto e concettuale, e quello sinistro, razionale e molto legato al mondo esterno. Quando si fa molto moto, dai muscoli vengono segnali chimici che stimolano la creazione di nuovi neuroni e proteggono le nostre funzioni cognitive. Uno di questi segnali, l'irisina, stimola l'ippocampo dopo l'esercizio fisico. Si deve accoppiare un apporto calorico moderato privo di zuccheri, di sale e di proteine animali.

Poi, bisogna dormire, non solo per recuperare le fatiche della giornata, ma per attivare circuiti capaci di regolare emozioni, memorizzare eventi, nutrire l'immaginazione. Assumere ogni giorno 30 mg di vitamina C è buona cosa perché consente una rivitalizzazione dei neuroni.

Con l'età diminuisce la produzione degli ormoni sessuali e dei loro recettori e dei geni da loro controllati. Gli estrogeni nella donna e il testosterone nell'uomo hanno funzioni importanti per la circolazione sanguigna e per le connessioni neuronali, aumentano la memoria episodica e la velocità di ragionamento. Pertanto biso-

gna avere uno stile di vita che consenta di produrne in quantità sufficiente nonostante si vada avanti.

Vi è un altro ormone importante, l'ossitocina, liberato come neurotrasmettitore nei circuiti che collegano il lobo prefrontale. L'ossitocina è nota come ormone dell'attaccamento, riduce lo stress, inibisce la paura, stimola fiducia e simpatia.

La melatonina, ormone della notte, secreta dall'epifisi alla sera, è stata scoperta nel 1958 dal dermatologo americano Aaron Lerner. Pur non essendo un sonnifero è chiamato l'ormone del sonno per la sua capacità di fare rilassare l'intero sistema nervoso.

Non crediate che quanto precede sia farina del mio sacco. Ho attinto all'interessante libro di Bernard Sablonnière "Una nuova geografia del cervello".

La lettura ha aperto sguardi nella mia somma ignoranza ed ha confermato la sensazione che noi rappresentiamo delle nullità rispetto all'esistente.

La considerazione che mi viene è che il cervello è una macchina meravigliosa di cui poca gente ha consapevolezza, non solo per le sue funzioni automatiche, ma per la grandissima capacità di invenzione, intuito e di percezione di fatti che sembrerebbero aggrovigliati.

Ognuno di noi lavora poco sulla propria testa, molto di più segue gli istinti del corpo non sapendo che accontentando la pancia, danneggia il cervello.

Pochi sanno che vi è una stretta connessione tra intestino e cervello. Il primo utilizza i numerosi neuroni presenti nelle sue pareti, tramite i quali dialoga con la macchina immensa che si trova nella testa. La nostra flora intestinale e i batteri che ci vivono, ci fanno stare bene o male a seconda di come li trattiamo.

Trattare bene il nostro corpo dovrebbe essere essenziale per vivere appieno la vita. Ma non lo facciamo spesso. Un guaio!

ARTE E CULTURA

Serigrafie su ceramica... per ricordare la charter

Il LC Seregno-Brianza ed una collezione originale di ceramiche durata quarant'anni.

La realizzazione di serigrafie su ceramica nasce da un'idea di due amici pittori che facevano parte, sul finire degli anni Trenta, del Gruppo di "Corrente" insieme a giovani artisti, letterati e filosofi attivi a Milano.

Ennio Morlotti, nato a Lecco nel 1910, si stabilì a Cagliano, frazione del territorio di Colle Brianza, seguito da Aligi Sassu, nato a Milano nel 1912, che scelse Monticello Brianza. Con questi due artisti trasferiti nella loro piccola patria, la Brianza, ho avuto frequentazioni amicali. Morlotti mi aveva dato un disegno "Calendole" per illustrare "Ritratti del Cireneo" una silloge giovanile del 1958 di Karol Wojtyła pubblicata da "Il Cenacolo del Lambro". Il volumetto conteneva anche delle illustrazioni di ventitré artisti attivi nell'area della Brianza e fu offerto in omaggio a Papa Giovanni Paolo II durante l'udienza concessa ai Seregnesi il 26 novembre 1978.

La china di Morlotti per la sua impostazione orizzontale fu pure prescelta per corredare il fronte e il retro di copertina. La rivista "i Quaderni della Brianza", che vede il suo primo numero nell'autunno del 1978 fortemente voluta dal senatore Vittorino Colombo, nel primo semestre del 1979 nella rubrica "Artisti in Brianza" dava il via ad una sorta di censimento di artisti in Brianza. Da Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorino Colombo suggerì nella primavera del 1980 al suo staff di contattare questi artisti per la realizzazione di un bozzetto per un francobollo commemorativo a tema il lavoro italiano.

Morlotti non ne volle sapere, invece Sassu presentò due bozzetti: *Primo Maggio* e *Cavalli e bimbi giocano sull'aia*. Non se ne fece però nulla perché il Poligrafico dello Stato si servì dei soliti incisori. Invece dalla tempera di *Primo Maggio* fu estrapolato il soggetto per la realizzazione del primo piatto della serie "I piatti della Charter".

Il 1° febbraio 1979 chi scrive aveva aderito al Distretto della Lombardia del Lions International per la fondazione di un sodalizio in Brianza con sede a Seregno. In occasione della 2ª Charter Night che si svolse il 18 maggio 1980 a Villa



Clerici a Lentate sul Seveso, proposi la prima serigrafia su ceramica elaborando il bozzetto insieme con Aligi Sassu. Bisognava dare un nome a questa particolare collezione e fu naturale da parte del comitato di redazione de "i Quaderni della Brianza" denominarla *Charter* dalla carta costitutiva per festeggiare l'evento speciale di un nuovo Lions Club e le annualità seguenti. Da allora ho portato avanti questa iniziativa della realizzazione dei piatti celebrativi (serigrafie su ceramica) e curato la stampa di un fascicolo che illustrasse la figura dell'artista che mi aveva messo a disposizione il bozzetto per la realizzazione della gelatina che poi, applicata su ceramica viene immessa, per la cottura a fuoco in un forno ad una temperatura intorno a 900°C.

Dopo quarant'anni però ho rinunciato a questa iniziativa che può ben portare il mio *imprimatur*, perché il club ha cessato la sponsorizzazione. Così la 44ª serigrafia su ceramica, con il bozzetto già predisposto da Gilboris Brusa (1921-2019), scomparso all'inizio di quest'anno, di forma quadrata, diversamente dalle precedenti, non sarà più realizzata sotto l'egida del LC Seregno-Brianza, ma de "i Quaderni della Brianza", che hanno dedicato questi *"Fiori dell'Aercup Brianza"* all'autore in occasione del primo anniversario della sua scomparsa (18 gennaio 2020).

Franco Cajani

Riprodotta la 44ª serigrafia su ceramica, opera di Gilberto Boris Brusa.

I 10 numeri di questa annata



We Serve

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **FEBBRAIO 2020** • **Numero 2** • Anno LXII • Annata lionistica 2019/2020

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Pierluigi Visci, Francesco Vullo (multidistretto Leo).



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.



In basso i componenti del Comitato della rivista 2019-2020.

Comitato della rivista: Giuseppe Bottino (presidente), Marcello Dasori, Roberto Tamburi (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente Internazionale: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Immediato Past Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Primo Vice Presidente: Douglas X. Alexander, USA
- Secondo Vice Presidente: Brian E. Sheehan, Bird Island, Minnesota, USA
- Terzo Vice Presidente: Patricia "Patti" Hill, Edmonton, Canada

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori internazionali (2° anno)

• Muhammad Adrees, Faisalabad, Pakistan • Qazi Akram Uddin Ahmed, Dhaka, Bangladesh • Shochi Anzawa, Fukushima, Japan • Billy J. (B.J.) Blankenship, Lafayette, Tennessee, USA • Gary F. Brown, Cape Vincent, New York, USA • Rodolfo Espinal, Santo Domingo, Republic Dominican • Liao-Chuan Huang, Taoyuan, Taiwan • Jongseok Kim, Changwon, Republic of Korea • Geoffrey Leeder, Harpenden, England • Mark S. Lyon, Brookfield, Connecticut, USA • Nawal Jugalkishor Malu, Auragabad, India • Heimo Potinkara, Lahti, Finland • J. P. Singh, New Delhi, India • Steve Thornton, Wooster, Ohio, USA • Juswan Tjoe, Medan, Indonesia • A. Geoffrey Wade, Port St. Lucie, Florida, USA • Walter Zemrosser, Althofen, Austria

Direttori internazionali (1° anno)

• Michael D. "Mike" Banks, Oklahoma, USA • Nicole Miquel, Belaud, France • Robert "Bob" Block, Illinois, USA • Kyu-Dong Choi, Korea • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germany • Bent Jespersen, Denmark • Masayuki Kawashima, Japan • Dr. Jose A. Marrero, Puerto Rico • V.P. Nandakumar, India • Judge Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciano Silvestre, Brazil • Sampath Ranganathan, India • Masafumi Watanabe, Japan • Guo-jun Zhang, China

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.

★★★★★
GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME



LOVE & LIFE & EXPERIENCE

Speciale Febbraio. Regalati un'Emozione Speciale

Gesti di amore e benessere da dedicare a corpo e spirito, percorsi di purificazione e relax ideali per ritrovare l'equilibrio perfetto tra salute e benessere.

Un viaggio sensoriale dove rituali di bellezza innovativi e speciali proposte Gourmet del territorio euganeo promettono una pausa unica alla scoperta di emozioni indimenticabili da vivere con chi si ama.

Scopri le offerte dedicate sul sito www.grandhotelterme.it e sulla nostra pagina facebook.com/GrandHotelTerme/
Oppure chiama lo 049.8911444 o scrivici a info@grandhotelterme.it

Grand Hotel Terme & SPA, Viale Stazione 21, Montegrotto Terme (PD) - Terme Euganee Abano Montegrotto



Il Grand Hotel Terme & Spa è amico di LCIF per la Campagna 100, si impegna a donare pari importo della tassa di soggiorno per i giorni di permanenza in Hotel e per il numero di persone socie Lions che prenoteranno con il codice "Campagna100LCIF"



Casa è il posto in cui mi sento sempre me stessa.

Francesca, 89 anni

C'è una casa fatta di 50 residenze in 8 regioni italiane. Ognuna con operatori e infermieri professionisti, programmi di riabilitazione e molteplici attività dedicate ad anziani con diversi livelli di autosufficienza. Ognuna pensata per essere la loro casa. www.anniazzurri.it

 **Anni Azzurri**
Benvenuti a casa.